

Codice A2003D

D.D. 1 dicembre 2025, n. 566

L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del progetto, per l'anno 2025, "Una Nuova Paideia", nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027. Impegno di spesa di Euro 1.200.000,00 di cui Euro 600.000,00 sul cap. 182890/2025 e Euro 600.000,00 sul



ATTO DD 566/A2003D/2025

DEL 01/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000C - CULTURA, TURISMO, SPORT E COMMERCIO

A2003D - Promozione delle Attività culturali

OGGETTO: L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del progetto, per l'anno 2025, "Una Nuova Paideia", nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027. Impegno di spesa di Euro 1.200.000,00 di cui Euro 600.000,00 sul cap. 182890/2025 e Euro 600.000,00 sul cap. 182890/2026.

Premesso che:

con legge regionale 1.8.2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", il Consiglio Regionale ha approvato le nuove disposizioni in materia di beni e attività culturali;

- in particolare, l'art. 7 ("Strumenti di intervento") della predetta legge regionale prevede che, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi declinati negli articoli 2 e 3 e per la realizzazione degli interventi, delle attività e delle iniziative previste dalla legge, la Regione opera, tra l'altro, attraverso attività di programmazione e realizzazione in partenariato mediante il ricorso a "partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale e convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e dei criteri indicati nel Programma triennale della cultura" (lett. b punto 3);

- il comma 2 dello stesso articolo 7 stabilisce che gli strumenti di cui al sopra citato comma 1 possono essere attivati su base annuale o pluriennale;

- ai sensi dell'art. 6 ("Programma triennale della cultura") della L.R. n. 11/2018, con deliberazione n. 89-13551 del 17.6.2025, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027. Al capitolo 3.3 (Ruolo degli enti di diritto privato partecipati e controllati dalla Regione Piemonte) uno degli indirizzi per il sostegno economico a tali Enti per il triennio 2025-2027 si incentra sulla capacità degli stessi di sviluppare una progettualità volta a promuovere e ad accrescere il valore aggiunto di territorio o di comparto, misurato dalla

concreta attitudine di attivare potenziali, specifiche risorse dell'area in cui agisce l'ente o di incidere nella valorizzazione e nella crescita professionale dell'ambito tematico costituente il proprio fine istituzionale;

- tenuto conto dell'obiettivo generale di consolidare il ruolo centrale degli Enti di diritto privato partecipati e controllati dalla Regione, al fine di soddisfare esigenze di interesse pubblico che la Regione deve garantire, il suddetto Programma di Attività, sulla base della positiva esperienza sviluppatasi nel triennio scorso, nel richiamato capitolo 3.3, ha inteso confermare, per il nuovo triennio 2025-2027, una modalità di intervento a sostegno di iniziative e progetti dei medesimi Enti disciplinata attraverso la definizione di apposite convenzioni che potranno avere, a seconda delle specifiche situazioni, carattere annuale o pluriennale, al fine di favorire una migliore programmazione sul medio periodo;

- la definizione dell'apporto regionale, prosegue il richiamato capitolo 3.3, fatta salva comunque la necessità di tenere in considerazione gli specifici contenuti statutari dei diversi Enti, dovrà tenere anche conto dei seguenti elementi:

- a) unicità e qualità delle iniziative proposte o dell'unicità del ruolo culturale svolto dall'Ente sul territorio di riferimento, ancor più se suffragato da riconoscimenti all'interno del quadro normativo regionale o statale;

- b) storicità dell'intervento regionale, fatto salvo il mantenimento dei livelli quantitativi e qualitativi del programma annuale rispetto alle annualità precedenti;

- c) capacità di fare sistema con altri soggetti, pubblici o privati, che evidenzii l'attitudine a sviluppare rapporti, anche di coprogettazione, con le realtà del territorio interessato dall'attività dell'ente o con enti e istituzioni nazionali e internazionali;

- d) alta qualità della progettualità, che sia non solo economicamente sostenibile, tramite il finanziamento regionale e la presenza di altre forme di entrata, ma anche in grado di produrre un impatto di lunga durata sul territorio, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale;

- e) idoneità della programmazione all'attrazione di utenza quanto più ampia, composita e possibilmente crescente, con particolare attenzione alla crescita culturale e sociale delle nuove generazioni, alla promozione degli scambi intergenerazionali nonché all'integrazione di nuovi cittadini e cittadine.

Considerato che:

- con provvedimento deliberativo n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025 "L.R. n. 11/2018 e L.R. 24/1990. D.C.R. n. 89 – 13551 del 17.6.2025. Intervento regionale a sostegno dei progetti per l'anno 2025 di un primo gruppo di Enti partecipati e controllati dalla Regione Piemonte operanti in ambito culturale, secondo le linee progettuali 2025-2027. Spesa complessiva di Euro 20.444.000,00 (di cui Euro 9.937.000,00 sul cap. 182890/2025 e Euro 10.377.000,00 sul cap. 182890/2026, Euro 65.000,00 sul cap. 182953/2025 ed Euro 65.000,00 sul cap. 182953/2026).", la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito di riconoscere, ai sensi della L.R. n. 11/2018, della L.R. n. 24/1990 e della D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025, il sostegno economico dei progetti culturali riferiti all'anno 2025, approvati dai competenti Settori della Direzione regionale "Cultura, Turismo, Sport e Commercio", di ciascuno del primo gruppo degli Enti partecipati e controllati dalla Regione Piemonte, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, per l'importo complessivo di Euro 20.444.000,00;

- fra gli enti beneficiari compresi nella sopracitata D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025, risulta presente la Fondazione Teatro Stabile di Torino, cui è stato riconosciuto, nel medesimo provvedimento deliberativo, un contributo di Euro 1.200.000,00 per il sostegno alla realizzazione del Progetto "Una Nuova Paideia", per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027,

nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027 - approvati con determinazione dirigenziale del Settore regionale Promozione delle Attività Culturali n. 328/A2003D/2025 dell'1.9.2025;

- la ridetta D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025 ha, altresì, stabilito di demandare alla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio l'adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto stabilito dalla stessa deliberazione nel novero dei quali è inclusa la stipulazione di appositi atti convenzionali per il triennio 2025-2027, comprensivi dei progetti per l'anno 2025, da sottoscrivere con i singoli beneficiari a disciplina del rapporto con gli stessi, in ossequio a quanto disposto dal sopra citato capitolo 3.3 del Programma Triennale della Cultura per il medesimo triennio, ai sensi del quale "la Giunta Regionale, sulla base delle risorse regionali disponibili e tenuto conto delle linee programmatiche degli Enti per il triennio 2025-2027, provvederà ad approvare il sostegno di iniziative e progetti degli stessi per ogni singola annualità, anche nell'ambito di un rapporto in convenzione che potrà avere, a seconda delle specifiche situazioni, carattere annuale o pluriennale. (...)"; anche l'allegato della D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23.6.2025, nella Parte IV, punto 1, prevede, al riguardo, "la stipulazione di apposite convenzioni", ai fini dell'assegnazione del contributo regionale per la realizzazione di iniziative e progetti da parte degli Enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato;

- la precitata Fondazione ha provveduto a presentare, con nota del 10.07.2025 protocollata in arrivo in data 11.07.2025, dalla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio al numero 7921/2025, la documentazione prevista nell'art. 31 dell'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 "Lr 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione" e precisamente: il piano programmatico delle attività dell'Ente corredato del bilancio preventivo, approvato dall'organo statutariamente competente; le linee progettuali per il triennio 2025-2027; il programma dettagliato del progetto culturale per l'anno 2025 denominato "Una Nuova Paideia", recante un costo complessivo di Euro 12.056.877,00, oggetto della convenzione per il medesimo triennio 2025-2027; lo schema economico previsionale redatto per macro voci di costo inerenti all'attività oggetto dello stesso atto, chiedendone contestualmente il sostegno;

- con determinazione dirigenziale n. 328/A2003D/2025 dell'1.9.2025, il Settore regionale Promozione delle Attività Culturali ha di conseguenza provveduto ad approvare le linee progettuali per il triennio 2025-2027 ed il progetto come sopra specificato della Fondazione in argomento, compresa nell'elenco degli Enti di cui all'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento dirigenziale.

Verificata, come già evidenziato nella richiamata determinazione dirigenziale n. 328/A2003D/2025 dell'1.9.2025 e nella successiva D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025, sulla base della documentazione agli atti riferita al contenuto del succitato progetto e del relativo bilancio presentata dal predetto Ente, la sussistenza dei requisiti richiesti dalla L.r. n. 11/2018 e dal Programma Triennale della Cultura 2025-2027, quali essenziali presupposti per la stipula della convenzione per il medesimo triennio con lo stesso Organismo.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per procedere all'approvazione dell'apposito schema della convenzione per il triennio 2025-2027 elaborato dagli Uffici competenti e condiviso dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che:

- il predetto schema di convenzione prevede, così come stabilito dalla citata D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025, l'assegnazione, in favore del precitato Ente, di un contributo a sostegno del progetto come sopra denominato, per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, dell'importo di Euro 1.200.000,00.

La Fondazione ha presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'adeguamento ai dettami dell'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010.

Considerato quanto di seguito riportato, in relazione alla nozione di aiuti di Stato relativamente alla stipulanda convenzione triennale a sostegno del progetto come sopra intitolato della Fondazione Teatro Stabile di Torino di cui alla presente determinazione:

- visto l'articolo 9 della Costituzione italiana, ai sensi del quale "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";

- tenuto conto del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) secondo cui "lo sviluppo della cultura" è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica "anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e Regioni" introdotto dalla Riforma del Titolo V "e secondo cui" a ben vedere, le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere (...) che presentino particolari qualità culturali ed artistiche si connotano (...) nell'ottica della tutela dell'interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (art. 9 Cost.);

- visto l'art. 53 del Regolamento n. 651/2014 che prevede il finanziamento pubblico delle attività culturali, fra cui sono inclusi "eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe", anche volti a sensibilizzare "l'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi";

- visto l'art. 107, Paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che definisce i criteri necessari per qualificare, quali aiuti di stato, i contributi assegnati dagli Enti pubblici;

- considerato che l'Ente culturale di cui alla presente determinazione rappresenta la principale realtà teatrale della città e del Piemonte e nel 2015 è stata riconosciuta, unica realtà in Piemonte, quale Teatro Nazionale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi del D.M. 1° luglio 2014 e ora riconfermata ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 463 del 23.12.2024 per il triennio 2025-2027, risultando per livello di qualità progettuale al primo posto fra i soggetti appartenenti a tale categoria;

- considerato che il finanziamento concesso per la realizzazione dell'attività progettuale culturale, per l'anno 2025 (primo anno del triennio 2025-2027), oggetto della stipulanda Convenzione per il triennio 2025-2027 con il suddetto Ente copre solo il bilancio esponente i costi esclusivamente connessi all'esecuzione della medesima attività progettuale;

- vista la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che "la Commissione ritiene che il funzionamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico

(...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico”;

- tenuto conto del fatto che quanto sopra esposto consente di escludere che l'attività progettuale per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, oggetto della predetta stipulanda Convenzione per il medesimo triennio, valutata dal competente Ufficio ai fini del rispettivo finanziamento economico regionale, si sostanzi in un'attività economica;

- tenuto conto, altresì, del carattere infungibile dell'attività progettuale culturale oggetto della stipulanda convenzione triennale sopra specificata, nonché del fatto che l'intervento regionale concesso in favore del succitato Organismo non è tale da incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell'unicità degli eventi culturali proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;

- si ritiene pertanto, alla luce di quanto sopra esposto che l'assegnazione del contributo a sostegno dell'attività progettuale per l'anno 2025, mediante la sopra citata stipulanda Convenzione per il triennio 2025-2027, non sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Ritenuto infine necessario, sulla base di quanto sopra rilevato, impegnare la somma di Euro 1.200.000,00 di cui Euro 600.000,00 sul capitolo 182890/2025 del Bilancio finanziario gestionale 2025/2027, Missione 05, Programma 02, ed Euro 600.000,00 sul capitolo 182890/2026.

Il capitolo n. 182890 del Bilancio di previsione finanziario 2025/2027 presenta la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento.

Appurato che, in relazione al criterio della cosiddetta competenza potenziata, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la somma impegnata con la presente determinazione dirigenziale è esigibile secondo la seguente scansione temporale:

- Anno 2025: Euro 600.000,00 in acconto;
- Anno 2026: Euro 600.000,00 a saldo.

Dato atto che:

- il presente provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio;

- la spesa è assunta su un capitolo di spesa di natura ricorrente;

- gli impegni sono registrati in competenza;

- la spesa è finanziata con risorse regionali;

- sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs n. 33/2013;

- sono rispettate le disposizioni dell'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m. i.

Precisato di individuare, nel firmatario del presente provvedimento il dott. Marco Chiriotti, il Responsabile del procedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024 “Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore nell’ambito dell’attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361” – Allegato A “Disciplina del sistema dei controlli interni”.

Tutto ciò premesso e considerato.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge regionale 1.8.2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- il decreto legislativo 30.3.2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) più volte integrata e modificata, nonché la corrispondente legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);
- la legge regionale 28.7.2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- la legge statutaria 4.3.2005, n. 1, "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), articoli 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il D.Lgs 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6.11.2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la legge n. 136 del 13 agosto 2010, art. 3 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la legge n. 124/2017, art. 1, commi 125-126-127-129 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 43-3529 del 9 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2021, n. 18/R. Approvazione";
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5.5.2009, n. 42";
- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 1 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)");
- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 ("Bilancio di previsione finanziario 2025-2027");

- la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025 ("Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027");
- la D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23 giugno 2025 "Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della D.G.R. n. 23-5334 dell'8 luglio 2022";
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025, "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027";
- la D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 ("Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025-2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25.1.2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361" - Allegato A "Disciplina del sistema dei controlli interni";
- la determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 "L.r. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione";
- la determinazione dirigenziale n. 328/A2003D/2025 dell'1.9.2025 "L.R. n. 11/2018 e D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025. Approvazione delle linee progettuali riferite al triennio 2025-2027 e dei progetti per l'anno 2025 proposti dagli Enti culturali partecipati e controllati dalla Regione Piemonte operanti negli ambiti dell'arte contemporanea e dello spettacolo dal vivo";
- la D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025 "L.R. n. 11/2018 e L.R. 24/1990. D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025. Intervento regionale a sostegno dei progetti per l'anno 2025 di un primo gruppo di Enti partecipati e controllati dalla Regione Piemonte operanti in ambito culturale, secondo le linee progettuali 2025-2027. Spesa complessiva di Euro 20.444.000,00 (di cui Euro 9.937.000,00 sul cap. 182890/2025 e Euro 10.377.000,00 sul cap. 182890/2026, Euro 65.000,00 sul cap. 182956/2025 ed Euro 65.000,00 cap. 182953/2026)";
- la D.G.R. n. 17-1843/2025/XII del 17.11.2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Variazione compensativa per il triennio 2025-2027 tra capitoli di spesa all'interno della stessa Missione e Programma ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011";
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Comunicazione della Commissione Europea del 19.7.2016 (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato e, in particolare, le parti attinenti le attività culturali, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

determina

- di approvare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, ai sensi della L.r. n. 11/2018, del Programma Triennale della Cultura di cui alla D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025 e secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025, lo schema di convenzione per il triennio 2025-2027, allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto “Una Nuova Paideia” per l’anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, nell’ambito delle linee progettuali 2025-2027, da attuarsi secondo le modalità previste dalla documentazione allegata e parte integrante della convenzione stessa;

- di assegnare, secondo quanto stabilito dalla predetta D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025, a favore della Fondazione Teatro Stabile di Torino (codice creditore 103444) un contributo di Euro 1.200.000,00 per la realizzazione del sopra citato progetto per l’anno 2025;

- di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 1.200.000,00 si fa fronte con impegno di Euro 600.000,00 sul capitolo 182890/2025, Missione 05, Programma 02, del bilancio finanziario gestionale 2025/2027 annualità 2025, e Euro 600.000,00 sul capitolo 182890/2026 del bilancio finanziario gestionale 2025/2027 annualità 2026, la cui transazione elementare è rappresentata nell’appendice A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che si procederà alla liquidazione del contributo secondo le seguenti modalità:

- a) una quota di anticipo di Euro 600.000,00 successivamente alla stipulazione della convenzione;
- b) il saldo, pari ad Euro 600.000,00, nel 2026, a seguito della presentazione di quanto stabilito dall’art. 4, (Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo), comma 3, dello schema di convenzione triennale allegato al presente provvedimento dirigenziale;

- di dare atto, per le ragioni analiticamente esposte in premessa e che qui si richiamano integralmente, che il contributo assegnato a sostegno del progetto di cui alla presente determinazione non si configura come aiuto di stato.

Si attesta che il contributo assegnato per la realizzazione del progetto oggetto dello schema di convenzione triennale allegato alla presente determinazione non è soggetto a richiesta del C.U.P. (Codice Unico di Progetto).

Ai fini dell’osservanza delle disposizioni di cui all’art. 26 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), si dispone che la presente determinazione dirigenziale sia pubblicata nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

IL DIRIGENTE (A2003D - Promozione delle Attività culturali)

Firmato digitalmente da Marco Chiriotti

Allegato

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E
LA FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
PER IL TRIENNIO 2025-2027
E PER IL SOSTEGNO
ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
“UNA NUOVA PAIDEIA” PER L’ANNO 2025**

Premesso che

- ai sensi dell’art. 3 (Obiettivi), comma 1, lett. c) ed e) della legge regionale 01 agosto 2018, n.11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", la Regione, nell’ambito della definizione e dello sviluppo delle proprie politiche culturali, di programmazione e di intervento, effettua “l’esercizio di partenariati pubblico-privati, volti ad accrescere l’impatto delle risorse pubbliche attraverso l’attivazione di circuiti economici allargati e sostenibili”, nonché “la promozione di reti e sistemi finalizzati ad un’offerta di servizi di elevata qualità in grado di garantire efficacia ed efficienza di gestione”;
- in forza dell’art. 4 (funzioni della Regione), comma 2, lett. d), la Regione “(...) opera in regime di partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale, favorisce la programmazione negoziata tramite il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi, sostiene tramite contributo le iniziative culturali organizzate da enti terzi e ritenute coerenti con gli indirizzi generali di politica culturale (....)”;
- in base all’art. 7 (Strumenti di intervento), comma 1, della l.r. 11/2018, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi, delle attività e delle iniziative previste dalla legge, la Regione opera attraverso uno o più strumenti, fra i quali è prevista la “partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale”, nonché il “convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e criteri indicati dal Programma Triennale della Cultura”;
- la Regione Piemonte negli anni ha sia promosso la costituzione sia aderito successivamente a numerosi enti culturali che, per il loro ruolo e talvolta per le loro dimensioni, costituiscono dei punti di riferimento nei rispettivi ambiti di azione e rappresentano l’ossatura principale del sistema culturale regionale. Si tratta di realtà culturali le cui attività sono caratterizzate da un chiaro e preminente interesse pubblico e da una forte capacità di fare sistema nonché, di attrarre e

sollecitare relazioni, sviluppare progetti condivisi, costituire occasioni di crescita per altre realtà e per nuove professionalità;

- Il Consiglio Regionale, con provvedimento deliberativo n. 89-13551 del 17.6.2025, ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025-2027 in materia di promozione dei beni e delle attività culturali che contiene, fra l'altro, uno specifico paragrafo dedicato alla partecipazione della Regione Piemonte a Enti Culturali operanti nell'ambito culturale in ragione "della capacità degli stessi di definire una progettualità volta a promuovere e ad accrescere il valore aggiunto di territorio o di comparto, misurato dalla concreta attitudine di attivare potenziali, specifiche risorse dell'area in cui agisce l'ente o di incidere nella valorizzazione e nella crescita professionale dell'ambito tematico costituente il proprio fine istituzionale" nell'intento di consolidarne "il ruolo strategico" dei medesimi Enti " al fine di soddisfare esigenze di interesse pubblico che la Regione deve garantire";

- con determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.07.2025 "Lr. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione" la Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio ha approvato fra l'altro, nell'Allegato A Parte IV (Contributi agli Enti Partecipati o sottoposti al controllo della Regione Piemonte o dello Stato) artt. 31 e 32, le disposizioni relative al sostegno degli Enti e organismi di diritto privato – comunque denominati – partecipati o sottoposti al controllo della Regione, a cui la stessa può riconoscere un contributo per la realizzazione di iniziative o progetti - contributo da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale, che autorizza la stipulazione di apposite convenzioni con i medesimi Enti;

- fra gli Enti partecipati della Regione Piemonte, la Fondazione Teatro Stabile di Torino rappresenta la principale realtà teatrale della città e del Piemonte. Nel 2015 è stata riconosciuta, fra le sette in Italia e unica realtà in Piemonte, quale Teatro Nazionale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi del D.M. 1° luglio 2014, e ora riconfermata ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 463 del 23.12.2024 per il triennio 2025-2027, risultando per livello di qualità progettuale al primo posto fra i soggetti appartenenti a tale categoria.

Il ruolo strategico che la Fondazione è chiamata ad assolvere in qualità di Teatro Nazionale è rivolta alla produzione, rappresentazione e ospitalità, con carattere stabile e continuativo presso le sedi teatrali direttamente gestite, lo svolgimento di un ruolo attrattivo e competitivo del territorio attraverso un processo di internazionalizzazione con l'esportazione in Italia e all'estero delle proprie pro-

duzioni, attività che concorrono a fare della Fondazione una fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo;

- la Fondazione Teatro Stabile di Torino ha provveduto, con nota del 10.07.2025, ad inviare alla Regione Piemonte la documentazione richiesta dall'art. 31 (Parte IV-Contributi agli Enti Partecipati, sottoposti al controllo della Regione Piemonte o dello Stato) dell'Allegato A alla citata determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.07.2025, presentando le linee progettuali per il triennio 2025/2027 ed il Progetto, per l'anno 2025, recante il titolo "Una nuova Paideia", cui corrisponde un costo complessivo pari a Euro 12.056.877,00;

- le linee progettuali triennali 2025-2027 e il progetto per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, intitolato "Una nuova Paideia", di cui alla presente Convenzione comprovano il ruolo strategico del suddetto Ente nella soddisfazione di esigenze di interesse pubblico che la Regione deve garantire, come esplicitamente affermato dal richiamato Programma Triennale della Cultura, e sono stati formalmente approvati con determinazione dirigenziale n. 328/A2003D/2025 dell'1.9.2025 dal Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio;

- per le ragioni sopra esposte la Giunta Regionale con D.G.R. n. 16-1863/2025/XII del 24/11/2025, ha fra l'altro stabilito di:

- a) riconoscere alla Fondazione Teatro Stabile di Torino per il progetto per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, intitolato "Una nuova Paideia", un contributo di Euro 1.200.000,00;

- b) autorizzare la competente Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio a disciplinare il rapporto con la Fondazione tramite specifica convenzione per il triennio 2025-2027, comprensiva del progetto per l'anno 2025;

- c) stabilire che l'assegnazione del contributo per le due annualità successive al primo anno della triennalità 2025-2027 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e che sarà definita con successivi provvedimenti della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei limiti e delle condizioni, che vengono di seguito esplicitati nella presente Convenzione per il medesimo triennio, sottoscritta dalla Regione Piemonte e la Fondazione di cui alla lettera a), in ossequio a quanto stabilito dal Programma Triennale della Cultura 2025-2027 di cui alla D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025 e a quanto previsto dalla richiamata determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.07.2025.

QUANTO SOPRA PREMESSO

TRA

la Regione Piemonte, qui appresso detta semplicemente Regione, rappresentata dal Dirigente del Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione Regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio, dott. Marco Chiriotti, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Palazzo Unico della Regione Piemonte, in Piazza Piemonte 1 a Torino,

E

la Fondazione Teatro Stabile di Torino qui appresso detta semplicemente Fondazione (Codice fiscale 08762960014) rappresentata dal Presidente pro-tempore, e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Fondazione, in Via Gioachino Rossini 12 a Torino;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

la premessa costituisce parte integrante della presente Convenzione;

Art. 1

(Finalità)

1.1 La Regione, nell'ambito delle linee progettuali della Fondazione per la triennialità 2025-2027, interviene a sostegno del progetto denominato "Una nuova Paideia" per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, con un contributo di Euro 1.200.000,00.

Art. 2

(Modalità)

2.1 La Fondazione, nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027, realizza il progetto per l'anno 2025, denominato "Una nuova Paideia", corredato del relativo schema economico previsionale, entrambi allegati alla presente Convenzione, di cui fanno parte integrante e sostanziale.

2.2 La Fondazione in particolare:

- a) realizza le attività progettuali per l'anno 2025 nei modi e nei tempi stabiliti nel documento allegato alla presente Convenzione;
- b) comunica alla Regione le eventuali significative variazioni o integrazioni che si rendesse necessario apportare, anche nel corso dell'anno, a tale programma progettuale, che dovranno essere debitamente motivate e previamente autoriz-

zate mediante parere favorevole espresso con lettera formale dalla competente Struttura dirigenziale.

2.3 La Fondazione è unica responsabile di tutti gli eventuali danni che derivassero nel corso delle attività contemplate dalla presente Convenzione, nessuno escluso od eccettuato, provocati ad Amministrazioni pubbliche e private, a terzi e ad essa stessa. La Fondazione resta, altresì, l'unica responsabile di ogni e qualsiasi rapporto negoziale instaurato con i terzi e relativo alle attività progettuali oggetto di Convenzione.

2.4 La Fondazione adotta tutte le misure necessarie a garantire condizioni di piena sicurezza nell'utilizzo degli spazi e nello svolgimento dell'attività progettuale ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 81/2008.

2.5 La Fondazione, in coerenza con gli obiettivi del Programma Triennale della Cultura 2025-2027, persegue la maggiore autosufficienza possibile sia nella gestione sia nell'autofinanziamento, mediante l'adozione di pratiche organizzative efficienti e sostenibili e la diversificazione delle fonti di entrata (quali ricavi propri, fundraising, sponsorizzazioni, progetti nazionali e comunitari, collaborazioni pubblico-private, donazioni e membership). Resta fermo che il contributo assegnato dalla Regione è esclusivamente finalizzato alla realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente Convenzione e non può essere destinato ad altre finalità.

Art. 3

(Intervento della Regione)

3.1 Per l'anno 2025, la Regione assegna alla Fondazione un contributo pari a Euro 1.200.000,00 e finalizza il proprio intervento al sostegno delle attività relative al Progetto "Una nuova Paideia" individuate nell'allegato alla presente Convenzione.

3.2 Competono alla Regione le funzioni di vigilanza e controllo necessarie ed opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente Convenzione.

3.3 L'assegnazione del contributo per le annualità successive al primo anno della triennalità 2025-2027 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e l'eventuale intervento economico della Regione Piemonte per gli anni 2026 e 2027 sarà definito con successivi provvedimenti della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

- a) l'avvenuta presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno 2026 e 2027 del progetto dettagliato per l'anno corrispondente, corredato dello schema economico previsionale, secondo le modalità stabilite nell'art. 4;
- b) la presentazione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione del bilancio consuntivo della Fondazione, della rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente; la perizia asseverata di cui all'art. 4.3, lett. b), della presente Convenzione potrà essere trasmessa entro e non oltre i successivi 30 giorni;
- c) l'avvenuta verifica, da parte del competente Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio, del mantenimento della coerenza con le linee progettuali 2025-2027 e del mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi della seconda e della terza annualità rispetto alla prima;
- d) verifica della sufficiente disponibilità di risorse sul competente capitolo del bilancio regionale.

Art. 4

(Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo)

4.1 Il contributo per l'anno 2025 di cui all'art. 1.1., pari ad Euro 1.200.000,00, viene liquidato, dietro presentazione di formale richiesta della Fondazione, in due quote: un anticipo della somma assegnata, pari a Euro 600.000,00, e un saldo sino all'importo restante del contributo, pari a Euro 600.000,00.

4.2 La quota di anticipo viene liquidata successivamente all'invio della comunicazione di assegnazione del contributo e posteriormente alla stipulazione della presente Convenzione.

4.3 Al termine della realizzazione del Progetto previsto dalla presente convenzione per l'anno 2025 e, qualora vengano finanziati i progetti relativi agli anni 2026 e 2027, al termine della realizzazione di ciascuno di essi, entro un periodo di giorni trenta decorrenti dalla data di approvazione del bilancio di esercizio statutariamente prevista, fatto salvo l'ulteriore termine di cui all'art. 3.3, lett. b), ai fini della liquidazione della quota a saldo del contributo regionale, la Fondazione è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- a) bilancio consuntivo dell'ente, redatto secondo il criterio di competenza economica, preferibilmente in formato europeo, approvato dall'organo statutariamente competente, corredato del relativo verbale di approvazione e della documentazione accessoria di riferimento;
- b) schema economico consuntivo dei costi effettivamente sostenuti in relazione all'attività oggetto di Convenzione, redatto per macro voci di costo secondo il

modello messo a disposizione dal Settore regionale competente in materia, approvato dall'organo esecutivo competente. Tale schema sottoscritto dal legale rappresentante, riporta le stesse voci di costo indicate nello schema economico previsionale di cui all'art. 2.1 della presente Convenzione. Lo schema deve essere oggetto di specifica asseverazione redatta secondo il modello fornito dal Settore regionale competente per materia e rilasciata da un componente dell'organo di controllo interno all'ente, appositamente incaricato, o da un professionista iscritto nel Registro dei Revisori legali ai sensi del decreto legislativo 39/2010;

c) dettagliata relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, corredata di eventuale rassegna stampa e di eventuali motivazioni in merito a lievi difformità di svolgimento delle attività svolte rispetto a quelle programmate.

4.4 L'importo del contributo regionale assegnato va interamente impiegato per sostenere le spese relative al progetto oggetto della Convenzione. Le eventuali modifiche del progetto finanziato, finalizzate a consentire il totale utilizzo del contributo regionale, sono ammissibili nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2, lett. b), della presente Convenzione. Il precitato prospetto riepilogativo dei costi può presentare un eventuale scostamento in diminuzione nella misura massima del dieci per cento (10%) tra il totale dei costi preventivati e quelli esposti a consuntivo. Qualora la rendicontazione evidenziasse uno scostamento in diminuzione dei costi esposti a consuntivo superiore al dieci per cento rispetto a quelli preventivati, la competente Struttura dirigenziale provvederà alla proporzionale riduzione del contributo calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il dieci per cento, tenuto conto che il progetto deve risultare in ogni caso cofinanziato.

4.5 La Fondazione deve tenere agli atti tutti i documenti di spesa con validità fiscale riferiti alle spese indicate nel relativo prospetto riepilogativo di cui al punto 4.3, lettera b). Tale documentazione può essere richiesta in visione dal Settore competente per l'effettuazione di eventuali verifiche.

4.6. La liquidazione di ciascuna delle due quote di cui al comma 1 è subordinata all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), nonché al rispetto degli adempimenti in materia di Trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017, come attualmente modificato dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34 del 30.4.2019 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi") convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.6.2019, n. 58.

4.7 L'inosservanza del termine di cui al punto 4.3, salvo quanto previsto dall'art. 3.3, lett. b), e da eventuale diversa disposizione di legge, non preventivamente

autorizzata dal Settore competente, potrà comportare, previa valutazione del Settore medesimo, l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

Art. 5

(Evidenza dell'intervento pubblico)

5.1 L'intervento della Regione Piemonte deve essere evidenziato attraverso l'apposizione del marchio ufficiale dell'Ente e la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

Art. 6

(Durata e recesso)

6.1 La presente Convenzione ha durata triennale decorrente dalla data di sottoscrizione della medesima ed è valida sino al 31.12.2027, fatta salva l'osservanza degli adempimenti amministrativi di cui all'art. 4, punti 3, 4, 5, 6 e 7.

6.2 L'Amministrazione regionale potrà recedere unilateralmente dalla Convenzione per inadempienza agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico.

6.3 La Fondazione potrà recedere anticipatamente dalla Convenzione previa comunicazione scritta motivata da trasmettere all'Amministrazione regionale con un preavviso minimo di 30 giorni, decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione da parte della stessa Amministrazione. In tal caso, la Fondazione è tenuta a restituire eventuali somme percepite e non spese alla data di efficacia del recesso.

Art. 7

(Modifiche)

7.1 Eventuali modifiche alla presente Convenzione concordate fra le Parti dovranno essere redatte esclusivamente per iscritto, a pena di nullità.

Art. 8

(Registrazione)

8.1 La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 – titolo I del T.U. del D.P.R. 26.4.1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Art. 9

(Spese)

9.1 Tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti al presente atto, attuali e future, ivi comprese quelle di bollo, diritti e altri oneri accessori sono a carico della Fondazione.

Art. 10
(Validità)

10.1 La presente Convenzione, oltre che per l'Amministrazione regionale, sarà valida solamente per la Fondazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente per qualsiasi ragione.

10.2 Qualora il Presidente della Fondazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di ricoprire tale carica, ad osservare tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione.

Art. 11
(Trattamento dei dati personali)

11.1 In relazione al trattamento dei dati personali oggetto della presente Convenzione, le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si conformano alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 e alla vigente normativa nazionale in materia, impegnandosi, ove necessario, a collaborare per l'adempimento delle relative prescrizioni.

11.2 L'Amministrazione regionale potrà esercitare attività di verifica sul rispetto di tali obblighi, senza pregiudicare la riservatezza dei dati gestiti dalla Fondazione.

Art. 12
(Norme finali)

12.1 Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione si fa riferimento alla legislazione vigente.

12.2 Il Foro competente in caso di controversia sarà quello di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Piemonte

Il Dirigente del Settore Promozione delle Attività Culturali
della Direzione Regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio

Dott. Marco Chiriotti

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Fondazione Teatro Stabile di Torino

Il Presidente pro-tempore

.....

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Allegati:

- a) Linee progettuali per il triennio 2025-2027 e Progetto per il 2025
- b) Schema economico previsionale relativo alle attività progettuali oggetto di Convenzione per l'anno 2025.

TEATRONAZIONALE



PROGETTO “UNA NUOVA PAIDEIA”

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

TRIENNIO 2025-2027

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
La storia siamo noi.....	9
Il Comitato Artistico come idea progettuale	9
Le funzioni, le azioni, i contenuti, gli obiettivi	10
Rigenerare e tramandare i classici del repertorio	11
Il canone del teatro italiano moderno e contemporaneo.....	11
La drammaturgia contemporanea come strumento d’indagine sul presente	12
La trilogia dei libri	12
Tennessee Williams: una monografia in tre parti	12
Conclusioni	13
Torinodanza Festival.....	13
Social Empowerment.....	18
Nuove vie di accesso al Teatro	21
Accessibilità	21
Teatro in carcere	23
Formazione e Ricerca	23
Gli SDGs dell’Agenda UN 2030 e i principi ESG - Environmental, Social and Governance applicati alla Fondazione	24
ESG 1: (E) Efficientamento energetico e politiche sull’ambiente.....	25
ESG 2: (S) Social development, accessibilità e partecipazione	26
ESG 3: (G) Corporate governance, MOGC 231/2001 e Codice Etico.....	29
Azioni di marketing e social networking.....	29
Integrazione con strutture e attività del sistema culturale	31
Internazionalizzazione e partecipazione a reti nazionali e internazionali.....	32

INTRODUZIONE

Facendo riferimento al Programma Triennale della Cultura 2025/2027 della Regione Piemonte, e in particolare a quanto dettagliato all'art 3.3 del documento approvato dal Consiglio Regionale lo scorso 17 giugno 2025, riportiamo qui di seguito un sintetico inquadramento degli elementi che caratterizzano l'attività della nostra Fondazione:

UNICITÀ E QUALITÀ DELLE INIZIATIVE PROPOSTE O DELL'UNICITÀ DEL RUOLO CULTURALE SVOLTO DALL'ENTE SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, ANCOR PIÙ SE SUFFRAGATO DA RICONOSCIMENTI ALL'INTERNO DEL QUADRO NORMATIVO REGIONALE O STATALE.

Il Teatro Stabile di Torino opera sul territorio cittadino, regionale, nazionale ed internazionale da 70 anni e ha ottenuto dal Ministero della Cultura, anche per il triennio 2025-27, il riconoscimento di Teatro Nazionale, l'unico presente sul territorio Piemontese. Il progetto produttivo e culturale realizzato negli ultimi dieci anni ha ottenuto oltre 40 premi della critica e negli ultimi tre anni ha ricevuto da parte delle Commissioni Prosa del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo il miglior punteggio di qualità artistica. A livello europeo la Fondazione nel 2015 è stata ammessa al prestigioso network Mito21, di cui sono membri soltanto una dozzina di grandi istituzioni tra cui il Berliner Ensemble, l'Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi, il Burgtheater di Vienna, il Dramaten di Stoccolma, il National Theatre di Londra, il Katona di Budapest, l'ITA International Theatre di Amsterdam, e dal 2018 il TST siede nel board direttivo dell'ETC European Theatre Convention (europeantheatre.eu), la più ampia e rappresentativa rete di teatri europei.

STORICITÀ DELL'INTERVENTO REGIONALE, FATTO SALVO IL MANTENIMENTO DEI LIVELLI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL PROGRAMMA ANNUALE RISPETTO ALLE ANNUALITÀ PRECEDENTI.

La Regione Piemonte è tra i soci fondatori della Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dal 2003 ha sempre sostenuto in maniera organica e strutturata l'attività culturale dell'ente.

CAPACITÀ DI FARE SISTEMA CON ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI O PRIVATI, CHE EVIDENZI L'ATTITUDINE A SVILUPPARE RAPPORTI, ANCHE DI COPROGETTAZIONE, CON LE REALTÀ DEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'ATTIVITÀ DELL'ENTE O CON ENTI E ISTITUZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

Il TST oggi è uno degli attori primari del sistema culturale cittadino, regionale e nazionale, sviluppando insieme ad altri partner iniziative di produzione e promozione anche di carattere multidisciplinare. Dal cinema alla musica, dalla letteratura agli allestimenti museali, il TST, per competenze e forza produttiva, oltretutto in qualità di custode di due prestigiose sale storiche, è un naturale interlocutore per ogni evento significativo programmato nell'area metropolitana e non solo, mettendo a disposizione le proprie competenze in una proficua dinamica di partnership. Scorrendo l'elenco dei settori e degli enti con i quali il

TST realizza ogni anno il proprio progetto culturale, è facile rilevare quanto ampio e diversificato sia il ventaglio delle discipline e delle attività che trovano abitualmente spazio nelle sue sale, così come quello delle tipologie di collaborazioni. Oltre alle arti performative, infatti, ad arricchire il programma sono state anche arti visive, storia, politica, religione e filosofia, società ed economia grazie agli accordi e ai progetti realizzati insieme a Circolo dei Lettori, Fondazione Torino Musei, Unione Musicale, Fondazione Merz, MITO Settembre Musica, Galleria d'Arte Moderna, Gallerie d'Italia, Giovedì Scienza e Festival dell'Economia. Il F.A.I. e Turismo Torino collaborano periodicamente alla valorizzazione del patrimonio architettonico rappresentato dalle sale storiche, mentre il nostro Centro Studi lavora in continuità con il CoBis - Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino, che ha contribuito a creare. Passando al piano più specifico del teatro, oltre ai naturali e proficui rapporti produttivi con le maggiori fondazioni partecipate del territorio nell'ambito della prosa - Teatro Piemonte Europa, Festival delle Colline e Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - si segnala la stretta collaborazione con il circuito regionale Piemonte dal Vivo, con cui vengono ideate e realizzate occasioni di formazione, approfondimento, residenze creative e programmazioni condivise. Con molte di esse il TST collabora poi in varie forme, dalla coproduzione all'ospitalità di spettacoli, per arrivare fino all'elaborazione di strategie condivise di promozione del comparto. A vocazione più sociale, infine, è la collaborazione con Teatro e Società per il laboratorio permanente sui mestieri del teatro, promosso dalla direzione della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno nell'ambito di "Per Aspera ad Astra - Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza", un progetto nato nel 2018 e in corso oggi in 15 carceri italiane declinato in attività di formazione professionale nei mestieri dello spettacolo dal vivo (non solo attori e drammaturghi, ma anche scenografi, costumisti, truccatori, fonici, addetti alle luci), sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Il Teatro Stabile di Torino nel corso dell'ultimo decennio ha anche saputo costruire intorno a sé una fitta rete di relazioni internazionali, definendo strategicamente come ambito della propria attività istituzionale un orizzonte perlomeno europeo. Oltre ai già citati network Mito21 (mitos21.com) ed European Theatre Convention (europeantheatre.eu), il TST fa anche parte della rete europea EBA Europe Beyond Access (disabilityartsinternational.org/europe-beyond-access/), finalizzata ad interrogare e discutere i temi di accessibilità ed inclusione del pubblico nelle arti performative, per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, incoraggiare maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità, ed partner di numerosi progetti europei sia in ambito teatrale che coreutico. Infine, in ambito nazionale, il TST è socio fondatore di PLATEA Fondazione per l'Arte Teatrale (www.fondazioneplatea.it), organismo di rappresentanza dei Teatri Nazionali e dei TRIC, di cui il direttore Filippo Fonsatti è presidente al terzo mandato, e, grazie a Torinodanza festival, è partner di tre reti nazionali: RING, fondata con il Festival Aperto di Reggio Emilia, Bolzano Danza e FOG Triennale Milano, che si impegna a sostenere le nuove creazioni di coreografi italiani, coproducendole e programmandole nei quattro festival aderenti; RIC.CI., che coltiva la memoria della danza contemporanea italiana insieme ad AMAT Associazione

Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Milano Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Teatro Pubblico Pugliese, Toscana Spettacolo, Fabbrica Europa, Ravenna Festival; Residenze Coreografiche, un R.T.O. costituito con Lavanderia a Vapore, Piemonte dal Vivo, Festival Interplay, Associazione Coorpi, Zerogrammi per potenziare le opportunità di crescita degli artisti, divenendo al contempo luogo attrattivo per la creatività nazionale ed internazionale. Infine, il TST è partner associato dell'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali, nato nell'alveo degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano per supportare il processo di adozione dell'innovazione digitale nelle Istituzioni culturali e come luogo di incontro e confronto tra attori diversi dell'ecosistema culturale, ed è partner fondatore della rete CoBis Coordinamento delle Biblioteche Specialistiche di Torino (<https://cobis.to.it/about/>).

ALTA QUALITÀ DELLA PROGETTUALITÀ, CHE SIA NON SOLO ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE, TRAMITE IL FINANZIAMENTO REGIONALE E LA PRESENZA DI ALTRE FONTI DI ENTRATA, MA ANCHE IN GRADO DI PRODURRE UN IMPATTO DI LUNGA DURATA SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

La Fondazione nell'ultimo decennio ha migliorato costantemente diversi indicatori chiave di prestazione: ai numerosi riconoscimenti artistici, anche nell'ultimo anno sono infatti corrisposti obiettivi mai raggiunti sul fronte della produttività, delle giornate lavorative, della partecipazione del pubblico e dei ricavi da bigliettazione. Nel 2024 il TST ha messo a registro i migliori risultati della sua storia per alzate di sipario, recite prodotte e coprodotte, presenze complessive e incassi al botteghino. Inoltre, è stato un anno importante anche per l'impegno profuso sul fronte della sostenibilità declinata in campo ambientale ed energetico, sociale ed economico, tantoché sulla base dei dati consuntivi contabili ed extra contabili il TST si accinge a pubblicare nei prossimi mesi il suo primo bilancio di sostenibilità, che potrà mettere in evidenza le strategie e i traguardi più significativi conseguiti nell'applicazione dei parametri ESG.

Accanto all'attività "primaria" costituita dalla produzione e programmazione di spettacoli nei teatri gestiti in sede e dalla realizzazione di tournée, si sono svolte funzioni integrate altrettanto rilevanti, come l'organizzazione del festival Torinodanza, l'attività formativa della Scuola per attori, i progetti di ricerca condotti dal Centro Studi, le azioni di social empowerment e partecipazione, la conservazione e valorizzazione di edifici teatrali di pregio storico e architettonico come il Carignano, il Gobetti e le Fonderie Limone. Nel 2024 le alzate di sipario in sede e in tournée, tra spettacoli di prosa e danza, prodotti e ospitati, sono state n. 870, un record storico, ancora in aumento rispetto al 2023 e in crescita del 16% rispetto al periodo pre-pandemico. Di queste, n. 750 recite hanno avuto luogo in sede e n.120 in tournée. Le recite di produzione sono state n. 611 – anche in questo caso un dato mai raggiunto in precedenza – con un notevole impatto sull'occupazione degli artisti e delle maestranze: stiamo parlando di n. 35.422 giornate lavorative, di cui 32.523 giornate ai fini ministeriali (record storico, +5% sull'anno precedente), che hanno generato oltre 1,8 milioni di oneri sociali.

I contributi assegnati nel 2024 dalle Pubbliche Amministrazioni ammontano nel loro complesso a 7.307.420 euro, al lordo delle trattenute obbligatorie dettate dalla legge sulla *spending review*. In dettaglio, il contributo FNSV è stato di 3.489.117 euro, per le attività di prosa in Italia e in tournée all'estero, e di 180.572 euro, rispetto per il festival Torinodanza. Inoltre il MiC ha riconosciuto al TST un contributo *una tantum* di 66.731 euro per le celebrazioni del 50° del Centro Studi e, per il triennio 2024-2026, ha assegnato un contributo annuo di 36.000 euro per il Centro Studi a sostegno delle sue funzioni di Istituto di ricerca riconosciuto con DPCM. Si sono, inoltre, confermati il contributo della Città di Torino, pari a 2,2 milioni di euro, sia quello della Regione Piemonte di 1,2 milioni di euro, sia infine quello della Città di Moncalieri, che ammonta a 135.000 euro. I fondi europei ammontano invece complessivamente a 223.152 euro. I contributi provenienti dai Soci Aderenti privati sono stati complessivamente 1.924.500 euro, in linea con il preventivo (1.925.000 euro). La Fondazione Compagnia di San Paolo ha stanziato 700.000 euro per l'attività istituzionale oltre a 100.000 euro specificamente destinati all'innovazione digitale, alla sostenibilità e all'eco-efficiamento, 400.000 euro per il festival Torinodanza e 25.000 euro per il progetto La cultura dietro l'angolo. La Fondazione CRT ha confermato 600.000 euro per l'attività istituzionale e 99.500 euro per due progetti speciali – l'iniziativa sociale Un posto per tutti e il sostegno produttivo alla produzione Cose che so essere vere che ha inaugurato la stagione 2024-2025.

Come rilevato precedentemente, nel 2024 si è registrata una forte progressione (+16%) dei ricavi lordi del botteghino, pari a 3.140.917, che ha segnato il miglior risultato di sempre, mentre i ricavi per il fatturato per la vendita di spettacoli ha cubato 1.468.708 euro.

IDONEITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE ALL'ATTRAZIONE DI UTENZA QUANTO PIÙ AMPIA, COMPOSITA E POSSIBILMENTE CRESCENTE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA CRESCITA CULTURALE E SOCIALE DELLE NUOVE GENERAZIONI, ALLA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI INTERGENERAZIONALI NONCHÉ ALL'INTEGRAZIONE DI NUOVI CITTADINI E CITTADINE.

Da alcuni anni il campo di sperimentazione e di sviluppo più affascinante e stimolante per le istituzioni culturali, italiane ed europee, è senza dubbio rappresentato dalle attività e dalle strategie finalizzate all'ampliamento del proprio impatto sociale e a una crescita della propria maturità in termini di sostenibilità. Per queste ragioni, da tempo il TST ritiene di dover ricercare il proprio ruolo, valore e senso sociale non soltanto all'interno dei numeri relativi alla propria utenza diretta, ma anche attraverso azioni che stimolino la nascita di un nuovo spirito di condivisione e una gestione dei nostri spazi in modo sempre più inclusivo e coinvolgente. Stagione dopo stagione il TST ha costruito un rapporto radicato con il territorio, ha maturato un'identità culturale riconoscibile e autorevole, ottenendo la fiducia dei portatori di interesse. Nel nostro teatro si media continuamente tra la creazione artistica e la fruizione pubblica, per conciliare il rischio culturale e l'inclusione. Laddove l'artista rifiutasse di sacrificare la complessità culturale in nome dell'accessibilità, entra in campo l'operatore che immagina e offre al pubblico gli strumenti per comprendere

il gesto scenico e per mantenere intatta quella giusta e necessaria tensione tra l'arte e la quotidianità che rende l'esperienza artistica più stimolante e più profonda, sia per il creatore che per il fruitore. Ed è anche per queste ragioni che dal 2024 il TST si è dotato di comitato, che riunisce intorno ad un tavolo non solo i registi residenti e i direttori artistici, ma anche operatori e dipendenti in grado di sostenere le istanze sociali della nostra contemporaneità.

Declinare e diffondere questi principi al di là dei confini di un palcoscenico richiede naturalmente la realizzazione di un ventaglio piuttosto ampio di attività, che vengono declinate nel corso dell'anno con iniziative che completano e arricchiscono l'offerta culturale con servizi e attività di diversa natura.

La necessità di diversificare le modalità di accesso ai nostri teatri, costruendo nuove occasioni per il primo incontro con le nostre sale e la scoperta del mondo di arti e mestieri che si cela dietro le quinte, ha spinto il TST a realizzare due nuovi format: Scena Aperta e PreShow. Il primo consiste in una tradizionale visita del Teatro Carignano in orario pomeridiano, mentre il secondo consente a piccoli gruppi di spettatori di visitare il backstage poco prima che inizi lo spettacolo, attraversando i camerini, le sartorie, le sale trucco e gli spazi tecnici negli attimi frenetici che precedono l'apertura del sipario. Nel corso dell'anno 2024, ad esempio, sono oltre 2000 gli spettatori che hanno potuto accedere a queste attività e alcuni appuntamenti sono stati riservati a gruppi organizzati provenienti dalle case del quartiere che hanno partecipato al progetto "La cultura dietro l'angolo". I medesimi risultati sono attesi per il 2025, con un ampliamento del format anche alla Fonderie Limone, che rappresentano il cuore produttivo del TST e ospitano i laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria e sartoria che assistono regolarmente la creazione dei nuovi spettacoli.

Garantire l'abbattimento delle barriere di accesso alle nostre attività è da alcuni anni una delle nostre priorità e una delle linee di sviluppo strategico più rilevanti. Nel 2025 sono quindi confermate le facilitazioni rivolte al pubblico con disabilità sensoriali e cognitive: oltre alle tecnologie di sopratitolazione di ultima generazione, che accompagnano le produzioni e garantiscono la fruibilità anche alle persone sorde, ipoacusiche e straniere, gli spettatori potranno contare su audiointroduzioni, audiodescrizioni e visite tattili alle scenografie, su materiali introduttivi e di approfondimento accessibili per avvicinare anche coloro che hanno bisogni comunicativi complessi. Infine, anche nel corso dei prossimi tre anni, verrà confermata l'iniziativa "Un posto per tutti", sostenuta dalla Fondazione CRT, che mette a disposizione dei cittadini a basso reddito (certificazione ISEE) 1.000 abbonamenti gratuiti a tre spettacoli o carnet destinati a tutta la famiglia per la visione dello spettacolo *tous publics* in programma al Teatro Carignano ogni anno da febbraio a maggio, in matinée o nei pomeriggi di sabato e domenica.

La coprogettazione di tutti questi servizi ha potuto contare sulle partnership strette con l'Istituto Nazionale dei Sordi, la Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale Sordi, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, APRI - Associazione Pro Retinopatici Ipovedenti, APIC - Associazione Portatori Impianto Cocleare, CPD - Consulta delle Persone in Difficoltà, Cooperativa Valdocco, +Cultura Accessibile, Centro Diego Fabbri di Forlì e con i partner della rete europea EBA - Europe Beyond Access, della quale il TST fa parte. Sempre sul fronte della

ricerca e della messa a punto delle nostre politiche di inclusione, lo Stabile a partire nel 2024 ha potuto contare anche sulle competenze provenienti dagli enti che animano l'Agenda della Disabilità, promossa da Fondazione CRT e dalla Consulta per le Persone in Difficoltà e ha costituito un tavolo di lavoro con il Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente (DiVI) dell'Università di Torino, per elaborare con docenti e studenti esperienze accessibili anche per le persone con neurodivergenze o disabilità cognitive.

In merito al pubblico organizzato, scolastico e universitario, vengono registrati da anni risultati importanti sul fronte del numero degli abbonati alla stagione. I rapporti con il sistema scolastico dell'area metropolitana si declinano, infatti, da sempre non solo attraverso la nostra programmazione – alla quale sono abbonati circa 7.000 studenti tra scuole secondarie e universitari – ma anche grazie a un calendario di prove aperte e ad attività collaterali, declinate attraverso PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) ideati insieme ad alcuni istituti superiori della città.

Da tempo il TST garantisce il proprio impegno nel garantire un'offerta diversificata e un'ampia accessibilità. Ad esempio, nell'ultimo anno il numero complessivo dei biglietti staccati, rispetto al 2023, ha registrato un incremento del 9% e la composizione degli abbonati, che riflette il profilo del nostro pubblico, illustra bene la differenziazione di target per anagrafe, censo, formazione e provenienza e la capacità di intercettare la curva della domanda. Su n. 18.660 abbonamenti venduti per la stagione 2024/2025, i giovani tra i 14 e i 35 anni si confermano molto partecipativi con n. 7.474 abbonati pari al 40% (di questi il 23,5% è nella fascia 18-35 anni e il 16,5% in quella tra i 14 e i 18 anni), gli adulti over35 che prediligono formule di abbonamento economicamente più impegnative sono n. 7.785, ossia il 41,6% del totale, mentre i restanti abbonati si dividono tra il festival Torinodanza (n. 823) e le formule promozionali (n. 1.996). Oltre ad aver distribuito n. 622 abbonamenti gratuiti, l'iniziativa "Un posto per tutti" ha anche consentito l'accesso a gruppi organizzati di spettatori in difficoltà economica per un totale di oltre n. 800 ingressi considerati anche i biglietti singoli.

UNA NUOVA PAIDEIA

La storia siamo noi

Settant'anni e dimostrarli tutti, con orgoglio. Da quel 1955, in cui prese vita il teatro stabile pubblico della Città di Torino, molti fatti storici e mutamenti sociali sono accaduti, e si può dire che il nostro teatro li abbia vissuti cercando di interpretarli ed elaborarli, senza mai subirli passivamente. L'organico si è ampliato, nuovi spazi sono stati acquisiti, il pubblico si è moltiplicato: stagione dopo stagione il TST ha costruito un rapporto radicato con la comunità e il territorio, ha maturato identità culturale, contezza gestionale, riconoscibilità e autorevolezza, fiducia dei portatori di interesse.

Il ruolo e le responsabilità che un teatro come il nostro è chiamato oggi ad assumersi implicano funzioni di interesse pubblico molto ramificate, poiché l'arte e la cultura sono ormai considerate anche come mezzi orientati all'educazione delle comunità, alla coesione sociale, alla sostenibilità. Ma in che modo possiamo abilitare gli artisti ad essere incisivi su questi fronti valorizzando la loro *agentività* poetica? Come si può rendere efficace il fatto teatrale per contrastare le povertà relazionali e favorire lo sviluppo rigenerativo senza inibire l'atto creativo? Per accorciare le distanze tra il rischio culturale e l'inclusione sociale noi cerchiamo di stabilire le condizioni ideali perché gli artisti possano lavorare liberamente e il pubblico fruire agevolmente, generando impatto dall'azione di drammaturghi, registi e attori, in una mediazione continua tra opera dell'ingegno e fruizione pubblica. Infatti, laddove l'artista rifiutasse di mitigare la complessità culturale in nome dell'accessibilità, spetta a noi sviluppare e offrire al pubblico gli strumenti per comprendere il gesto performativo mantenendo intatta quella giusta e necessaria tensione tra l'arte e la quotidianità che rende l'esperienza artistica più stimolante e più profonda, sia per il creatore che per il fruitore.

Dunque, nel celebrare questi primi settant'anni, prendiamo spunto dalla nostra storia e dalle nostre buone pratiche per progettare il nostro futuro, partendo da ciò che distingue il TST da tutti gli altri: la consapevolezza di possedere un codice genetico plurale, di aver adottato nel tempo una governance partecipata fatta di donne e uomini di varia estrazione culturale, politica, geografica, sociale, generazionale, nella quale la diversità è una ricchezza e l'unione amplifica le energie, rafforza le competenze, esalta la creatività, valorizza la sussidiarietà funzionale.

Il Comitato Artistico come idea progettuale

La squadra che da alcuni anni guida il TST, elabora strategie, stende programmi, realizza progetti, è un organismo in continua metamorfosi, in una dinamica tutt'altro che incestuosa di complementarietà creativa e confronto dialettico: questo è il senso del Comitato Artistico istituito dall'attuale Consiglio di Amministrazione.

Se il direttore Filippo Fonsatti, insieme ai quadri aziendali Barbara Ferrato, Salvo Caldarella e Lorenzo Barello, apporta una lucida visione culturale coniugata con solide competenze gestionali, il direttore artistico Valerio Binasco - al quale è richiesto un impegno produttivo intenso - conferisce carisma e prestigio e con la sua poetica pone al centro l'attore e le dinamiche relazionali; il regista residente Leonardo Lidi, anche direttore della Scuola per attori, e l'artista associata Kriszta Székely, che assicura in modo strutturale un salubre respiro internazionale, guardano invece alla regia critica di matrice europea, pur senza dogmatismi; i due nuovi artisti associati Liv Ferracchiati e Silvia Gribaudo aggiungono il primo valore autoriale e talento performativo, la seconda un ampliamento dello spettro di ricerca verso la scrittura coreografica, la danza e il teatro fisico, in una necessaria progressione interdisciplinare; infine al ventisettenne Diego Pleuteri, in qualità di drammaturgo, spetta il compito di connettere la nostra proposta con le nuove generazioni di artisti e spettatori. Da questo nucleo artistico scaturisce il progetto triennale; anzi, lo stesso nucleo costituisce, con le identità, le esperienze e le storie delle persone che lo compongono, un elemento transustanziale rispetto al progetto: nel nostro caso gli artisti non solo partecipano al processo e realizzano il progetto, ma sono essi stessi il progetto.

Le funzioni, le azioni, i contenuti, gli obiettivi

Le funzioni svolte dal TST nel prossimo triennio sono ampie, articolate e integrate: realizzare attività di notevole prestigio nazionale e internazionale, considerata altresì la loro storicità, divulgare la grande tradizione teatrale e sostenere la crescita e il consolidamento del repertorio contemporaneo.

Al centro del nostro progetto si collocano dunque la produzione e la programmazione di spettacoli nei teatri gestiti e in tournée, mentre gli altri scopi statutari concorrono a fare del TST una vera e propria fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo, che realizza il festival Torinodanza curato da Anna Cremonini, l'attività formativa della Scuola per attori, i progetti di ricerca condotti dal Centro Studi, le azioni di partecipazione e coinvolgimento del pubblico, la conservazione e valorizzazione di edifici teatrali di pregio storico e architettonico come il Carignano, il Gobetti e le Fonderie Limone.

Potremmo dire che il principio ispiratore nella composizione del progetto triennale sia il proposito di offrire alla comunità alcuni degli strumenti necessari a comprendere la complessità del tempo presente, quella che il filosofo Mauro Ceruti definisce una nuova Paideia volta a rigenerare la conoscenza, a consolidare la consapevolezza della interconnessione tra i saperi, a riconoscere l'indivisibilità e nello stesso tempo la pluralità dell'umanità. O ancora, citando Umberto Galimberti, nel nostro progetto può risuonare l'etica del viandante, intesa come ricerca continua sul rapporto tra il genere umano e il mondo che lo circonda. La declinazione pratica di questi intendimenti programmatici si articola in un progetto che sperimenta una presa diretta sul mondo contemporaneo, elaborando in forma estetica e poetica i temi dolorosi o gioiosi della condizione umana.

Ma quali sono i fili tematici che costituiscono la trama e l'ordito del nostro tessuto progettuale? Quali sono autori, titoli, interpreti che danno sostanza alle nostre idee per svolgere nel modo più pieno e compiuto le funzioni e gli obiettivi attesi da un TN?

Rigenerare e tramandare i classici del repertorio

Crediamo che un TN, nello svolgimento delle sue funzioni più "generaliste", debba garantire la trasmissione dei titoli più significativi del repertorio universale e i valori che essi contengono. Nel nostro progetto si rigenerano i grandi classici attraverso nuovi allestimenti per conferire loro vivezza drammaturgica, inventiva scenica, intensità interpretativa grazie al lavoro di importanti registi italiani ed europei. In questo filone si inscrivono le quattro produzioni dell'inglese Shakespeare: *Giulio Cesare*, regia di Valerio Binasco, *Amleto*, regia di Leonardo Lidi, *Pene d'amor perdute* e *Racconto d'inverno*, regia di Jurij Ferrini; *Il costruttore Solness* del norvegese Ibsen e *Chicago* di John Kander e Fred Ebb, entrambi diretti dall'ungherese Kriszta Székely; la trilogia dedicata all'americano Williams composta da *La gatta sul tetto che scotta*, *Un tram che si chiama desiderio*, *Estate e fumo*, regia di Lidi; *Tartufo* del francese Molière, regia del francese Stéphane Braunschweig, già direttore del Théâtre de l'Odéon di Parigi; *A porte chiuse* del francese Sartre, regia dell'austriaco Martin Kušej, già direttore del Burgtheater di Vienna; *Tre sorelle* del russo Čechov, regia di Liv Ferracchiati; il dittico *Un anno con tredici lune* e *Katzelmacher* del tedesco Fassbinder, regia di Lidi; *Il gabbiano* di Čechov, regia di Filippo Dini, coprodotto con lo Stabile del Veneto.

Il canone del teatro italiano moderno e contemporaneo

Nel prossimo triennio il TST si pone l'obiettivo ambizioso di essere punto di riferimento della ricerca sul canone del teatro italiano coprendo un arco temporale di cinquecento anni - da Machiavelli a Dario Fo, passando per Goldoni e Alfieri, D'Annunzio, Pirandello e Eduardo - per narrare in forma critica la storia della nostra civiltà e coltivare la conoscenza della nostra lingua e cultura. Se potessimo usare i diagrammi di Eulero-Venn per illustrare i nostri percorsi tematici, molti titoli del presente paragrafo sarebbero intersecati nell'insieme di quello che precede: *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, regia di Valerio Binasco; *La mandragola* di Machiavelli, regia di Jurij Ferrini; *Una delle ultime sere di Carnovale* di Goldoni, regia di Valerio Binasco; *Pinocchio* di Collodi, di cui nel 2026 ricorrono i 200 anni dalla nascita, regia di Marta Cortellazzo Wiel; *La figlia di Iorio* di D'Annunzio, regia di Jurij Ferrini; *Mirra* di Alfieri, regia di Giovanni Ortoleva, coprodotto dal Metastasio di Prato; *Sabato, domenica e lunedì* di Eduardo, coprodotto con il Teatro di Roma, regia di Luca De Fusco; *Questi fantasmi* di Eduardo, coprodotto con lo Stabile del Veneto, regia di Filippo Dini; *Il gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, coprodotto con il Biondo di Palermo, regia di Leo Muscato; *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, coprodotto con Emilia Romagna Teatro, regia di Marco Lorenzi; *Lu santo jullare Francesco* di Dario Fo, nel 100° anniversario della nascita di Fo che coincide con l'800° della morte di San Francesco d'Assisi, regia di Fabio Cherstich e Matthias Martelli.

La drammaturgia contemporanea come strumento d'indagine sul presente

Agli autori viventi ci affidiamo per innescare quella penetrazione nell'umanità contemporanea che alimenta il pensiero critico collettivo grazie alla mimesi rappresentativa e al rito teatrale. Binasco mette in scena *Cose che so essere vere* dell'australiano Andrew Bovell e *Circle Mirror Transformation* dell'americana Annie Baker; Marta Cortellazzo Wiel firma la regia de *La forma delle cose* del canadese Neil Labute; Gabriele Vacis dirige *Novecento* di Alessandro Baricco; Paola Rota mette in scena *La vita ferma* di Lucia Calamaro e *30 milligrammi di Ulipristal* di Benedetta Pighi, coprodotto con lo Stabile di Bolzano; Lidi dirige *Come nei giorni migliori* di Diego Pleuteri; Liv Ferracchiati scrive e interpreta *Stabat Mater*, coprodotto con Marche Teatro; Caterina Filograno scrive e dirige *Anche in casa si possono provare emozioni forti*, coprodotto con Sardegna Teatro; Arturo Cirillo firma la regia de *Il raggio bianco* di Sergio Pierattini, coprodotto con il Nazionale di Genova; Luca De Fusco propone *Leopoldstadt* dell'americano Tom Stoppard, coprodotto con il Teatro di Roma; Michela Cescon mette in scena *Guarda le luci, amore mio* della francese Premio Nobel Annie Ernaux, coprodotto con lo Stabile di Bolzano; Elio De Capitani dirige e interpreta *A Very Expensive Poison* dell'americana Lucy Prebble, coprodotto con l'Elfo Puccini di Milano; Valter Malosti firma *Castelli di rabbia* di Alessandro Baricco, coprodotto con ERT.

La trilogia dei libri

La cronaca ci racconta come le crociate di Trump traggano linfa dal giuramento fatto sulla Bibbia, come le azioni del governo Netanyahu siano indotte dagli ortodossi della Torah, come Putin e il patriarca Kirill ostentino i precetti evangelici per dichiarare le loro guerre e come, in quanto a fede per armare le truppe, non siano secondi a nessuno gli islamisti vari, da Hamas a Hezbollah agli ayatollah iraniani. Per riflettere su questi abusi in nome di Dio che rimandano indietro la storia, e per comprendere le ragioni per cui i libri sacri delle religioni monoteiste vengono ancora oggi branditi come strumenti di guerra e distruzione di massa, il TST ha chiesto a Gabriele Vacis di realizzare un progetto triennale per scoprire il senso odierno dei tre grandi libri sacri. Così è nata la trilogia che porterà in scena la Torah, il Vangelo e il Corano.

Tennessee Williams: una monografia in tre parti

Tra i compiti di un TN vi è senz'altro quello di proporre progetti capaci di indagare un autore in profondità, gettando nuova luce critica sulla sua opera. Dopo aver concluso un focus triennale su Čechov, Lidi affronta uno dei maestri del teatro del Novecento, il cui ultimo dramma è proprio la riscrittura del *Gabbiano* del russo, suo autore preferito. Questo amore ha creato nella drammaturgia del secolo scorso un vero e proprio filo rosso che parte da Čechov, passa da Williams e si conclude con alcuni film di Woody Allen: la società raccontata tramite la famiglia e le proprie contraddizioni. E così, Lidi torna al teatro di Williams perché crede sia utile a comprendere l'importanza dell'analisi sociale e relazionale tramite la lente familiare. *La gatta sul*

tetto che scotta farà riflettere sulla famiglia tradizionale e sull'assonanza donna/madre; *Un tram chiamato desiderio* riproporrà temi come la follia e la perdita del controllo all'interno del nucleo familiare; *Estate e fumo* è una profonda metafora del conflitto tra due sfumature del carattere umano, la razionalità e l'istinto.

Conclusioni

Il nostro progetto triennale - che si completa con l'ospitalità in cartellone di molti dei teatri e delle compagnie più rilevanti della scena italiana ed europea, con le nostre attività in tournée, con una forte attenzione all'emergenza dei giovani artisti e alla progressione multidisciplinare, esposte nel dettaglio nelle schede annuali - è un fatto concreto, pragmatico, che parte dalla scrittura dei testi o dall'adattamento drammaturgico, prende forma nei nostri laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria, attrezzeria e sartoria, prosegue con le prove di registi e attori, coreografi e danzatori, si compie nel processo produttivo grazie alle maestranze interne, e culmina nelle sale teatrali torinesi, nazionali e internazionali per incontrare il pubblico. Settant'anni fa il TST e gli altri stabili pubblici nacquero per volontà delle amministrazioni locali con l'obiettivo di cementare la riconciliazione post-bellica e sancire la funzione di interesse pubblico del teatro d'arte, rendendolo democraticamente accessibile a tutte le classi sociali. Oggi come allora, in un mondo polarizzato tra tensioni e contrapposizioni, attraverso questo programma intendiamo contribuire alla coesione sociale, al contrasto della povertà relazionale, alla formazione di una cittadinanza attiva e consapevole. Il nostro progetto artistico acquista senso compiuto coniugando etica ed estetica, bellezza emotiva e valori civili, rischio culturale e impatto sociale, in tal modo alimentando una nuova Paideia per stimolare l'esercizio dell'intelligenza collettiva in una dinamica della complessità, e per favorire il confronto dialettico, la carità interpretativa, il pensiero divergente, la convivenza pacifica.

Torinodanza Festival

A partire dal nuovo triennio, Torinodanza Festival si presenta in una veste rinnovata: più intenso, più concentrato, più dinamico, più attrattivo per un pubblico più ampio. Forte della propria collocazione all'interno del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, si conferma interlocutore attivo del mondo della danza italiana e internazionale registrando, anno dopo anno, la molteplicità di generi, forme, riflessioni e contenuti che la creazione contemporanea esprime.

Cercheremo di attraversare territori apparentemente lontani, ma legati nell'unità di tempo e d'azione, mettendo a confronto forme coreografiche, esplorando il rapporto tra tradizione e contemporaneità, intercettando i più fecondi segni distintivi del nostro tempo.

Per sintetizzare le linee artistiche che attraversano i prossimi anni, si possono individuare quattro filoni principali che, per necessità e finalità, si intrecciano virtuosamente tra loro.

Eredità, tradizione, innovazione

Esploreremo quel territorio che mette in relazione l'eredità della tradizione classica con il rinnovamento apportato dal linguaggio contemporaneo, convinti che la grande tradizione del balletto costituisca la base di partenza che rende possibile ogni ibridazione, tradimento, riscrittura, reinterpretazione dei canoni di base dell'espressione coreutica.

Come ogni forma d'arte e di pensiero, anche l'arte della coreografia evolve, si emancipa, compie salti ed evoluzioni, si trasforma diventando altro da sé, ma sempre parte di un corpo unico e universale. La danza come arte del corpo in movimento segue questo stesso destino e contribuisce a costruire un immaginario culturale che tinge di colore il nostro mondo travagliato e imperfetto.

Già negli anni scorsi sono transitate per Torinodanza compagnie di forte impianto classico come la Sydney Dance Company di Rafael Bonachela nel 2023 e Lines Ballet di Alonzo King nel 2024 e la nostra ricerca continuerà nei prossimi anni con lo Junior Ballet de l'Opéra de Paris, con cui stiamo perfezionando la presenza nel 2027, con il canadese Ballet BC diretto da Medhi Walerski e ancora con il Netherlands Dance Theatre e la Sydney Dance Company.

I grandi maestri della scena

Nel prossimo triennio troveranno casa nel nostro festival alcuni dei grandi maestri della danza, i cui percorsi creativi segnano gli stili e le tendenze della coreografia contemporanea. Come di consueto il programma di Torinodanza alternerà ogni anno spettacoli inediti e nuovi autori, unitamente al ritorno di personalità già conosciute ed apprezzate dal nostro pubblico, consolidando quel processo di fidelizzazione di compagnie, coreografe e coreografi. Un processo, questo, che è maturato negli anni e che ha fatto di Torino uno dei luoghi di maggiore esperienza della danza in Italia.

Non appena la situazione politica internazionale lo consentirà, nel corso del triennio presenteremo finalmente Momo, il capolavoro di Ohad Naharin con la israeliana Batsheva Dance Company di cui siamo coproduttori, cancellato nel 2023 a causa dei drammi vissuti dai popoli di quell'area geografica.

Nel 2025 il Festival dedica attenzione a Ioannis Mandaounis, direttore della DFDC - Dresden Frankfurt Dance Company che fu di William Forsythe, e alla Rambert, acclamata compagnia britannica che celebra i cent'anni di storia, qui impegnata nel repertorio della più trasgressiva compagine francese, il collettivo LA(HORDE), che con il suo linguaggio libero, anticonvenzionale e contemporaneo sa intercettare il pubblico dei teenagers. Torinodanza apre quest'anno anche uno spazio dedicato alle danze urbane nell'accezione più ampia del termine, con la presentazione, per la prima volta in Italia, di Saïdo Lehlouh, artista emerso a fine anni Novanta nella scena b-boying parigina imponendo una visione tutta nuova della breakdance.

Tra le compagini inedite nel nostro Festival, attese nei prossimi anni, oltre a quelle precedentemente citate, annoveriamo Tao Dance dalla Cina, compagnia premiata con il Leone d'Argento alla Biennale di Venezia nel 2023, che arricchirà la nostra manifestazione dei tratti caratteristici della gestualità orientale, cresciuta

all'ombra della tradizione delle arti marziali. Stiamo inoltre alacremente lavorando per portare in Italia la nuova creazione del coreografo con base a New York Kyle Abraham con uno spettacolo-manifesto dedicato agli anni Ottanta, *Cassette Vol. 1*.

Tra i grandi ritorni del triennio spicca quello di Sharon Eyal che nel 2025 aprirà il Festival con la nuova produzione *Delay the Sadness* in anteprima mondiale, dopo una residenza combinata con la Orsolina28 Art Foundation che si concluderà con la permanenza al Teatro Carignano di Torino, dove l'artista israeliana, ormai trapiantata in Francia, concluderà l'allestimento della sua creazione. Ritorna nel 2025 Akram Khan con un'opera iconica, *Chotto Desh*, che sarà programmato anche per le fasce scolastiche. Il 2026 segnerà invece il ritorno di Hofesh Shechter che, dopo la prima italiana da noi coprodotta di *Theatre of Dreams*, porterà a Torino la formazione giovanile nota come *Shechter2*. Altra compagnia di riferimento resta per noi *Peeping Tom*, che concluderà quest'anno l'edizione del Festival con la nuova opera a firma di Gabriela Carrizo dal titolo *Croniques*. Il triennio vedrà anche il ritorno sulla scena torinese di Sidi Larbi Cherkaoui e di Damien Jalet, ora impegnati con il *Ballet du Grand Théâtre de Genève*.

Sono questi alcuni esempi che segneranno i grandi ritorni a Torinodanza nel prossimo triennio, punti di riferimento ineludibili per il pubblico del Festival.

La coreografia italiana

Fedeli a quanto perseguito nelle edizioni precedenti, nel corso del triennio entreremo nelle trame e nelle evoluzioni della danza italiana e, consapevoli del nostro ruolo di istituzione di interesse pubblico, ci assumiamo con piacere il dovere morale di sostenere e stimolare la creatività di artiste e artisti di diverse generazioni. Contribuire a rafforzare un sistema significa rendere più solido un dialogo che trasporti il presente verso un futuro che ponga la coreografia italiana al centro della riflessione contemporanea. Significa anche rendere più consapevole il pubblico, e in generale l'ambiente della danza, mettendolo a confronto con se stesso. La partecipazione di artisti di casa nostra al programma di una manifestazione internazionale come Torinodanza contribuisce a certificarne il loro valore e il loro protagonismo in un contesto ambizioso e competitivo, stimolando pratiche, creatività e idee.

Nel 2025 si comincia con i debutti di Daniele Ninarello e CodedUomo con lo spettacolo *Rise* e di Michela Lucenti e Balletto Civile con *Giocasta*, e con la creazione di Francesca Pennini e Collettivo Cinetico di *Abracadabra*. A loro si aggiungono un programma della MM Contemporary Dance Company composto da tre brani a firma di Adriano Bolognino, Michele Merola e Enrico Morelli, oltre ad alcuni gruppi emergenti, non ancora finanziati dal FNSV, tra i quali la talentuosa Sofia Nappi con la compagnia *Komoko*, *YoY Performing Arts* e, novità assoluta, il gruppo *Descendances*, giovane e indipendente composto da interpreti italiani afrodiscendenti.

Negli anni successivi stiamo già tessendo trame con artisti quali Adriano Bolognino, Michele Di Stefano, Sara Sguotti, Marco D'Agostin, Eliana Stragapede e altri. Si conferma per il prossimo triennio la rete RING che

unisce Torinodanza con i Festival Bolzano Danza, Festival Aperto di Reggio Emilia e FOG Triennale Milano Performing Arts (con cui nel 2025/2026 sosteniamo le nuove creazioni di Daniele Ninarello e Chiara Bersani) che ha come scopo principale quello di consentire agli artisti italiani un salto di qualità produttiva. Aderiamo anche alla rete MoveOn promossa dal Centro di Produzione Orbita Spellbound che sostiene la circuitazione di compagnie under 35.

Grazie alla sinergia con il Teatro Stabile di Torino, Torinodanza si spinge oltre il tempo canonico autunnale e la danza entra anche nella stagione teatrale con alcuni appuntamenti contrassegnati come “Torinodanza extra”: un modo per allargare lo sguardo a un pubblico ancora più ampio, segnando una forza centrifuga che dal cuore del Festival si irradia agli altri mesi dell’anno. Un’opportunità questa tra le poche in Italia, che coniuga teatro e danza come linguaggi performativi complementari. È il caso della riedizione di uno dei capolavori di Alain Platel, *Coup fatal* (di cui Torinodanza è uno dei coproduttori originari), e del debutto italiano di Silvia Gribaudi nell’assolo *Suspended Chorus*.

Con Silvia Gribaudi, che è artista associata del Teatro Stabile di Torino, avvieremo un percorso creativo triennale che si articola in incontri, laboratori, seminari con compagnie e artisti italiani, scuole di danza, associazioni e comunità del territorio. L’obiettivo è di creare *Corpo da ballo*, un dispositivo coreografico di comunità, realizzato attraverso pratiche di lavoro con professionisti e non della danza, che vivrà di tappe pubbliche intermedie per arrivare alla realizzazione di uno spettacolo finale nel 2027. Saranno coinvolti studenti del DAMS dell’Università degli Studi di Torino, la Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino, le compagnie di danza del territorio, le associazioni e le comunità, professionisti, cittadini e cittadine over 60. Per noi si tratta dell’invito a una partecipazione attiva che renda questi soggetti parte del percorso triennale del Festival. Il tema di ricerca sarà il confronto con alcuni dei grandi lavori del repertorio classico, rielaborati attraverso una visione contemporanea e inclusiva.

Questa breve introduzione degli artisti che animeranno il triennio a venire conferma la vocazione del Festival nel dar vita a un programma diversificato per provenienza dei protagonisti, originalità dei linguaggi, complessità delle poetiche, particolarità degli stili e delle tradizioni di riferimento. L’opinione e la conoscenza si formano nella molteplicità delle esperienze, nel confronto dialettico tra idee, visioni e identità apparentemente lontane. È questo per noi il modo per far crescere un pubblico consapevole e contribuire alla maturità della comunità artistica della danza che partecipano sempre numerosi alle nostre serate.

Percorsi di professionalizzazione e networking

Il prossimo triennio sarà caratterizzato anche da pratiche laboratoriali, di confronto tra discipline, di rapporto diretto con i protagonisti della scena. Avvieremo infatti in ogni annualità un programma di laboratori, atelier, masterclass per professionisti e amatori, per consolidare attraverso l’azione tutti gli elementi che da anni Torinodanza semina. Vogliamo fare del Festival un luogo vivo e vibrante che, accanto ad una prestigiosa

proposta di opere italiane e internazionali, consenta di approfondire e attraversare le azioni, i gesti, quell'intensità di relazioni che la danza può costruire. Operare in questa direzione significa inscrivere nel DNA della comunità artistica italiana il senso più profondo ed empatico dell'arte della danza.

In questo contesto si pone anche il progetto Visiting Artists Program, finanziato dal bando europeo Europa Creativa. Si tratta di un programma già ben sperimentato che faceva parte delle diverse iniziative del network europeo BPDA - Big Pulse Dance Alliance (già sostenuto da Europa Creativa) che coinvolge ventidue paesi Europei e ventitré Festival e centri di danza (Svezia, Portogallo, Irlanda, Francia, Belgio, Bulgaria, Italia, Slovacchia, Spagna, Polonia, Croazia, Paesi Bassi, Germania, Norvegia, Regno Unito, Finlandia, Macedonia, Romania, Albania, Repubblica Ceca, Lituania, Islanda). Torinodanza selezionerà, tramite una open call, artisti italiani under 35, con particolare attenzione al territorio piemontese, per partecipare ad alcuni festival che fanno parte della rete. I nostri artisti potranno assistere agli spettacoli programmati dalla struttura ospitante, incontrare artisti e curatori, condividere pratiche di lavoro, partecipare a workshop e incontri. Il Visiting Artists Program (VAP) è una delle iniziative più significative e rilevanti in Europa per favorire la mobilità dei giovani, per offrire opportunità di crescita ai coreografi e danzatori che iniziano ad affrontare un percorso professionale, per comprendere meglio il contesto e le sue complessità.

È nostra viva intenzione rafforzare anche le relazioni e le collaborazioni con istituzioni affini, quali altri festival di danza, centri di produzione e teatri, con l'obiettivo di rendere più solida e ottimale una rete virtuosa di cooperazione nazionale, affinché la danza trovi sempre più spazio nella programmazione italiana. Oltre alle reti già citate, intensificheremo la collaborazione con altri festival italiani che si svolgono in periodo autunnale quali Festival Aperto di Reggio Emilia, Milano Oltre, Romaeuropa e altri

Le linee fin qui descritte si intrecciano tra loro come elementi di un ordito che tesse una fitta trama di attività costituendo il corpus del Festival, che non vuole essere una vetrina, ma piuttosto l'attimo sublime in cui la danza si compie e il teatro si manifesta come il simulacro della società. Il sostegno produttivo, l'accoglienza delle compagnie, la cura del pubblico, le attività complementari di natura laboratoriale, le relazioni territoriali e con gli stakeholders locali sono per noi elementi strutturali e fondanti del Festival.

La danza che vediamo oggi è il risultato di percorsi complessi che hanno segnato il Novecento. Per fare alcuni esempi, non potrebbe esistere il gesto contratto e implosivo di Sharon Eyal senza un riferimento alla tecnica delle mezze punte e nemmeno senza la figura di Ohad Naharin, che ha fatto propria la lezione della danza americana; non esisterebbero gli eredi di Forsythe che è stato tra i primi a destrutturare la tecnica accademica per portare il gesto verso forme più attuali di significato. L'opera di Alain Platel non avrebbe la stessa forza, privata dell'eredità del teatrodanza di Pina Bausch e dopo di lui dalla proiezione nel presente e verso il futuro dei suoi allievi e testimoni Peeping Tom o Sidi Larbi Cherkaoui. Anche le forme più trasgressive, nate nel nuovo secolo con l'idea di abbattere barriere di comunicazione e significato, sono la conseguenza dei movimenti della storia. Ciò per sottolineare come nella diversità ogni espressione si lega all'altra in un gioco

di rimandi e tracce presenti nel nostro Festival, che in tal modo intende creare un unico affresco che rappresenti il presente.

Da questo rapido ed essenziale viaggio attraverso le programmazioni del triennio 2025-2027 emerge la nostra ambizione di esprimere la complessità della produzione artistica contemporanea, di innescare quel cortocircuito tra emozioni, linguaggi e pensieri che concorrono a creare una interpretazione condivisa del nostro esistere. Rappresentiamo l'Arte per costruire Cultura intesa come un possibile alfabeto sospeso che sostenga idee e conoscenza.

Social Empowerment

Da alcuni anni appare assodato che il campo di sperimentazione e di sviluppo più affascinante e stimolante per le istituzioni culturali, italiane ed europee, sia rappresentato dalle attività e dalle strategie finalizzate all'ampliamento del proprio impatto sociale e a una crescita della propria maturità in termini di sostenibilità. In tutti i paesi dell'Unione Europea, infatti, lo sviluppo di progetti orientati alla partecipazione attiva e al contrasto della generale frammentazione sociale sta contribuendo ad aggiornare e rimodellare ruoli e funzioni di teatri, musei e biblioteche, intervenendo non solo sulla programmazione della propria attività, ma anche sui processi e le priorità che la definiscono.

Se è vero che il ceto medio nazionale risulta economicamente sfibrato, con redditi inferiori del 7% rispetto a vent'anni fa, e sempre meno fiducioso verso i sistemi democratici liberali, che le fasce della popolazione in condizione di povertà relativa o assoluta sono sempre più ampie, e che si riduce sempre più l'adesione a quel sistema di narrazioni, artistiche, sociali e politiche, che hanno unito l'Occidente per oltre mezzo secolo, il sistema culturale non può che rispondere offrendo scudo, riparo e risorse immateriali per offrire a tutti opportunità concrete per riconoscersi in una comunità, in un patrimonio comune e pubblico, e in un catalogo poetico che ci accomuna e ci definisce.

Dato questo contesto, ci sembra ancora più evidente, e necessario, che un'istituzione culturale come la nostra debba ricercare il proprio ruolo, valore e senso sociale non soltanto all'interno dei numeri relativi alla propria utenza diretta, ma anche attraverso azioni che stimolino la nascita di un nuovo spirito di condivisione e una gestione dei nostri spazi in modo sempre più inclusivo e coinvolgente.

Il 2025 a livello globale si annuncia come un anno significativo per il TST: sarà il primo del nuovo triennio (2025-27) ministeriale, regolato da un nuovo DM e da nuove modalità di erogazione dei fondi a valere sul FNSV, ma soprattutto sarà un anno di celebrazioni per il proprio 70° compleanno.

Stagione dopo stagione il TST ha costruito un rapporto radicato con il territorio, ha maturato un'identità culturale riconoscibile e autorevole, ottenendo la fiducia dei portatori di interesse. Nel nostro teatro si media continuamente tra la creazione artistica e la fruizione pubblica, per conciliare il rischio culturale e l'inclusione. Laddove l'artista rifiutasse di sacrificare la complessità culturale in nome dell'accessibilità, entra in campo

l'operatore che immagina e offre al pubblico gli strumenti per comprendere il gesto scenico e per mantenere intatta quella giusta e necessaria tensione tra l'arte e la quotidianità che rende l'esperienza artistica più stimolante e più profonda, sia per il creatore che per il fruitore. Ed è anche per queste ragioni che dal 2024 il TST si è dotato di comitato, che riunisce intorno ad un tavolo non solo i registi residenti e i direttori artistici, ma anche operatori e dipendenti in grado di sostenere le istanze sociali della nostra contemporaneità.

Declinare e diffondere questi principi al di là dei confini di un palcoscenico richiede naturalmente la realizzazione di un ventaglio piuttosto ampio di attività, che saranno declinate nel corso dell'anno con iniziative che completeranno e arricchiranno la nostra offerta culturale con servizi e attività di diversa natura e che, per la prima volta, nel 2025 troveranno una formale redazione all'interno del primo Bilancio di Sostenibilità della Fondazione.

LA CULTURA DIETRO L'ANGOLO

Nato nel 2022 da un'idea della Fondazione Compagnia di San Paolo, il progetto "La cultura dietro l'angolo" anche nel 2025, sotto il coordinamento della Città di Torino, torna a dare vita a ritrovi d'arte, musica e teatro in alcuni dei quartieri più periferici della città, offrendo così un'occasione originale e diversa per avvicinarsi alle attività di alcuni importanti enti culturali torinesi e partecipare attivamente ad incontri, laboratori, conferenze e spettacoli.

Il progetto è stato ideato per cercare di contrastare il fenomeno diffuso di solitudine, deprivazione relazionale e disuguaglianza di persone con ridotte risorse economiche e culturali ed intende, dunque, favorire un cambiamento nella percezione della qualità di vita da parte dei beneficiari del progetto coinvolti, grazie alla leva della partecipazione culturale e alla costruzione di un sistema di offerta gratuito, accessibile e delocalizzato.

Il sistema di offerta di "La cultura dietro l'angolo" si configura come un insieme di diverse e articolate attività e servizi che si propongono l'obiettivo ultimo di favorire la partecipazione culturale attiva dei beneficiari e il contrasto alla povertà relazionale. Si tratta, quindi, non solo di un programma/palinsesto ma di un sistema che offre ai partecipanti una serie di proposte correlate tra loro, all'interno di un processo più ampio e strutturato in fasi, sinteticamente divisibile su tre livelli:

- Attività propedeutica (pre) – Declinate come vere e proprie feste di comunità o di quartiere hanno l'obiettivo principale di entrare in contatto con i beneficiari e, in secondo luogo, di attivare il loro interesse presentando il programma culturale;
- Attività centrale (core) – Sono le attività culturali del palinsesto, cuore del progetto;
- Attività collaterali (post) – L'insieme delle proposte volte a favorire la stabilizzazione delle relazioni e della partecipazione attiva.

La costruzione del fitto calendario di appuntamenti è possibile grazie all'impegno di un'ampia rete di soggetti: Unione Musicale, Fondazione TRG, Associazione CentroScienza Onlus, Museo Egizio, GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, Gallerie d'Italia – Torino di Intesa Sanpaolo, TPE – Teatro

Piemonte Europa, Fondazione CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, MACA - Museo A come Ambiente, Orchestra Filarmonica di Torino, Fondazione Circolo dei Lettori, Fondazione Polo del '900 e, naturalmente, il Teatro Stabile di Torino, che coordina le attività promozionali e di comunicazione dell'iniziativa e cura l'aggiornamento del sito *laculturadietrolangolo.it*.

Le attività sono realizzate tra marzo e dicembre 2025 in 11 presidi civici territoriali, individuati all'interno della rete Torino Solidale, nell'elenco delle biblioteche civiche e tra i community-hub della città:

1. Casa nel Parco nella Circoscrizione 2;
2. Biblioteca civica "A. Passerin d'Entrèves nella Circoscrizione 2;
3. Fabbrica delle E/ Binaria, Circoscrizione 3;
4. PiùSpazio Quattro, Circoscrizione 4;
5. Officine Caos – Casa del Quartiere Vallette, Circoscrizione 5;
6. Beeozanam, Circoscrizione 5;
7. Bagni Pubblici di via Agliè, Circoscrizione 6;
8. Biblioteca Don Milani, Circoscrizione 6;
9. Centro Interculturale della Città di Torino, Circoscrizione 6;
10. Biblioteca "Italo Calvino", Circoscrizione 7;
11. Casa del Quartiere di San Salvario, Circoscrizione 8.

Tutte le attività, pur rispondendo alle peculiarità produttive dei vari enti culturali, hanno alcune caratteristiche condivise:

- altamente accessibili, in termini di linguaggio e temi trattati;
- pensate per un pubblico misto: beneficiari diretti e beneficiari indiretti;
- pensate per gruppi di medie-piccole dimensioni (20-30 partecipanti);
- realizzate con cadenza regolare, in termini di giorni e orari;
- fortemente orientate alla socializzazione e all'interazione tra i partecipanti e che richiedano il loro coinvolgimento progressivo;
- flessibili e modulabili a seconda degli spazi e dei beneficiari.

Il Teatro Stabile di Torino nello specifico realizza una serie di laboratori e appuntamenti frontali, realizzati in collaborazione con l'Università di Torino, ispirati da *Lessico familiare* di Natalia Ginzburg, e orientati ad una riflessione condivisa sul linguaggio e sulla forza identitaria.

LE RELAZIONI CON I QUARTIERI

Sono molte le attività che sono state sviluppate dal TST all'interno della rete di collaborazioni nata per realizzare "La cultura dietro l'angolo" e tra queste quella che è già divenuta parte dell'operatività consolidata di ogni stagione è il format FUORI COPIONE, che anche nel 2025 porta il direttore artistico Valerio Binasco e alcuni dei protagonisti della stagione nelle case del quartiere più periferiche per presentarsi e raccontare il proprio lavoro in una dimensione più informale e colloquiale.

Accanto a questi appuntamenti sono ovviamente confermati gli incontri dello storico ciclo RETROSCENA, realizzato in collaborazione con l'Università di Torino e dedicato al pubblico più appassionato, che nella cornice della Sala Pasolini del Teatro Gobetti può approfondire il lavoro svolto dalle varie compagnie per i propri spettacoli.

Questa diversificazione risponde alla necessità di costruire modelli di relazione differenti e meglio calibrati: se “Retrosцена” rappresenta, infatti, l’occasione per conoscere le poetiche e le ragioni delle scelte che hanno dato vita alla messinscena di uno spettacolo che spesso i partecipanti hanno già avuto modo di vedere, “Fuori copione” è strutturato secondo principi più informali e colloquiali, configurandosi come un primo incontro tra un artista e un gruppo di cittadini che ancora non lo conoscono.

Sul fronte dei servizi, invece, torna anche nel 2025 la nostra biglietteria mobile, che porta uno sportello del Teatro Stabile di Torino, predisposto su un veicolo adeguatamente attrezzato e personalizzato nei cortili delle case del quartiere di Torino, nei mercati della città e nelle zone più periferiche dell’area urbana.

Nuove vie di accesso al Teatro

La necessità di diversificare le modalità di accesso ai nostri teatri, costruendo nuove occasioni per il primo incontro con le nostre sale e la scoperta del mondo di arti e mestieri che si cela dietro le quinte, ha spinto il TST a realizzare due nuovi format: *Scena Aperta* e *PreShow*.

Il primo consiste in una tradizionale visita del Teatro Carignano in orario pomeridiano, mentre il secondo consente a piccoli gruppi di spettatori di visitare il backstage poco prima che inizi lo spettacolo, attraversando i camerini, le sartorie, le sale trucco e gli spazi tecnici negli attimi frenetici che precedono l’apertura del sipario.

Nel corso dell’anno 2024 sono oltre 2000 gli spettatori che hanno potuto accedere a queste attività e alcuni appuntamenti sono stati riservati a gruppi organizzati provenienti dalle case del quartiere che hanno partecipato al progetto “La cultura dietro l’angolo”. I medesimi risultati sono attesi per il 2025, con un ampliamento del format anche alla Fonderie Limone, che rappresentano il cuore produttivo del TST e ospitano i laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria e sartoria che assistono regolarmente la creazione dei nuovi spettacoli.

Accessibilità

Garantire l’abbattimento delle barriere di accesso alle nostre attività è da alcuni anni una delle nostre priorità e una delle linee di sviluppo strategico più rilevanti. Nel 2025 sono quindi confermate le facilitazioni rivolte al pubblico con disabilità sensoriali e cognitive: oltre alle tecnologie di soprattitolazione di ultima generazione, che accompagnano le produzioni e garantiscono la fruibilità anche alle persone sorde, ipoacusiche e straniere, gli spettatori potranno contare su audiointroduzioni, audiodescrizioni e visite tattili alle scenografie, su materiali introduttivi e di approfondimento accessibili per avvicinare anche coloro che hanno bisogni comunicativi complessi. Riportiamo qui di seguito l’elenco dei servizi e dei materiali realizzati per la costruzione di un ambiente inclusivo e completamente accessibile:

- ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Tutti i nostri teatri rispondono pienamente ai requisiti di accessibilità necessari alle persone con ridotta capacità motoria o che utilizzano una sedia a rotelle.

- **SOPRATTITOLI IN ITALIANO E ITALIANO ACCESSIBILE CON DESCRIZIONE DEI SUONI**
I sottotitoli sono fruibili attraverso smartphone, tablet e smartglasses.
- **SCHEDE DI SALA ACCESSIBILI**
Le schede sono scaricabili dal sito e dalla App TST o reperibili direttamente in teatro nelle sere di spettacolo.
- **VIDEO DI INTRODUZIONE ALLO SPETTACOLO**
I video prevedono audio, sottotitoli e LIS e sono consultabili sul sito e sulla App TST.
- **AUDIOINTRODUZIONE e AUDIODESCRIZIONE**
L'audiodescrizione è trasmessa in cuffia attraverso smartphone forniti dal teatro. L'audiointroduzione è invece diffusa in sala all'inizio di ogni replica e offre indicazioni utili sull'accessibilità.
- **TOUR DESCRITTIVI E TATTILI SUL PALCOSCENICO**
Prima di alcune repliche è possibile, guidati da uno o più artisti della compagnia in scena, effettuare un tour tattile sul palcoscenico.
- **CAA – Comunicazione Alternativa Aumentativa**
Lo spettacolo dedicato al pubblico più giovane, Pinocchio, prevede una scheda in Comunicazione Alternativa Aumentativa scaricabile dal sito e dalla App TST.

WEB

Sul nostro sito sono inoltre attive alcune importanti funzioni legate all'accessibilità che rendono tutti i contenuti facilmente fruibili a persone con difficoltà di percezione, disabilità sensoriali, cognitive o motorie.

Profili supportati:

- **Modalità sicura per l'epilessia:** elimina il rischio di convulsioni derivanti da animazioni lampeggianti e combinazioni di colori rischiose.
- **Modalità non vedenti:** configura il sito in modo che sia compatibile con lettori di schermo come JAWS, NVDA, VoiceOver e TalkBack.
- **Modalità disabilità cognitiva:** fornisce opzioni di assistenza per aiutare gli utenti con disabilità cognitive come dislessia e autismo a concentrarsi più facilmente sugli elementi essenziali del sito.
- **Modalità ADHD Friendly:** aiuta gli utenti con ADHD e disturbi dello sviluppo neurologico a concentrarsi più facilmente sugli elementi principali del sito.
- **Profilo di navigazione da tastiera:** consente alle persone con disabilità motorie di utilizzare il sito utilizzando i tasti Tab, Maiusc+Tab e Invio della tastiera. Gli utenti possono anche utilizzare scorciatoie come "M" (menu), "H" (intestazioni), "F" (moduli), "B" (pulsanti) e "G" (grafica) per passare a elementi specifici.

Infine sono disponibili ulteriori regolazioni dell'interfaccia come regolazione dei caratteri, del colore, controllo animazioni ed evidenziazione dei contenuti.

Sempre sul fronte accessibilità, il 2025 si è aperto con un risultato politico importante, ottenuto anche grazie all'attività di sensibilizzazione che il Teatro Stabile di Torino ha promosso, in accordo con Agis, Federvivo e Fondazione P.L.A.TEA. Il nuovo DM del 23 dicembre 2024, che riporta i nuovi criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul FNSV, infatti, valorizza per la prima volta i costi sostenuti dal comparto per la resa accessibile della propria offerta culturale.

A livello europeo, invece, il Teatro Stabile di Torino ha applicato al programma Europa Creativa, partecipando in qualità di partner di un'ampia rete internazionale, ad un progetto di cooperazione large-scale dedicato proprio alle buone pratiche per la resa accessibile degli spettacoli e per un primo proficuo tentativo di

standardizzazione dei mezzi e delle tecnologie utilizzate per realizzarla, con il fine di ampliare le possibilità di circuitazione di ogni nuova produzione o coproduzione internazionale.

Il lavoro sull'accessibilità viene naturalmente svolto grazie ad una rete di collaborazioni strategiche, tecniche e di ricerca. Tra le principali realtà con le quali costruiamo il nostro percorso di crescita ci teniamo a citare: Europe Beyond Access, la rete italiana nata per interrogarsi e fare ricerca su temi di accessibilità ed inclusione nelle arti performative; l'*Agenda della Disabilità*, promossa dalla Consulta per le Persone in Difficoltà e nata nel 2021 per dare vita a un modello di inclusione partecipato, che oggi coinvolge circa 300 soggetti, tra organizzazioni non profit e "portavoce" della società civile; Panthea, partner tecnico per il sistema di sopratitolazione e audiodescrizione, l'Istituto dei Sordi di Torino, l'UICI Torino, +Cultura Accessibile, l'AIMS nell'ambito del progetto "Easy Go Out!- Accessibility4All" e l'Associazione Amici del Teatro Stabile di Torino.

Teatro in carcere

Il TST da anni collabora con il progetto permanente di laboratorio teatrale promosso dalla Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e realizzato da Teatro e Società. I laboratori con i detenuti, che si concludono abitualmente con eventi teatrali aperti al pubblico, sono parte del programma nazionale "Per aspera ad astra - come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza".

Nel 2025 questa collaborazione è ampliata con l'intento di mettere a punto un calendario di iniziative e di opportunità sia all'interno del carcere che all'esterno e questa tipologia di palinsesto verrà ulteriormente sviluppata nel corso del triennio.

Formazione e Ricerca

Le attività di formazione rivolte al pubblico e il supporto alla ricerca accademica dedicata allo spettacolo dal vivo trovano da sempre riscontro nella relazione con gli istituti superiori di secondo grado dell'area metropolitana e, naturalmente, attraverso l'attività del nostro Centro Studi. Alcune classi prendono parte a percorsi di avvicinamento al teatro focalizzati sulle professionalità artistiche e tecniche, potendo inoltre visitare i nostri laboratori di scenografia e sartoria. In particolare, con gli studenti di due classi dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "G. Sommeiller" è stato attivato un PCTO focalizzato sullo spettacolo *Trilogia dei Libri. Antico Testamento* di Gabriele Vacis.

Verrà riattivata la collaborazione con il F.A.I. per le giornate dedicate alle scuole in autunno 2025 e verrà ripresa la collaborazione con *Xké? ZeroTredici* nell'ambito del progetto "Ibridi", che intende attivare una rete di appuntamenti e spazi temporanei nel territorio della Città di Torino, all'insegna dell'educazione informale, e che potranno offrire ai bambini e ai ragazzi in fascia 6/16 anni opportunità di apprendimento, del fare, del pensare, grazie a forme di partecipazione attiva e guidata. L'iniziativa intende dare vita ad una rete di contesti non consueti, ibridi e complementari dove accadono esperienze di apprendimento informale, che nutrono

spazi alternativi della città e in tempi non canonici – extra scuola – da mettere a disposizione delle famiglie che potranno accedere gratuitamente.

Il Centro Studi, invece, oltre a svolgere la propria regolare attività di supporto alle ricerche accademiche dei più importanti atenei italiani, nel 2025 sarà tra gli organizzatori di un convegno dedicato a Gianfranco De Bosio, l'importante regista italiano di inizio Novecento del quale il Teatro Stabile di Torino conserva una parte dell'archivio personale, e sosterrà alcuni progetti di ricerca dedicati alle nuove tecnologie, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. Il primo ha come obiettivo la produzione di un laboratorio sulle nuove frontiere della creatività teatrale attraverso l'integrazione di strumenti di Intelligenza Artificiale Generativa (AI), mentre il secondo è di fatto il primo dottorato di ricerca triennale sulle nuove tecnologie in ambito performativo ed è sostenuto dall'Accademia Silvio d'Amico, dall'Accademia Albertina di Belle Arti e dal Teatro Stabile di Torino.

Parallelamente alle attività di supporto alla ricerca in ambito accademico, nel corso del triennio il Teatro Stabile di Torino darà vita ad una serie di tavoli di lavoro con la Fondazione Paideia, l'Università degli Studi di Torino, il Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente, il Social Community Theatre, Neuropeculiar e il collettivo Mai ultimΘ per implementare e sviluppare nuovi servizi e nuove modalità di accesso al teatro per le persone con neurodivergenze e/o disabilità cognitive.

Gli SDGs dell'Agenda UN 2030 e i principi ESG - Environmental, Social and Governance applicati alla Fondazione

Il 2024 è stato l'anno più "elettorale" di sempre con oltre due miliardi di persone chiamate alle urne in circa 70 paesi: una verifica importante della direzione che la realtà intorno a noi avrebbe voluto intraprendere. Lo scorso 27 febbraio il Global Democracy Index dell'Economist Intelligence Unit (Eiu) è sceso al minimo storico, registrando una media di 5,17 punti su una scala da 1 a 10. Oggi nei 170 paesi analizzati solo il 45% della popolazione vive in una democrazia, il 39% sotto un regime autoritario e il 15% in "regimi ibridi". La mancanza di fiducia, i deficit civici, le disillusioni e un diffuso disimpegno politico porgono il fianco a populismi e atteggiamenti polarizzanti, che complicano le sfide - sempre più urgenti - per il nostro futuro e limitano la rilevanza degli obiettivi dell'Agenda UN 2030, che rischiano sempre più spesso di essere derubricati a generici e irrealizzabili buoni propositi. Per contrastare questa tendenza e rinnovare gli sforzi e l'impegno per la costruzione di un mondo più sicuro e sostenibile, a fine settembre 2024 durante il summit dell'Onu a New York, 143 paesi, inclusa l'Italia, hanno adottato all'unanimità il *Patto per il Futuro*, una dichiarazione che si concentra su cinque aree chiave (sviluppo sostenibile, pace e sicurezza internazionale, scienza e tecnologia, coinvolgimento dei giovani e trasformazione della governance globale) e declina 56 azioni da attuare nei prossimi anni, affrontando una vasta gamma di temi, che includono in modo esplicito e ripetuto la parola «cultura», come una componente integrale dello sviluppo sostenibile. "La cultura - si legge nel documento - è in grado di offrire agli individui e alle comunità un forte senso di identità e promuovere la coesione" e,

sebbene fosse ormai chiaro da tempo quanto le nostre responsabilità sociali stessero diventando rilevanti per la politica e nella programmazione della nostra attività, è innegabile che essere menzionati, e non più soltanto sottintesi, nell'elenco degli strumenti e delle priorità che dovremo adottare per costruire un futuro migliore, non può che spingerci a rinnovare il nostro impegno nella costruzione di uno sviluppo più efficace, inclusivo, equo e sostenibile e, soprattutto, nella diffusione di questi valori all'interno della nostra comunità. Stiamo attraversando un'epoca di profonde trasformazioni con crescenti rischi catastrofici (ed esistenziali), ma vogliamo in qualche modo confidare nelle possibilità di rinnovamento e progresso che questi cambiamenti rappresentano, almeno in potenza. Ci attendono grandi sfide sociali, ma anche accelerazioni tecnologiche che daranno vita a codici espressivi che oggi riusciamo appena ad intuire, ma che potranno contribuire ad alimentare e rigenerare le narrazioni comuni che ci definiscono e delle quali il teatro è da sempre custode.

Pertanto, la scelta di allinearci su alcuni dei 17 SDGs (Goal 4 - Quality education; Goal 5 - Gender equality; Goal 10 - Reduce inequalities; Goal 8 - Decent work and economic growth; Goal 11 - Sustainable cities and communities; Goal 12 - Responsible consumption and production), di adottare criteri ESG (Environmental, Social e Governance) per elaborare tutte le operations della Fondazione nei confronti di tutti i portatori di interesse, per noi rappresenta da anni il modo migliore per interpretare il nostro ruolo istituzionale e contribuire allo sviluppo del territorio in cui agiamo.

La predisposizione di strumenti e strategie che tengano in considerazione il nostro impatto ambientale, sociale e di corporate governance, dunque, oggi è parte integrante della qualità gestionale complessiva e rappresenta un fattore necessario per competere con successo e rispondere adeguatamente alle responsabilità sociali della nostra attività istituzionale verso il territorio, i dipendenti, i fornitori, i clienti e, in generale, le comunità verso le quali operiamo.

ESG 1: (E) Efficientamento energetico e politiche sull'ambiente

Il miglioramento della sostenibilità e l'abbattimento dell'impatto ambientale sono parte delle linee strategiche di sviluppo del TST già da quasi dieci anni e trovano il proprio incipit ideale nell'accordo di partnership a suo tempo stipulato con Edison Fenice. Grazie a questa prima importante collaborazione è stato possibile mettere a fuoco un percorso di approccio alla sostenibilità partecipato e multi-stakeholder e l'analisi del consumo energetico delle sedi del TST, realizzata attraverso un pre-audit contenente analisi *as is* e *gap analysis*, ha permesso di indicare alla Fondazione le modifiche impiantistiche più adatte ed efficaci, oltre ad un primo possibile piano di intervento sull'operatività quotidiana.

Nell'autunno del 2017, grazie alla tecnologia di Enerbrain, il TST ha dato vita al primo significativo intervento impiantistico orientato al miglioramento dell'impatto ambientale, che ha generato un primo importante taglio dei consumi del 23% e ad una riduzione di emissioni nell'ambiente. Il biennio 2018-19 è stato caratterizzato da cospicui investimenti orientati al *relamping* delle dotazioni illuminotecniche di palcoscenico, proseguiti anche nel corso delle stagioni successive. Nel corso del 2023 si è realizzato il più

importante intervento in ambito impiantistico ed energetico, grazie ai fondi a valere sul bando Next Generation EU PNRR, che ha riconosciuto un contributo di circa 1 milione di euro. Nei tre teatri direttamente gestiti sono stati installati pannelli fotovoltaici e pompe di calore (al Teatro Gobetti e alle Fonderie Limone), è stata realizzata una bussola di compartimentazione nel foyer del Teatro Carignano, sono stati acquistati nuovi proiettori a tecnologia led per gli spettacoli e per l'illuminazione di servizio. Nel 2024 i nuovi impianti sono entrati a regime e hanno consentito una netta riduzione dell'impronta carbonica e un sensibile risparmio nei consumi energetici, contrastando efficacemente il rialzo atteso del costo delle utenze, ed è stato dato seguito in ogni ufficio e comparto aziendale ad azioni di sensibilizzazione e formazione per l'adozione delle nuove procedure, volte a ridurre l'impatto ambientale dell'attività, arrivando infine alla redazione, grazie alla consulenza di un Mobility Manager, del primo PSCL (Piano Spostamenti Casa – Lavoro), un strumento nato per incentivare forme di trasporto ambientalmente sostenibili e oggi considerato come un requisito base per poter accedere ad eventuali contributi europei, nazionali e regionali periodicamente destinati a questo fronte specifico.

L'adozione di uno schema di certificazione di sostenibilità ambientale, come quello proposto dalla UNI ISO 20121:2013 per i "Sistemi di gestione sostenibile degli eventi" (ottenuta nel 2023 e confermata nel 2024), integrata al sistema di gestione sicurezza ISO 45001:2018, consente una gestione strutturata ed equilibrata a lungo termine degli aspetti ambientali, sociali ed economici, stimolando una serie di benefici sia diretti sia indiretti: risparmio dei costi conseguenti al contenimento dei consumi energetici, alla diminuzione dei rifiuti o all'acquisto di prodotti locali; vantaggi reputazionali derivanti dalla visibilità di un evento etico, dimostrando l'impegno dell'azienda sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale; incentivo all'utilizzo di tecnologie innovative che permettono di ottimizzare l'utilizzo delle risorse; diffusione di una maggiore consapevolezza fra partecipanti, dipendenti, fornitori e nella comunità locale riguardo i benefici di prodotti e servizi eco-compatibili; benefici in termini sociali per il territorio attraverso l'opportunità di impiego e di business per i fornitori locali, sviluppo di un approccio sistematico efficiente ed efficace ai principi di sviluppo sostenibile e implementazione di un sistema di monitoraggio e di registrazione delle performance di sostenibilità, caratterizzazione della catena di fornitura in un'ottica più sostenibile.

A riprova dell'impegno espresso verso la riduzione del proprio impatto ambientale e dei risultati raggiunti, vale la pena registrare che il TST nel corso del 2024 e nel 2025 è stato chiamato a raccontare il proprio percorso di sviluppo sostenibile in diversi contesti locali e nazionali, contribuendo ad eventi o percorsi di formazione curati da Fondazione Santagata, Legambiente e Fondazione Promo P.A.

ESG 2: (S) Social development, accessibilità e partecipazione

Il potenziamento dell'impatto sociale della propria attività è una costante ricorsiva nella storia del TST, ma negli ultimi dieci anni questa specifica linea strategica di sviluppo ha assunto un ruolo sempre più rilevante, sia al proprio interno sia in un contesto più ampio, che coinvolge le comunità di riferimento, promuovendo,

pur nella sua limitata sfera di competenza e influenza, i diritti umani, l'uguaglianza, la diversità e programmi di inclusione diversificati.

Il prossimo triennio sarà dunque un periodo significativo per il lavoro con e verso il pubblico, con il quale sono già ripresi progetti a medio e lungo termine per la costruzione di nuovi servizi e modelli di relazione e partecipazione attiva, capaci di coinvolgere anche chi abitualmente non frequenta le nostre sale, valorizzando le attività della Fondazione.

La moltiplicazione e la diversificazione dei canali di comunicazione e l'utilizzo esteso dei nostri spazi per attività di approfondimento e incontro, così come l'organizzazione di appuntamenti e di eventi al di fuori delle abituali sedi di spettacolo, ha trovato continuità nel format del tradizionale ciclo di incontri "Retrosцена", realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, e nello sviluppo di "Fuori Copione", che, di concerto con le associazioni che operano e coordinano le attività nelle Case del Quartiere delle circoscrizioni più periferiche della città, è ormai diventato la cornice mobile per incontri, attività e laboratori mirati alla valorizzazione degli artisti della nostra stagione e del teatro come bene e spazio pubblico.

"La Cultura dietro l'Angolo", il progetto nato nel 2021 su impulso della Fondazione Compagnia di San Paolo, oggi è passato sotto il coordinamento della Città di Torino e ampliato il numero degli enti che contribuiscono alla sua realizzazione. Il TST, come nel biennio precedente, ha mantenuto il coordinamento generale della comunicazione di tutte le attività e la gestione del portale web *laculturadietrolangolo.it*, che raccoglie le informazioni e l'agenda delle iniziative che sono programmate nei presidi civici territoriali e in quelli della Rete Torino Solidale.

La necessità di diversificare le modalità di accesso e di relazione, costruendo nuove occasioni per il primo incontro con le nostre sale e la scoperta del mondo di arti e mestieri che si cela dietro le quinte, nel 2024 ha inoltre spinto il TST ad ampliare i format di *Scena Aperta* e *PreShow*, che nel corso della primavera sono inoltre divenuti il terreno di sperimentazione per *Principi di Carignano - alla scoperta del teatro più antico della città*, un processo di cittadinanza attiva, che è stato realizzato all'interno del progetto "Ibridi è sempre una Bella Stagione", realizzato grazie al supporto operativo di Xkè? ZeroTredici nell'ambito della Strategia Education di Fondazione Compagnia di San Paolo.

Tra le priorità del TST, inoltre, vi è da sempre quella di garantire l'abbattimento delle barriere di accesso alle nostre attività e pertanto anche nel corso dei prossimi tre anni verrà confermata l'iniziativa "Un posto per tutti", sostenuta dalla Fondazione CRT, che mette a disposizione dei cittadini a basso reddito (certificazione ISEE) 1.000 abbonamenti gratuiti a tre spettacoli o carnet destinati a tutta la famiglia per la visione dello spettacolo *tous publics* in programma al Teatro Carignano ogni anno da febbraio a maggio, in matinée o nei pomeriggi di sabato e domenica.

Sul fronte delle disabilità, invece, il TST conferma e implementa le attività e i servizi fortemente inclusivi rivolti al pubblico con disabilità, così come previsto dall'art.30 della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con

Disabilità. Infatti, oltre all'ampio ventaglio di tecnologie destinate alla sopratitolazione, che prevede dispositivi fissi (schermi LED), mobili (smart-phones e tablet) e wearable (smart-glasses), la fruibilità delle nostre produzioni da parte degli spettatori stranieri e degli utenti diversamente abili è realizzata attraverso audio-introduzioni, audio-descrizioni integrali dello spettacolo, schede in CAA, visite tattili alle scenografie prima dello spettacolo. Parallelamente a quanto avviene in sala, infine, nel 2024 le funzionalità del plugin già presente sul sito della Fondazione (Web Content Accessibility Guidelines), che consente di rendere i contenuti presenti sul web fruibili anche da utenti con problemi di percezione, disabilità cognitive, uditive e/o visive, sono state estese anche al sito del progetto "La Cultura dietro l'Angolo" e sono iniziate le attività per la costruzione di un progetto di cooperazione internazionale sul tema dell'accessibilità.

A riprova di quanto fatto fino ad ora, il TST nel corso dell'anno è stato chiamato ad illustrare e descrivere il proprio lavoro dal Politecnico di Milano, dalla Scuola Civica Paolo Grassi di Milano, dal laboratorio Dicolab, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione Paideia, Fondazione Time2 e ha ottenuto una menzione speciale nell'ambito del percorso "Well Imp[act] - Idee dalle istituzioni culturali" della Fondazione Compagnia di San Paolo per l'attività svolta a favore dello sviluppo del rapporto tra cultura e salute.

In merito al pubblico organizzato, scolastico e universitario, il TST registra ogni anno risultati importanti sul fronte del numero degli abbonati alla stagione. Vengono, infatti, realizzate attività e percorsi di avvicinamento al teatro, visite guidate teatralizzate nelle nostre sale più auliche e percorsi didattici. I rapporti con il sistema scolastico dell'area metropolitana si declinano, infatti, da sempre non solo attraverso la nostra programmazione - alla quale sono abbonati circa 7.000 studenti tra scuole secondarie e universitari - ma anche grazie a un calendario di prove aperte e ad attività collaterali, declinate attraverso PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) ideati insieme ad alcuni istituti superiori della città. Numerosi sono poi gli accordi stretti con alcuni dei più importanti atenei italiani (Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Tor Vergata di Roma, Bologna, Firenze, Ferrara, Politecnico e Accademia di Belle Arti di Torino) per l'attivazione di tirocini curricolari o per attività di studio e ricerca; tra questi, naturalmente, è centrale l'accordo quadro stipulato con l'Università degli Studi di Torino, che ogni anno contribuisce in maniera significativa a molte delle attività didattiche del TST.

Lo Stabile conferma pertanto il proprio impegno nel garantire un'offerta diversificata e un'ampia accessibilità. Il numero complessivo dei biglietti staccati, nell'ultimo anno solare ha registrato un incremento del 9% e la composizione degli abbonati, che riflette il profilo del nostro pubblico, illustra bene la differenziazione di target per anagrafe, censo, formazione e provenienza e la capacità di intercettare la curva della domanda. Su n. 19.713 abbonamenti venduti per la stagione 2024/2025, i giovani tra i 14 e i 35 anni si confermano molto partecipativi con n. 7.885 abbonati pari al 40% (di questi il 23,5% è nella fascia 18-35 anni e il 16,5% in quella tra i 14 e i 18 anni), gli adulti over35 che prediligono formule di abbonamento economicamente più impegnative sono n. 8.200, ossia il 41,6% del totale, mentre i restanti abbonati si dividono tra il festival Torinodanza (n. 823) e le formule promozionali (n. 2183), alle quali vanno sommati gli

abbonamenti staccati attraverso l'iniziativa "Un posto per tutti"(n. 622), che, oltre agli abbonamenti per la stagione ancora in corso, nel 2024 ha anche consentito l'accesso a gruppi organizzati di spettatori in difficoltà economica (più di 800 ingressi tra abbonati e biglietti singoli).

ESG 3: (G) Corporate governance, MOGC 231/2001 e Codice Etico

Il Teatro Stabile dedica da anni grande attenzione a una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, all'insegna della trasparenza dei processi decisionali e delle scelte aziendali. La continua implementazione e la compliance del Modello ex D.Lgs. 231/2001, del Piano di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza, oltre al rinnovo della certificazione UNI EN ISO 45001, sono strumenti di efficientamento organizzativo e di ottimizzazione dei processi produttivi che migliorano i servizi offerti, la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli spettatori, la sostenibilità economica.

La Fondazione provvede all'aggiornamento continuo del MOGC e, in compliance con questo, del Regolamento interno ai sensi dell'art. 18 dello Statuto che norma ogni aspetto organizzativo della struttura e dell'attività: dalle Procedure per il controllo di gestione al Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici, dal Regolamento per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza al Manuale della conservazione, dal Regolamento sulla protezione dei dati ai sensi del GDPR Privacy Regolamento (UE) 2016/679 al Regolamento per l'utilizzo delle risorse informatiche, computer e reti di trasmissione dati, dalla Procedura di protocollo informatico al Regolamento per il reclutamento del personale, dal Regolamento per l'uso degli automezzi aziendali alla Politica per la salute e la sicurezza.

Infine, in merito all'uguaglianza di genere e al woman's empowerment, il personale dipendente ha una rappresentanza femminile paritaria (n. 28 dipendenti, pari al 50%) e rivela la forte attenzione all'occupazione giovanile: su n. 195 scritturati direttamente e n. 173 indirettamente, ben n. 109 sono under 30 e n. 134 sono di età compresa tra 31 e 40 anni.

Fino ad oggi nelle note esplicative dei fascicoli dei bilanci sia preventivi che consuntivi del TST sono stati estesamente esposti ed evidenziati tutti gli obiettivi, gli investimenti e le attività extra contabili e non finanziari a forte impatto sociale, ma a partire dal 2024, per garantire ai portatori d'interesse l'accesso ad ogni informazione all'insegna della trasparenza, della completezza, della rilevanza, della neutralità, della chiarezza, della comparabilità, della verificabilità, in ottemperanza ai principi ESG e allineandoci volontariamente alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD – Direttiva n. 2022/2464/UE), il TST predisporrà il suo primo bilancio di sostenibilità, in piena coerenza coi valori e la missione della Fondazione.

Azioni di marketing e social networking

Le linee editoriali e grafiche che accompagnano le nostre stagioni vengono elaborate internamente con la direzione artistica e la direzione generale e sono realizzate dall'Area Partecipazione, Comunicazione e Sviluppo. Tutte le campagne pubblicitarie (OoH e Dynamic) e le inserzioni sui più importanti quotidiani

nazionali sono pertanto il frutto della visione artistica e dell'identità istituzionale propria del TST. Sia per Torinodanza che per la regolare programmazione di prosa, ogni anno vengono realizzati i tradizionali *avant-programme* con schede brevi degli spettacoli, il programma definitivo di stagione, le locandine e i manifesti per le nuove produzioni, i leaflet per alcune iniziative specifiche (Abbonamento Primavera, Prato Inglese, Regala il Teatro), le schede di sala e i volumi della Collana "I quaderni del Teatro Stabile di Torino", che, come ogni anno, sono stati arricchiti dalla collaborazione con studiosi e critici di settore. La necessità di ridurre l'impatto ambientale della nostra attività ci spinge ad avviare un processo di progressiva dematerializzazione dei materiali promozionali ed editoriali, che troverà progressivamente esito nel 2025.

Mobile Marketing. Le App del TST e di Torinodanza oggi integrano al proprio interno un sistema di biglietteria semplificato e funzionalità specifiche dedicate alla presentazione dei vari spettacoli; si tratta di strumenti sempre più diffusi e apprezzati dai nostri spettatori (entrambe le App hanno un rating costante di 4,5/5) oltretutto di canali di comunicazione diretti e veloci e di ambienti digitali che possono contare anche su un CRMS interno per semplificare la segmentazione del pubblico registrato.

Web Marketing. Superati i vincoli imposti dalla pandemia e scaduti i termini di legge per la gestione dei voucher emessi nel 2020, nel 2024 è stata aperta una gara per il rinnovo dei servizi di biglietteria online (software e hardware), che ha consentito il valore delle commissioni applicate agli acquisti online e, attraverso una definizione più strutturata e aggiornata dei requisiti richiesti, ci consentirà di migliorare il dialogo con il nostro database e CRMS interno. La gestione della carta di fidelizzazione (Carta Stabile) sarà quindi sempre più integrata e automatizzata con la profilazione dei clienti e l'attività DEM sarà velocizzata e semplificata.

Social Media e Social Media Marketing. I canali social (Facebook, Instagram) hanno registrato negli ultimi anni un aumento costante dell'utenza – Facebook oggi conta quasi n. 37.000 follower e Instagram n. 19.400 follower – e sono diventati i canali principali attraverso i quali la maggior parte dell'utenza ricerca e richiede informazioni su spettacoli, biglietteria ed eventi extra.

Le campagne promozionali attivate su questi canali sono impostate secondo il modello a performance e vengono interamente sviluppate e pianificate dallo staff del teatro (creatività e contenuti della campagna, tempi di erogazione della campagna, definizione del target, localizzazione) con tre scopi principali: aumentare il numero di follower della pagina e quindi ampliare il pubblico con il quale poter interagire/comunicare durante l'intera stagione (attivate durante la campagna abbonamenti); far conoscere il sito web del TST, raggiungendo rapidamente i contenuti in esso contenuti; promuovere lo store online.

Video. Nel corso del 2024 è stata realizzata un'intensa attività di documentazione video degli spettacoli, curata soprattutto dal nostro Centro Studi, che, oltre alla ripresa integrale degli spettacoli, realizza contenuti necessari all'ufficio stampa e alle campagne promozionali programmate nel corso della stagione.

Integrazione con strutture e attività del sistema culturale

Il TST oggi è uno degli attori primari del sistema culturale cittadino, regionale e nazionale, sviluppando insieme ad altri partner iniziative di produzione e promozione anche di carattere multidisciplinare. Dal cinema alla musica, dalla letteratura agli allestimenti museali, il nostro Stabile, per competenze e forza produttiva, oltretutto in qualità di custode di due prestigiose sale storiche, è un naturale interlocutore per ogni evento significativo programmato nell'area metropolitana e non solo, mettendo a disposizione le proprie competenze in una proficua dinamica di partnership. La realizzazione di progetti multidisciplinari, così come la condivisione delle sale con manifestazioni a vocazione più divulgativa o sociale, non solo offrono ai nostri palcoscenici l'opportunità di essere riconosciuti stagione dopo stagione come spazi cardine della comunità, ma consentono anche ai nostri artisti e ai dipendenti di restare sempre sintonizzati con le esigenze e le tematiche della società contemporanea, adempiendo in modo compiuto a un servizio di interesse pubblico. Operare in rete rappresenta uno degli elementi strategici più importanti della nostra missione aziendale, poiché da sempre riteniamo che l'integrazione progettuale, la collaborazione produttiva, la condivisione di competenze siano non soltanto una naturale opportunità di efficientamento delle risorse, ma anche uno degli elementi chiave per rinsaldare la dimensione culturale del nostro territorio di riferimento, offrendo al pubblico percorsi multidisciplinari, favorendo la diffusione di buone pratiche e competenze e costruendo ambienti di progettazione più consapevoli e partecipati.

Scorrendo l'elenco dei settori e degli enti con i quali il TST ha realizzato una parte del progetto annuale, è facile rilevare quanto ampio e diversificato sia il ventaglio delle discipline e delle attività che troveranno spazio nelle nostre sale, così come quello delle tipologie di collaborazioni.

Oltre alle arti performative, infatti, ad arricchire il programma sono state anche arti visive, storia, politica, religione e filosofia, società ed economia grazie agli accordi e ai progetti realizzati insieme a Circolo dei Lettori, Fondazione Torino Musei, Unione Musicale, Fondazione Merz, MITO Settembre Musica, Galleria d'Arte Moderna, Gallerie d'Italia, Giovedì Scienza, Festival dell'Economia.

In particolare, con l'arrivo di Giorgio Battistelli alla direzione artistica di MITO Settembre Musica, il festival organizzato dalla Fondazione per la Cultura, si è stretta una sinergia progettuale, con l'obiettivo di sviluppare il dialogo multidisciplinare e incontrare nuovi pubblici.

Il F.A.I. e Turismo Torino hanno collaborato alla valorizzazione del patrimonio architettonico rappresentato dalle sale storiche del Teatro Carignano e del Teatro Gobetti direttamente gestite dal TST, mentre il nostro Centro Studi ha lavorato in continuità con il CoBis - Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino, che ha contribuito a creare.

Con l'Unione Industriale, in occasione della nomina di Torino a Capitale Italiana della Cultura d'Impresa, sono stati realizzati dei percorsi di avvicinamento al teatro per i dipendenti delle imprese associate e incontri orientati allo sviluppo di nuove competenze aziendali rivolte all'accessibilità.

Passando al piano più specifico del teatro, oltre ai naturali e proficui rapporti produttivi con le maggiori fondazioni partecipate del territorio nell'ambito della prosa - Teatro Piemonte Europa, Festival delle Colline e Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - si segnala la stretta collaborazione con il circuito regionale Piemonte dal Vivo, con cui sono state ideate e realizzate occasioni di formazione, approfondimento, residenze creative e programmazioni condivise. Con molte di esse il TST ha collaborato poi in varie forme, dalla coproduzione all'ospitalità di spettacoli, per arrivare fino all'elaborazione di strategie condivise di promozione del comparto.

A vocazione più sociale, infine, è la collaborazione con Teatro e Società per il laboratorio permanente sui mestieri del teatro, promosso dalla direzione della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno nell'ambito di "Per Aspera ad Astra - Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza", un progetto nato nel 2018 e in corso oggi in 15 carceri italiane declinato in attività di formazione professionale nei mestieri dello spettacolo dal vivo (non solo attori e drammaturghi, ma anche scenografi, costumisti, truccatori, fonici, addetti alle luci), sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Internazionalizzazione e partecipazione a reti nazionali e internazionali

Il Teatro Stabile di Torino ha costruito intorno a sé nel corso dell'ultimo decennio una fitta rete di relazioni nazionali e internazionali, definendo strategicamente come ambito della propria attività istituzionale un orizzonte perlomeno europeo.

Il TST continua ad essere l'unico teatro italiano ammesso a far parte della rete Mito21 (mitos21.com), il Gotha del teatro europeo di cui sono membri soltanto una dozzina di grandi istituzioni tra cui il Berliner Ensemble, l'Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi, il Burgtheater di Vienna, il Dramaten di Stoccolma, il National Theatre di Londra, il Katona di Budapest, l'ITA International Theatre di Amsterdam. Inoltre, il TST è stato confermato membro del board direttivo dell'ETC European Theatre Convention (europeantheatre.eu), la più ampia e rappresentativa rete di teatri europei.

Attraverso il miglioramento continuo nell'ambito dell'accessibilità, il TST fa parte della rete europea EBA Europe Beyond Access (disabilityartsinternational.org/europe-beyond-access/), finalizzata ad interrogare e discutere i temi di accessibilità ed inclusione del pubblico nelle arti performative, per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, incoraggiare maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità.

Restando in ambito internazionale, il TST è membro di Green E.Th.I.Cs. (www.greenethics.eu/), rete nata dalla collaborazione interdisciplinare di 18 partner co-organizzatori e 64 partner associati in 12 paesi europei, che focalizza il proprio lavoro sui temi della sostenibilità ambientale e sociale nello spettacolo dal vivo; di

SCENA, rete europea nata con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale ed economico derivante dalla realizzazione di nuove produzioni teatrali e/o coreutiche attraverso lo sviluppo e la realizzazione di una piattaforma sperimentale di interscambio di scenografie, attrezzeria e dispositivi scenotecnici tra teatri europei; di Étape Danse, progetto trilaterale che, attraverso il sostegno e lo scambio di residenze internazionali, mira a promuovere nuove creazioni coreografiche di giovani talenti provenienti da Francia, Germania e Italia.

In ambito nazionale, il TST è socio fondatore di PLATEA Fondazione per l'Arte Teatrale (www.fondazioneplatea.it), organismo di rappresentanza dei Teatri Nazionali e dei TRIC, di cui il direttore Filippo Fonsatti è presidente al terzo mandato. Inoltre, insieme a Torinodanza, il TST è partner di tre reti nazionali: RING, fondata con il Festival Aperto di Reggio Emilia, Bolzano Danza e FOG Triennale Milano, che si impegna a sostenere le nuove creazioni di coreografi italiani, coproducendole e programmandole nei quattro festival aderenti; RIC.CI., che coltiva la memoria della danza contemporanea italiana insieme ad AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Milano Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Teatro Pubblico Pugliese, Toscana Spettacolo, Fabbrica Europa, Ravenna Festival; Residenze Coreografiche, un R.T.O. costituito con Lavanderia a Vapore, Piemonte dal Vivo, Festival Interplay, Associazione Coorpi, Zerogrammi per potenziare le opportunità di crescita degli artisti, divenendo al contempo luogo attrattivo per la creatività nazionale ed internazionale.

E ancora il TST è partner associato dell'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali, nato nell'alveo degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano per supportare il processo di adozione dell'innovazione digitale nelle Istituzioni culturali e come luogo di incontro e confronto tra attori diversi dell'ecosistema culturale, ed è partner fondatore della rete CoBis Coordinamento delle Biblioteche Specialistiche di Torino (<https://cobis.to.it/about/>).

Torino, 17 giugno 2025

Firma del rappresentante legale

TEATRONAZIONALE



**PROGETTO “NUOVA PAIDEIA”
FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**

ANNO 2025

Sommario

UN NUOVO TRIENNIO.....	3
Il nucleo artistico come idea progettuale	3
Le funzioni, le azioni, i contenuti, gli obiettivi	4
PROGETTO ARTISTICO 2025: REPERTORIO, RICERCA E OFFERTA MULTIDISCIPLINARE	6
RELAZIONI INTERNAZIONALI E RETI DI COLLABORAZIONE	9
Collaborazioni Internazionali	10
Collaborazioni Nazionali	10
Altre Iniziative	11
OLTRE IL PALCOSCENICO – L’IMPATTO SOCIALE.....	11
La cultura dietro l’angolo	11
Le relazioni con i quartieri	13
Nuove vie di accesso al teatro	13
Accessibilità	14
Teatro in carcere	15
Formazione e ricerca.....	15
TORINODANZA FESTIVAL	16
La programmazione internazionale	16
La programmazione italiana	17
Percorsi di professionalizzazione e networking	18
DETTAGLIO PROGRAMMAZIONE 2025	20
Teatro Carignano.....	20
Spettacolo per famiglie	22
Teatro Gobetti	23
Sala Pasolini	27
Fonderie Limone Moncalieri – Sala Grande.....	27
Fonderie Limone Moncalieri - Sala Piccola	28

UN NUOVO TRIENNIO

La presentazione dell'attività 2025 non può non tenere conto che l'annualità che verrà più avanti dettagliata coincide con l'avvio di un nuovo triennio ministeriale e con il 70° anno di vita del Teatro Stabile di Torino. Settant'anni e dimostrarli tutti, con orgoglio. Da quel 1955 in cui prese vita il teatro stabile pubblico della Città di Torino molti fatti storici e mutamenti sociali sono accaduti, e si può dire che il nostro teatro li abbia vissuti cercando di interpretarli ed elaborarli, quasi mai subendoli passivamente. L'organico si è ampliato, nuovi spazi sono stati acquisiti, il pubblico si è moltiplicato: stagione dopo stagione il TST ha costruito un rapporto radicato con la comunità e il territorio, ha maturato identità culturale, contezza gestionale, riconoscibilità e autorevolezza, fiducia dei portatori di interesse.

Il ruolo e le responsabilità che un teatro come il nostro è oggi chiamato ad assumersi implicano funzioni ramificate poiché la linea dettata dalla progettazione europea considera l'arte e la cultura come mezzi orientati alle comunità, alla loro educazione, alla coesione sociale, alla sostenibilità. Ma in che modo un teatro come il nostro può abilitare gli artisti ad essere incisivi su questi fronti senza snaturare la loro poetica? Come si può rendere efficace il fatto teatrale per contrastare le povertà relazionali e sostenere lo sviluppo rigenerativo senza inibire l'atto creativo? Si riescono a conciliare tensioni apparentemente opposte, costruendo le condizioni ideali perché gli artisti possano creare liberamente e il pubblico fruire agevolmente, generando impatto dal lavoro di drammaturghi, registi e attori e declinando la sostenibilità sociale, ambientale ed economica intorno al processo e al prodotto artistico? Nel nostro teatro si media continuamente tra la creazione artistica e la fruizione pubblica per conciliare il rischio culturale e l'inclusione sociale. Laddove l'artista rifiutasse per integrità di sacrificare la complessità culturale in nome dell'accessibilità, entra in campo l'operatore che immagina e offre al pubblico gli strumenti per comprendere il gesto scenico e per mantenere intatta quella giusta e necessaria tensione tra l'arte e la quotidianità che rende l'esperienza artistica più stimolante e più profonda, sia per il creatore che per il fruitore.

Nel celebrare i nostri primi settant'anni, quale spunto si può trarre dalla nostra storia e dalle nostre buone pratiche per progettare il nostro futuro? Senz'altro occorre partire da ciò che distingue il nostro teatro da tutti gli altri: la consapevolezza di avere un codice genetico plurale, di aver adottato nel tempo una governance partecipata fatta di donne e uomini di varia estrazione culturale, politica, geografica, sociale, generazionale, nella quale la diversità è una ricchezza e l'unione amplifica le energie, rafforza le competenze, esalta la creatività, valorizza la sussidiarietà funzionale.

Il nucleo artistico come idea progettuale

La squadra che da alcuni anni guida il TST, elabora strategie, stende programmi, realizza progetti, è un organismo in continua metamorfosi, con artisti che vanno, come Filippo Dini, altri che vengono, come Liv Ferracchiati e Silvia Gribaudo, e artisti che crescono, come Leonardo Lidi e Diego Pleuteri, in una dinamica tutt'altro che incestuosa di complementarità creativa e confronto dialettico.

Se il direttore Filippo Fonsatti, insieme ai quadri aziendali Barbara Ferrato, Salvo Caldarella e Lorenzo Barelli, apporta competenze gestionali coniugate a visione culturale, il direttore artistico Valerio Binasco - al quale è richiesto un impegno produttivo intenso e continuativo - conferisce carisma e prestigio con la sua visione che privilegia un teatro centrato sull'attore e sulle dinamiche relazionali; il regista residente Leonardo Lidi, anche direttore della Scuola per attori, e l'artista associata Kriszta Székely, che assicura in modo strutturale un salubre respiro internazionale, guardano invece alle poetiche teatrali europee, pur rifuggendo i rigidi dogmatismi; i due nuovi artisti associati Liv Ferracchiati e Silvia Gribaudo aggiungono il primo valore autoriale e talento performativo, la seconda un ampliamento dello spettro di ricerca verso la scrittura coreografica, la danza e il teatro fisico, in una necessaria progressione interdisciplinare. Infine l'appena ventisettenne Diego

Pleuteri, in qualità di drammaturgo, lavorerà nel triennio per connettere la nostra proposta con le nuove generazioni di artisti e spettatori.

Da questo nucleo artistico scaturisce il progetto triennale; anzi, lo stesso nucleo costituisce, con le identità, le esperienze e le storie delle persone che lo compongono, un elemento transustanziale rispetto al progetto: nel nostro caso gli artisti non solo partecipano al processo e realizzano il progetto, ma sono essi stessi il progetto.

Le funzioni, le azioni, i contenuti, gli obiettivi

Le funzioni svolte dal TST nel prossimo triennio sono ampie, articolate ed integrate. Al centro si collocano la produzione e la programmazione di spettacoli nei teatri gestiti e in tournée, mentre gli altri scopi statuari concorrono a farne una vera e propria fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo, come il festival *Torinodanza* curato da Anna Cremonini, l'attività formativa della Scuola per attori, i progetti di ricerca condotti dal Centro Studi insieme alle università e accademie italiane, le azioni di social empowerment e partecipazione, la conservazione e la valorizzazione di edifici teatrali di pregio storico e architettonico come il Carignano, il Gobetti e le Fonderie Limone.

Potremmo dire che il principio ispiratore nella composizione del progetto triennale sia il proposito di offrire alla comunità alcuni degli strumenti necessari a comprendere la complessità del tempo presente, quella che il filosofo Mauro Ceruti definisce una nuova Paideia volta a rigenerare la conoscenza, a consolidare la consapevolezza della interconnessione tra i saperi, a riconoscere l'indivisibilità e nello stesso tempo la pluralità dell'umanità. O ancora, citando Umberto Galimberti, nel nostro progetto può risuonare l'etica del viandante, intesa come ricerca continua sul rapporto tra il genere umano e il mondo che lo circonda. La declinazione pratica di questi intendimenti programmatici si articola in un progetto che tradisce uno sforzo di presa diretta sul mondo contemporaneo e tenta di elaborare in forma estetica e poetica i temi dolorosi o gioiosi della condizione umana.

Ma quali sono i fili tematici che costituiscono la trama e l'ordito del nostro tessuto progettuale? Quali sono autori, titoli, soggetti, interpreti che danno sostanza alle nostre idee per svolgere nel modo più pieno e compiuto le funzioni e gli obiettivi attesi?

Rigenerare e tramandare i classici del repertorio. Crediamo che un TN, nello svolgimento più "generalista" delle sue funzioni, debba garantire la trasmissione dei titoli più significativi del repertorio universale e i valori che essi contengono. Nel nostro progetto si rigenerano i grandi classici attraverso nuovi allestimenti per conferire loro vivezza drammaturgica, inventiva scenica, brillantezza interpretativa grazie al lavoro dei più celebrati registi italiani ed europei. In questo filone si inscrivono le quattro produzioni dell'inglese William Shakespeare, *Amleto*, regia di Leonardo Lidi, *Pene d'amor perdute* e *Racconto d'inverno*, regia di Jurij Ferrini, *Giulio Cesare*, regia di Valerio Binasco; *Il costruttore Solness* del norvegese Henrik Ibsen, regia di Kriszta Székely; la trilogia dedicata all'americano Tennessee Williams, regia di Lidi, composta da *La gatta sul tetto che scotta*, *Un tram che si chiama desiderio*, *Estate e fumo*; *Tartufo* del francese Molière, regia di Stéphane Braunschweig; *A porte chiuse* del francese Jean Paul Sartre, regia di Martin Kušej; *Tre sorelle* del russo Čechov, regia di Liv Ferracchiati; il dittico del tedesco Rainer W. Fassbinder composto da *Le lacrime amare di Petra von Kant* e *Katzelmacher*, regia di Lidi; *Il gabbiano* del russo Čechov, regia di Filippo Dini, coprodotto con il Teatro Stabile del Veneto.

Il canone del teatro italiano moderno e contemporaneo. Nel prossimo triennio il TST si pone l'obiettivo ambizioso di essere punto di riferimento della ricerca sul canone del teatro italiano in un arco temporale di cinquecento anni - da Machiavelli a Dario Fo, passando per Goldoni e Alfieri, D'Annunzio, Pirandello e

Eduardo - per narrare in forma critica la storia della nostra civiltà e coltivare la conoscenza della nostra lingua e cultura. E dunque, se potessimo usare i diagrammi di Eulero-Venn per illustrare i nostri percorsi tematici, gli ultimi titoli del paragrafo precedente sarebbero intersecati con quelli che compongono questo insieme: Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello, regia di Valerio Binasco, La mandragola di Machiavelli, regia di Jurij Ferrini, *Una delle ultime sere di Carnovale* di Goldoni, regia di Valerio Binasco, *Pinocchio* di Collodi, di cui nel 2026 ricorrono i 200 anni dalla nascita, regia di Marta Cortellazzo Wiel, *La figlia di Iorio* di D'Annunzio, regia di Jurij Ferrini, *Mirra* di Alfieri regia di Giovanni Ortoleva, coprodotto dal Teatro Metastasio di Prato, Sabato, domenica e lunedì di Eduardo, coprodotto con il Teatro di Roma regia di Luca De Fusco, *Questi fantasmi* di Eduardo, coprodotto con il Teatro Stabile del Veneto, regia di Filippo Dini, *Il gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, coprodotto con il Teatro Biondo di Palermo regia di Leo Muscato; *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, coprodotto con Emilia Romagna Teatro, regia di Marco Lorenzi, *Lu santo jullare Francesco* di Dario Fo, in concomitanza con il 100° anniversario della nascita di Fo e l'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, regia di Fabio Cherstich e Matthias Martelli.

La drammaturgia contemporanea come strumento d'indagine sul presente. Agli autori viventi ci affidiamo per innescare quella penetrazione nell'umanità contemporanea che alimenta il pensiero critico collettivo grazie alla mimesi rappresentativa e al rito teatrale. Binasco mette in scena *Cose che so essere vere* dell'australiano Andrew Bovell e *Circle Mirror Transformation* dell'americana Annie Baker; Marta Cortellazzo Wiel firma la regia de *La forma delle cose* del canadese Neil Labute; Gabriele Vacis dirige *Novecento* di Alessandro Baricco; Paola Rota mette in scena *La vita ferma* di Lucia Calamaro e *30 milligrammi* di Ulipristal di Benedetta Piloni, coprodotto con il Teatro Stabile di Bolzano; Lidi dirige *Come nei giorni migliori* di Diego Pleuteri; Liv Ferracchiati scrive e interpreta *Stabat Mater*, coprodotto con Marche Teatro; Caterina Filografo scrive e interpreta *Anche in casa si possono provare emozioni forti*, coprodotto con Sardegna Teatro; Arturo Cirillo firma la regia de *Il raggio bianco* di Sergio Pierattini, coprodotto con il Teatro Nazionale di Genova; Luca De Fusco dirige *Leopoldstadt* dell'americano Tom Stoppard, coprodotto con il Teatro di Roma; Michela Cescon mette in scena *Guarda le luci, amore mio* del Premio Nobel francese Annie Ernaux, coprodotto con il Teatro Stabile di Bolzano; Elio De Capitani dirige e interpreta *A very expensive Poison* di Lucy Prebble, coprodotto con il Teatro dell'Elfo Puccini di Milano.

La trilogia dei libri. Il web e i social network ci raccontano come la politica estera di Trump tragga linfa dal giuramento fatto sulla Bibbia, come le azioni del governo di Netanyahu siano indotte dagli ortodossi della Torah, come Putin e il patriarca Kirill ostentino i precetti evangelici per dichiarare le loro guerre e come in quanto a fede per armare le truppe non siano secondi a nessuno gli islamisti vari, da Hamas a Hezbollah agli ayatollah iraniani. Per riflettere su questi abusi in nome di Dio che rimandano indietro la storia e per comprendere le ragioni per cui i libri sacri delle religioni monoteiste vengono ancora oggi branditi come strumenti di guerra e distruzione di massa il TST ha chiesto a Gabriele Vacis, insieme al giovane collettivo PoEM, di sviluppare un progetto triennale per scoprire il senso odierno dei tre grandi libri sacri. Così è nata la trilogia che porterà in scena la Torah, il Vangelo e il Corano.

Tennessee Williams: una monografia in tre parti. Tra i compiti di un TN vi è senz'altro quello di proporre progetti capaci di indagare un autore in profondità gettando nuova luce critica sulla sua opera. Dopo aver concluso un focus triennale su Čechov, Leonardo Lidi affronta uno dei maestri del teatro del Novecento, Tennessee Williams, il cui ultimo dramma è proprio la riscrittura del *Gabbiano* di Čechov, suo autore preferito. Questo amore ha creato nella drammaturgia del secolo scorso un vero e proprio filo rosso che parte da Čechov, passa da Williams e si conclude con alcuni film di Woody Allen: la società raccontata tramite la famiglia e le proprie contraddizioni, le tante storie d'amore, le battute che si rincorrono tra un autore e l'altro. E così, Lidi torna al teatro di Williams perché crede che sia l'autore più utile a comprendere l'importanza dell'analisi sociale e relazionale tramite la lente familiare. *La gatta sul tetto che scotta* ci farà

riflettere sulla famiglia tradizionale e sull'assonanza donna/madre; *Un tram chiamato desiderio* riproporrà temi come la follia e la perdita del controllo all'interno del nucleo familiare; *Estate e fumo* è una profonda metafora del conflitto tra due sfumature del carattere umano, la razionalità e l'istinto.

Il nostro progetto triennale è un fatto concreto, pragmatico, che parte dalla scrittura dei testi e dall'adattamento critico del drammaturgo, prende forma nei laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria, attrezzeria e sartoria, prosegue con le prove a tavolino e in palcoscenico di registi e attori, coreografi e danzatori, si compie nel processo produttivo grazie alle nostre maestranze interne, e culmina sulle scene torinesi, nazionali e internazionali per incontrare il pubblico.

Settant'anni fa lo Stabile di Torino e gli altri stabili pubblici nacquero per volontà delle amministrazioni locali con l'obiettivo di cementare la riconciliazione post-bellica e sancire la funzione di interesse pubblico del teatro d'arte, rendendolo democraticamente accessibile a tutte le classi sociali. Oggi come allora, in una comunità polarizzata tra tensioni e contrapposizioni, lo Stabile intende contribuire attraverso questo suo programma a favorire la coesione sociale, a contrastare la povertà relazionale, ad alimentare una cittadinanza attiva e consapevole. Il nostro progetto artistico acquista senso compiuto e utilità effettiva poiché sarà integrato in un contesto che pone al centro la sostenibilità, l'accessibilità e la parità. Soltanto così, coniugando etica ed estetica, valori civili e bellezza emotiva, impatto sociale e rischio culturale, il TST potrà favorire l'esercizio dell'intelligenza collettiva in una dinamica della complessità che rappresenta l'atto unico e il fine ultimo del nostro lavoro: il confronto dialettico, la carità interpretativa, il pensiero divergente, la convivenza pacifica.

PROGETTO ARTISTICO 2025: REPERTORIO, RICERCA E OFFERTA MULTIDISCIPLINARE

Nel nostro progetto produttivo la continuità e la stabilità dell'ensemble di registi e attori impiegati conferiscono identità, riconoscibilità e coerenza al sistema di offerta. La composizione della squadra di artisti residenti e associati registra la promozione di **Leonardo Lidi** nel ruolo di regista residente e, tra gli artisti associati, vede affiancarsi a **Kriszta Székely** la coppia **Liv Ferracchiati** e **Silvia Gribaudo**: il primo apporterà valore autoriale e performativo, la seconda amplia lo spettro della ricerca verso la scrittura coreografica e il teatro fisico, in una necessaria progressione interdisciplinare.

A **Valerio Binasco** viene richiesto un ruolo baricentrico nel progetto produttivo: è regista e attore in *Cose che so essere vere* di Andrew Bovell, che concluderà una lunga e fortunata tournée grazie alle intense interpretazioni di **Giuliana De Sio** (due David di Donatello, Nastro d'Argento, Premio Duse, Premio ANCT) e **Giordana Faggiano** (Premio Ivo Chiesa e Premio Le Maschere del Teatro). Subito dopo Binasco dirigerà e interpreterà la ripresa di un altro spettacolo di grande successo, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, insieme a **Sara Bertelà** (Premio Duse, Premio ETI - Olimpici del Teatro, due Maschere del Teatro, ANCT), **Jurij Ferrini** (Premio ETI - Olimpici del Teatro, Premio Gassman, Premio Le Maschere del Teatro) e **Giordana Faggiano**. E infine Binasco sarà protagonista de *Il costruttore Solness* di Henrik Ibsen, accanto a **Laura Curino** (Premio Ubu, due Premi ANCT, Premio Hystrio, Premio Ipazia) e **Mariangela Granelli** (due Premi ANCT), per la regia della pluripremiata ungherese **Kriszta Székely**.

Leonardo Lidi (Premio Biennale College Venezia, Premio ANCT, Premio Flaiano) firma nel 2025 tre regie. La prima sarà l'incipit di una nuova trilogia dedicata nel prossimo triennio al drammaturgo americano Tennessee Williams, *La gatta sul tetto che scotta*, che avrà come interpreti **Valentina Picello** (Premio Duse, Premio Hystrio, Premio Reiter, Premio Melato), **Fausto Cabra** (Premio Randone, Premio Calindri), **Orietta Notari** (Premio ANCT e Premio Le Maschere del Teatro), **Nicola Pannelli**. Il secondo lavoro, *Amleto* di Shakespeare, con **Massimiliano Speziali** (Premio Hystrio, Premio Ubu), **Mario Pirrello**, **Orietta Notari**, **Giuliana Vigogna**

(Premio Ubu, Premio Reiter), inaugurerà in autunno la 70ª stagione del TST. Lidi firmerà quindi la regia di un dittico di Reiner W. Fassbinder - *Le lacrime amare di Petra von Kant* e *Katzelmacher* - che debutterà in alcuni festival estivi con una compagnia di attori under 35.

Per completare gli impegni degli artisti associati, **Liv Ferracchiati** (Premio Le Maschere del Teatro, Premio Scenario) firmerà come autore, regista e interprete *Stabat Mater*, mentre **Silvia Gribaudo** (Premio Danza&Danza, Premio Histryo, Premio Giovane Danza d'Autore) debutterà con la nuova coproduzione internazionale *Suspended Chorus*, di cui sarà coreografa e performer.

Gabriele Vacis (tre Premi Ubu) dirigerà un progetto di respiro triennale sui tre libri delle religioni monoteistiche: si inizia nel 2025 con *Antico Testamento*. Lo stesso **Vacis** riprende *Novecento* di **Alessandro Baricco**, nell'edizione del 30° anniversario dalla prima messinscena.

Tra i giovani artisti impiegati nel 2025 spicca il nome di **Marta Cortellazzo Wiel** (1993), che firmerà come regista due nuove produzioni: *La forma delle cose* di Neil Labute e *Pinocchio* di Carlo Collodi.

Tra le coproduzioni non esecutive si segnalano *Il gabbiano* di Čechov con la regia di **Filippo Dini** e *Risveglio di primavera* di Wedekind con la regia di **Marco Bernardi**.

Passando alle figure autoriali con età inferiore a 40 anni, si distingue **Diego Pleuteri** (1998), che in qualità di drammaturgo sarà scritturato in modo continuativo per tutto il triennio: nel 2025 firma sia il testo di *Come nei giorni migliori*, regia di **Leonardo Lidi**, affidato ai giovani interpreti **Alessandro Bandini** (1994) e **Alfonso De Vreese** (1992), sia quello di *Appello all'Europa*, regia di **Micol Jallà** (1998). **Paola Rota** metterà in scena il testo vincitore del Premio Riccione Tondelli, *30 milligrammi di Ulipristal*, scritto da **Benedetta Pighi** (2000), mentre in estate verrà presentato il primo esito del lavoro della drammaturga **Maria Luigia Giofrè** (1990). Tra gli autori prodotti under 40 si segnala infine il lavoro *Fred!* di **Matthias Martelli** (1986), diretto da **Arturo Brachetti** (Prix Molière de Paris, Canadian Olivier Award).

Riguardo invece alle esperienze maturate nell'ambito delle residenze artistiche di cui all'articolo 47 del DM, il TST e la Fondazione Piemonte dal Vivo hanno sottoscritto nel 2022 un protocollo d'intesa nell'ambito del **Centro di Residenza Lavanderia a Vapore** con cui si sono impegnate a realizzare due residenze annuali, incontri di pratica condivisa e spettacoli, tra i quali la nuova creazione del coreografo **Daniele Ninarello**, *Rise*, che debutterà nell'autunno 2025 nel festival Torinodanza.

Il progetto produttivo del 2025 si fonda sull'obiettivo di offrire al nostro pubblico strumenti utili per comprendere la complessità del tempo presente. Questo approccio richiama il concetto di "nuova Paideia" del filosofo Mauro Ceruti, che invita a rigenerare la conoscenza, consolidare l'interconnessione tra i saperi e riconoscere la pluralità e indivisibilità dell'umanità, oppure vi si può rintracciare un'ispirazione nell'etica del viandante di Umberto Galimberti, che teorizza un'esplorazione continua del rapporto tra l'uomo e il mondo circostante.

La declinazione pratica di queste linee guida si traduce in un progetto produttivo ampio e articolato, affidato in larga parte al nostro nucleo di artisti residenti e associati. Il cartellone include infatti 18 produzioni esecutive (oltre a 9 coproduzioni non esecutive), di cui 7 sono opere di autori viventi: questa forte presenza di drammaturgia contemporanea testimonia l'impegno del TST nel sollecitare la riflessione sul presente e nel trasporre i temi della condizione umana in forme estetiche e poetiche. Tra i registi coinvolti nel progetto produttivo, spiccano figure di grande personalità come **Valerio Binasco**, **Leonardo Lidi**, **Kriszta Székely**, **Liv Ferracchiati**, **Silvia Gribaudo**, **Gabriele Vacis** e **Jurij Ferrini** e talenti emergenti come **Marta Cortellazzo Wiel** e **Micol Jallà**. Le messe in scena prevedono ensemble numerosi, fino a venti attori, e questa scelta sottolinea che per il TST il valore culturale del progetto coincide con la qualità del processo produttivo ma anche con un adeguato impatto quantitativo.

Il nucleo artistico coordinato da Binasco si distingue per una progettualità coerente e culturalmente rilevante, riconosciuta anche attraverso gli inviti nei principali teatri italiani ed europei. Sia nella reinterpretazione del repertorio che nella creazione di nuovi testi, gli artisti del TST esprimono una pluralità di poetiche senza temere il rischio culturale. **Binasco** privilegia un teatro centrato sull'attore e sulle dinamiche relazionali; **Lidi** e **Székely** guardano alle poetiche teatrali europee, pur rifuggendo i dogmatismi. **Ferracchiati** coltiva una solida prospettiva autoriale, mentre **Gribaudo** espande i confini disciplinari verso la danza. Il TST è stato il primo teatro in Italia a costituire una squadra di artisti residenti e associati perché ritiene che la forza produttiva e la solidità di un nucleo artistico siano il cuore della missione di un TN e conferiscano una specificità distintiva alle proposte.

Per meglio comprendere il progetto artistico nel suo insieme, occorre precisare che alcune produzioni previste nel 2025 sono l'incipit di progetti articolati su un arco triennale e come tali andrebbero considerate e contestualizzate. È il caso della *trilogia dedicata al teatro di Tennessee Williams* proposta da **Lidi** (*La gatta sul tetto che scotta*, *Un tram che si chiama desiderio*, *Estate e fumo*) oppure della *Trilogia dei libri* di **Gabriele Vacis** (*Torah*, *Vangelo*, *Corano*). Analogamente, i *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello diretto da Binasco è l'inizio di una antologia critica triennale sulla letteratura teatrale italiana moderna e contemporanea che da Machiavelli, passando per Goldoni e Alfieri, D'Annunzio, Pirandello e Eduardo, conduce fino a Dario Fo.

La complessità talvolta tossica delle relazioni familiari è al centro dei due progetti produttivi che vedono impegnato **Binasco**: all'inizio dell'anno in tournée con *Cose che so essere vere* Andrew Bovell, di cui firma la regia ed è interprete, e in chiusura della stagione 2024-2025 quando sarà protagonista al Carignano de *Il costruttore Solness* di Ibsen, per la prima volta diretto da **Kriszta Székely**, che torna sulle scene italiane dopo aver conseguito grandi successi in Ungheria, Austria, Germania e Cina.

A **Lidi**, come riconoscimento della raggiunta maturità artistica, viene affidata la responsabilità di inaugurare la stagione teatrale 2025-2026 al Teatro Carignano con un titolo iconico come *Amleto* di Shakespeare. **Liv Ferracchiati** presenta una riedizione del suo premiato *Stabat Mater* e sarà già impegnata nella gestazione della nuova produzione il cui debutto è previsto ad inizio 2026, *Tre sorelle* di Čechov, mentre **Silvia Gribaudo** propone la prima assoluta della sua ultima creazione intitolata *Suspended Chorus*.

Da segnalare, come buona pratica, la ripresa di alcuni lavori del repertorio visti e apprezzati nelle scorse stagioni, come i già citati *Sei personaggi in cerca d'autore* o *Come nei giorni migliori* di **Diego Pleuteri**, diretto da Lidi. E a proposito di Pleuteri, appena ventisettenne, sarà coinvolto come drammaturgo in diversi progetti, tra cui la sua opera prima, *Madri*, e *Appello all'Europa*, lavoro presentato al festival internazionale di Bad Ischl, Austria. Così come ci preme segnalare il debutto nazionale di *La forma delle cose*, di Neil Labute, affidato alla regia della trentaduenne **Marta Cortellazzo Wiel**, che firmerà anche la nuova produzione di *Pinocchio* per ragazzi e famiglie al Teatro Carignano.

Anche nel 2025 l'offerta di ospitalità si conferma intensa e articolata: nelle 5 sale direttamente gestite dal TST sono programmati 56 titoli di 48 compagnie per un totale di 271 recite.

I criteri adottati per la programmazione hanno considerato ovviamente la coerenza e la complementarietà con il progetto complessivo, ma anche la necessità di soddisfare le esigenze e le aspettative di un pubblico vasto e differenziato per provenienza, censo, anagrafe, formazione culturale e gusto personale, volendo garantire sia la trasmissione del repertorio che la ricerca drammaturgica.

Se i classici del canone drammaturgico e letterario occidentale rappresentano la spina dorsale del cartellone delle ospitalità, com'è giusto che sia per un Teatro Nazionale che intende anche formare le giovani

generazioni – *Re Lear* e *Riccardo III* di Shakespeare, *Don Giovanni* di Molière, *Sior Todero brontolon* di Goldoni, *Guerra e pace* di Tolstoj, *Racconti* di Kafka, *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello, *La coscienza di Zeno* di Svevo, *Lungo viaggio verso la notte* di O'Neill – un'attenzione rilevante viene riservata al secondo Novecento – Bergman, Pinter, Ruccello, Simon – e soprattutto agli autori viventi, numericamente prevalenti, tra i quali si segnalano Nicolas Bedos, Alan Bennett, Enrico Castellani, Ascanio Celestini, Rosalinda Conti, Emma Dante, Diego De Silva, Davide Enia, David Greig, Francesca Macrì, Stefano Massini, Wajdi Mouawad, Leonardo Petrillo, Valeria Raimondi, Edoardo Sylos Labini, Spiro Scimone. Saranno loro a stimolare il pensiero critico del pubblico attraverso titoli che tratteranno di politica e società, ambiente e conflitti generazionali, miti antichi e icone moderne.

La galleria dei registi offre una pluralità espressiva ed estetica che spazia dal più nobile “capocomicato” di Gabriele Lavia, Massimo Popolizio, Arturo Cirillo e Alessandro Gassmann, passando per la solida tradizione registica di Roberto Andò, Luca De Fusco, Giuseppe Di Pasquale e Paolo Valerio, per giungere fino alla regia critica di Antonio Latella, Davide Livermore, Marco Lorenzi, Lisa Ferlazzo Natoli, Silvio Peroni e Francesco Sframeli.

E a dare corpo e anima a commedie e tragedie sarà la grande famiglia degli attori italiani che riunisce nei nostri teatri i grandi ‘mattatori’, la generazione di mezzo che frequenta sia il palcoscenico che i set cinematografici e televisivi, i giovani formati nelle migliori accademie. Crediamo che nel loro insieme rappresentino in modo compiuto la qualità e la varietà della scena nazionale e perciò citiamo almeno Giovanni Anzaldo, Natalino Balasso, Ettore Bassi, Franco Branciaroli, Renato Carpentieri, Federica Di Martino, Massimiliano Gallo, Linda Gennari, Vanessa Gravina, Viola Graziosi, Lino Guanciale, Lodo Guenzi, Alessandro Haber, Vinicio Marchioni, Francesco Montanari, Umberto Orsini, Giorgio Pasotti, Alvia Reale, Elia Schilton, Petra Valentini, Pamela Villoresi, Antonio Zavatteri.

In merito agli organismi ospitati, nel 2025 saranno programmate nelle nostre sale produzioni di quasi tutti i Teatri Nazionali e i Teatri delle Città, oltreché molti Centri di produzione e compagnie indipendenti di molte regioni italiane.

Nel 2025 si rafforza l'impulso interdisciplinare e internazionale della nostra proposta attraverso l'ospitalità di artisti e compagnie che rappresentano l'eccellenza della scena europea. Ci riferiamo in particolare a *Coup Fatal*, capolavoro del drammaturgo e coreografo belga Alain Platel ispirato al mito di Orfeo prodotto dalla Comédie de Genève e interpretato da un dirompente ensemble di musicisti e danzatori congolesi, o al lavoro *Works and Days*, ispirato a *Le opere e i giorni* di Esiodo del collettivo fiammingo di teatro fisico FC Bergman prodotto dalla Toneelhuis di Anversa. O infine alla programmazione di Torinodanza che intreccia al cartellone della prosa l'anteprima mondiale di *Delay the Sadness*, nuova creazione della coreografa israeliana Sharon Eyal, il lavoro di teatro-danza *Chotto Desh* dell'anglopakistano Akram Khan, un ritratto del coreografo greco Ioannis Mandafounis alla guida della Dresden Frankfurt Dance Company fondata da William Forsythe, la compagnia inglese Rambert che presenta un programma dedicato al collettivo più *trendy* e radicale della Francia, La Horde, e ancora la linea della ricerca rappresentata da *Temoïn*, grande affresco corale disegnato da Saïdo Lehlouh in cui venti interpreti di diverse generazioni e provenienza si incontrano sul palco mescolando con incredibile diversità ma con grande armonia, stili di danza urbana dall'hip hop alla break, dal freestyle al krump fino all'elettropop rock. Arriverà anche l'artista greco Christos Papadopoulos con il progetto innovativo *Landless*, commissionato da Torinodanza, e infine la compagnia belga di teatro-danza Peeping Tom presenterà la nuova creazione *Croniques*.

RELAZIONI INTERNAZIONALI E RETI DI COLLABORAZIONE

Il Teatro Stabile di Torino (TST) ha costruito intorno a sé una fitta rete di relazioni nazionali e internazionali, definendo strategicamente come ambito della propria attività istituzionale un orizzonte perlomeno europeo.

Nel 2025, il TST partecipa come partner fondatore o associato a 7 reti internazionali e a 7 reti nazionali, confermandosi una delle istituzioni teatrali più dinamiche e proiettate verso una dimensione globale. Per il TST operare in rete rappresenta uno degli elementi strategici più importanti della missione aziendale, poiché da sempre riteniamo che l'integrazione progettuale, la collaborazione produttiva e la condivisione di competenze siano non soltanto una naturale opportunità di efficientamento delle risorse, ma anche uno degli elementi chiave per rinsaldare la dimensione culturale a livello locale, nazionale e internazionale. Questo approccio consente di offrire al pubblico percorsi multidisciplinari, favorire la diffusione di buone pratiche e competenze, e costruire ambienti di progettazione più consapevoli e partecipati.

Collaborazioni Internazionali

Il TST è l'unico teatro italiano ammesso a far parte della rete mitos21 (mitos21.com), il Gotha del teatro europeo che include prestigiose istituzioni come il Berliner Ensemble, l'Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi, il Burgtheater di Vienna, il Dramaten di Stoccolma, il National Theatre di Londra, il Katona di Budapest e l'ITA International Theatre di Amsterdam. Inoltre, il TST è membro del board direttivo dell'ETC European Theatre Convention (europeantheatre.eu), la più ampia e rappresentativa rete di teatri europei.

Il TST e Torinodanza sono partner strutturali del progetto quadriennale di larga scala Big Pulse Dance Alliance (bigpulsedance.eu), già sostenuto da Creative Europe. Questo progetto ha creato una rete tra le principali rassegne di danza europee per sostenere la produzione e circuitazione di nuovi talenti della coreografia. Tra i partner figurano Tanz Im August (Berlino), Dance Umbrella (Londra), International Dance Festival of Ireland (Dublino), Julidans (Amsterdam), New Baltic Dance (Vilnius), Zodiac (Helsinki), Tanec (Praga), CODA Dance Festival (Oslo) e Danscentrum (Stoccolma).

Per migliorare l'accessibilità degli spettatori svantaggiati, il TST è entrato nella rete europea EBA Europe Beyond Access (disabilityartsinternational.org/europe-beyond-access/), che affronta temi di accessibilità e inclusione nelle arti performative, promuovendo consapevolezza, conoscenze, buone pratiche e maggiore partecipazione di artisti e operatori culturali con disabilità.

Il TST è anche membro di Green E.Th.I.Cs (greenethics.eu), una rete interdisciplinare che coinvolge 18 partner co-organizzatori e 64 partner associati in 12 paesi europei, con focus sulla sostenibilità ambientale e sociale nello spettacolo dal vivo. Inoltre, partecipa a SCENA, una rete che mira a ridurre l'impatto ambientale ed economico delle produzioni teatrali e coreutiche tramite una piattaforma sperimentale per l'interscambio di scenografie, attrezzatura e dispositivi scenotecnici tra teatri europei.

Infine, con il progetto trilaterale Étape Danse, il TST sostiene nuove creazioni coreografiche di giovani talenti provenienti da Francia, Germania e Italia, promuovendo residenze internazionali.

Collaborazioni Nazionali

In ambito nazionale, il TST e Torinodanza sono partner di tre reti significative:

- **RING:** Fondata con il Festival Aperto di Reggio Emilia, Bolzano Danza e FOG Triennale Milano, questa rete sostiene nuove creazioni di coreografi italiani, coproducendole e programmandole nei quattro festival aderenti.
- **RIC.CI.:** Progetto dedicato alla memoria della danza contemporanea italiana, in collaborazione con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Milano Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Teatro Pubblico Pugliese, Toscana Spettacolo, Fabbrica Europa e Ravenna Festival.

- **Residenze Coreografiche:** Un R.T.O. con Lavanderia a Vapore, Piemonte dal Vivo, Festival Interplay, Associazione Coorpi e Zerogrammi per potenziare la crescita artistica, rendendo il territorio un polo attrattivo per la creatività nazionale e internazionale.

Altre Iniziative

Il TST è partner associato dell'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali, un progetto del Politecnico di Milano che promuove l'adozione dell'innovazione digitale nelle istituzioni culturali. Inoltre, il TST è partner fondatore della rete CoBis (Coordinamento delle Biblioteche Specialistiche di Torino) (cobis.to.it), contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale cittadino.

Attraverso queste collaborazioni e reti, il Teatro Stabile di Torino conferma il proprio ruolo di protagonista nello scenario culturale europeo, promuovendo innovazione, sostenibilità e inclusione a tutti i livelli: produzione, circuitazione, partecipazione.

OLTRE IL PALCOSCENICO – L'IMPATTO SOCIALE

Da alcuni anni appare assodato che il campo di sperimentazione e di sviluppo più affascinante e stimolante per le istituzioni culturali, italiane ed europee, sia rappresentato dalle attività e dalle strategie finalizzate all'ampliamento del proprio impatto sociale e a una crescita della propria maturità in termini di sostenibilità. In tutti i paesi dell'Unione Europea, infatti, lo sviluppo di progetti orientati alla partecipazione attiva e al contrasto della generale frammentazione sociale sta contribuendo ad aggiornare e rimodellare ruoli e funzioni di teatri, musei e biblioteche, intervenendo non solo sulla programmazione della propria attività, ma anche sui processi e le priorità che la definiscono.

Se è vero che il ceto medio nazionale risulta economicamente sfibrato, con redditi inferiori del 7% rispetto a vent'anni fa, e sempre meno fiducioso verso i sistemi democratici liberali, che le fasce della popolazione in condizione di povertà relativa o assoluta sono sempre più ampie, e che si riduce sempre più l'adesione a quel sistema di narrazioni, artistiche, sociali e politiche, che hanno unito l'Occidente per oltre mezzo secolo, il sistema culturale non può che rispondere offrendo scudo, riparo e risorse immateriali per offrire a tutti opportunità concrete per riconoscersi in una comunità, in un patrimonio comune e pubblico, e in un catalogo poetico che ci accomuna e ci definisce.

Dato questo contesto, ci sembra ancora più evidente, e necessario, che un'istituzione culturale come la nostra debba ricercare il proprio ruolo, valore e senso sociale non soltanto all'interno dei numeri relativi alla propria utenza diretta, ma anche attraverso azioni che stimolino la nascita di un nuovo spirito di condivisione e una gestione dei nostri spazi in modo sempre più inclusivo e coinvolgente.

Declinare e diffondere questi principi al di là dei confini di un palcoscenico richiede naturalmente la realizzazione di un ventaglio piuttosto ampio di attività, che saranno declinate nel corso dell'anno con iniziative che completeranno e arricchiranno la nostra offerta culturale con servizi e attività di diversa natura e che, per la prima volta, nel 2025 troveranno una formale redazione all'interno del primo Bilancio di Sostenibilità della Fondazione.

LA CULTURA DIETRO L'ANGOLO

Nato nel 2022 da un'idea della Fondazione Compagnia di San Paolo, il progetto "La cultura dietro l'angolo" anche nel 2025, sotto il coordinamento della Città di Torino, tornerà a dare vita a ritrovi d'arte, musica e teatro in alcuni dei quartieri più periferici della città, offrendo così un'occasione originale e diversa per

avvicinarsi alle attività di alcuni importanti enti culturali torinesi e partecipare attivamente ad incontri, laboratori, conferenze e spettacoli.

Il progetto è stato ideato per cercare di contrastare il fenomeno diffuso di solitudine, deprivazione relazionale e disuguaglianza di persone con ridotte risorse economiche e culturali ed intende, dunque, favorire un cambiamento nella percezione della qualità di vita da parte dei beneficiari del progetto coinvolti, grazie alla leva della partecipazione culturale e alla costruzione di un sistema di offerta gratuito, accessibile e delocalizzato.

Il sistema di offerta di *La cultura dietro l'angolo* si configura come un insieme di diverse e articolate attività e servizi che si propongono l'obiettivo ultimo di favorire la partecipazione culturale attiva dei beneficiari e il contrasto alla povertà relazionale. Si è trattato, quindi, non solo di un programma/palinsesto ma di un sistema che ha offerto ai partecipanti una serie di proposte correlate tra loro, all'interno di un processo più ampio e strutturato in fasi, sinteticamente divisibile su tre livelli:

- Attività propedeutica (pre) – Declinate come vere e proprie feste di comunità o di quartiere hanno l'obiettivo principale di entrare in contatto con i beneficiari e, in secondo luogo, di attivare il loro interesse presentando il programma culturale.
- Attività centrale (core) – Sono le attività culturali del palinsesto, cuore del progetto
- Attività collaterali (post) – L'insieme delle proposte volte a favorire la stabilizzazione delle relazioni e della partecipazione attiva

La costruzione del fitto calendario di appuntamenti sarà possibile grazie all'impegno di un'ampia rete di soggetti: Unione Musicale, Fondazione TRG, Associazione CentroScienza Onlus, Museo Egizio, GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, Gallerie d'Italia – Torino di Intesa Sanpaolo, TPE – Teatro Piemonte Europa, Fondazione CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, MACa - Museo A come Ambiente, Orchestra Filarmonica di Torino, Fondazione Circolo dei Lettori, Fondazione Polo del '900 e, naturalmente, il Teatro Stabile di Torino, che coordinerà le attività promozionali e di comunicazione dell'iniziativa e curerà l'aggiornamento del sito laculturadietrolangolo.it.

Le attività verranno realizzate tra marzo e dicembre 2025 in 11 presidi civici territoriali, individuati all'interno della rete Torino Solidale, nell'elenco delle biblioteche civiche e tra i community-hub della città:

1. Casa nel Parco nella Circoscrizione 2;
2. Biblioteca civica "A. Passerin d'Entrèves nella Circoscrizione 2;
3. Fabbrica delle E/ Binaria, Circoscrizione 3;
4. PiùSpazio Quattro, Circoscrizione 4;
5. Officine Caos – Casa del Quartiere Vallette, Circoscrizione 5;
6. Beeozanam, Circoscrizione 5;
7. Bagni Pubblici di via Agliè, Circoscrizione 6;
8. Biblioteca Don Milani, Circoscrizione 6;
9. Centro Interculturale della Città di Torino, Circoscrizione 6;
10. Biblioteca "Italo Calvino", Circoscrizione 7;
11. Casa del Quartiere di San Salvario, Circoscrizione 8.

Tutte le attività, pur rispondendo alle peculiarità produttive dei vari enti culturali, manterranno alcune caratteristiche condivise:

- altamente accessibili, in termini di linguaggio e temi trattati;
- pensate per un pubblico misto: beneficiari diretti e beneficiari indiretti;
- pensate per gruppi di medie-piccole dimensioni (20-30 partecipanti);
- realizzate con cadenza regolare, in termini di giorni e orari;
- fortemente orientate alla socializzazione e all'interazione tra i partecipanti e che richiedano il loro coinvolgimento progressivo;
- flessibili e modulabili a seconda degli spazi e dei beneficiari.

Il Teatro Stabile di Torino nello specifico realizzerà una serie di laboratori e appuntamenti frontali, realizzati in collaborazione con l'Università di Torino, ispirati da *Lessico familiare* di Natalia Ginzburg, e orientati ad una riflessione condivisa sul linguaggio e sulla forza identitaria.

LE RELAZIONI CON I QUARTIERI

Sono molte le attività che sono state sviluppate dal TST all'interno della rete di collaborazioni nata per realizzare "La cultura dietro l'angolo" e tra queste quella che è già divenuta parte dell'operatività consolidata di ogni stagione è il format FUORI COPIONE, che anche nel 2025 porterà il direttore artistico Valerio Binasco e alcuni dei protagonisti della stagione nelle case del quartiere più periferiche per presentarsi e raccontare il proprio lavoro in una dimensione più informale e colloquiale.

Accanto a questi appuntamenti verranno ovviamente confermati gli incontri dello storico ciclo "Retrosцена", realizzato in collaborazione con l'Università di Torino e dedicato al pubblico più appassionato, che nella cornice della Sala Pasolini del Teatro Gobetti ha potuto approfondire il lavoro svolto dalle varie compagnie per i propri spettacoli.

Questa diversificazione ha risposto alla necessità di costruire modelli di relazione differenti e meglio calibrati: se "Retrosцена" rappresenta, infatti, l'occasione per approfondire le poetiche e le ragioni delle scelte che hanno dato vita alla messinscena di uno spettacolo che spesso i partecipanti hanno già avuto modo di vedere, "Fuori copione" è strutturato secondo principi più informali e colloquiali, configurandosi come un primo incontro tra un artista e un gruppo di cittadini che ancora non lo conoscono.

Sul fronte dei servizi, invece, tornerà anche nel 2025 la nostra biglietteria mobile, che porterà uno sportello del Teatro Stabile di Torino, predisposto su un veicolo adeguatamente attrezzato e personalizzato nei cortili delle case del quartiere di Torino, nei mercati della città e nelle zone più periferiche dell'area urbana.

NUOVE VIE DI ACCESSO AL TEATRO

La necessità di diversificare le modalità di accesso ai nostri teatri, costruendo nuove occasioni per il primo incontro con le nostre sale e la scoperta del mondo di arti e mestieri che si cela dietro le quinte, ha spinto il TST a realizzare due nuovi format: *Scena Aperta* e *PreShow*.

Il primo consiste in una tradizionale visita del Teatro Carignano in orario pomeridiano, mentre il secondo consente a piccoli gruppi di spettatori di visitare il backstage poco prima che inizi lo spettacolo, attraversando i camerini, le sartorie, le sale trucco e gli spazi tecnici negli attimi frenetici che precedono l'apertura del sipario.

Nel corso di ogni anno sono oltre 2000 gli spettatori che hanno potuto accedere a queste attività e alcuni appuntamenti sono stati riservati a gruppi organizzati provenienti dalle case del quartiere che hanno

partecipato al progetto “La cultura dietro l’angolo”. I medesimi risultati sono attesi per il 2025, con un ampliamento del format anche alla Fonderie Limone, che rappresentano il cuore produttivo del TST e ospitano i laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria e sartoria che assistono regolarmente la creazione dei nuovi spettacoli.

ACCESSIBILITÀ

Garantire l’abbattimento delle barriere di accesso alle nostre attività è da alcuni anni una delle nostre priorità e una delle linee di sviluppo strategico più rilevanti. Nel 2025 verranno quindi confermate le facilitazioni rivolte al pubblico con disabilità sensoriali e cognitive: oltre alle tecnologie di sopratitolazione di ultima generazione, che accompagnano le produzioni e garantiscono la fruibilità anche alle persone sorde, ipoacusiche e straniere, gli spettatori potranno contare su audiointroduzioni, audiodescrizioni e visite tattili alle scenografie, su materiali introduttivi e di approfondimento semplificati e repliche soft per avvicinare coloro che soffrono di disturbi dello spettro autistico o con bisogni comunicativi complessi. Riportiamo qui di seguito l’elenco dei servizi e dei materiali realizzati per la costruzione di un ambiente inclusivo e completamente accessibile:

- **ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Tutti i nostri teatri rispondono pienamente ai requisiti di accessibilità necessari alle persone con ridotta capacità motoria o che utilizzano una sedia a rotelle.

- **SOPRATTITOLI IN INGLESE, ITALIANO E ITALIANO SEMPLIFICATO CON DESCRIZIONE DEI SUONI**

I sopratitolati sono fruibili attraverso smartphone, tablet e smartglasses.

- **SCHEDE DI SALA E TRAME SEMPLIFICATE**

Le schede sono scaricabili dal sito e dalla App TST o reperibili direttamente in teatro nelle sere di spettacolo.

- **VIDEO DI INTRODUZIONE ALLO SPETTACOLO**

I video prevedono audio, sottotitoli e LIS e sono consultabili sul sito e sulla App TST.

- **AUDIOINTRODUZIONE e AUDIODESCRIZIONE**

L’audiodescrizione è trasmessa in cuffia attraverso smartphone forniti dal teatro. L’audiointroduzione è invece diffusa in sala all’inizio di ogni replica e offre indicazioni utili sull’accessibilità e sugli elementi visivi.

- **TOUR DESCRITTIVI E TATTILI ALLE SCENOGRAFIE**

Prima di alcune repliche è possibile, guidati da uno o più artisti della compagnia in scena, effettuare un tour tattile sul palcoscenico.

- **CAA – Comunicazione Alternativa Aumentativa**

Lo spettacolo dedicato al pubblico più giovane, *Pinocchio*, prevede una scheda in Comunicazione Alternativa Aumentativa scaricabile dal sito e dalla App TST.

- **WEB**

Sul nostro sito sono inoltre attive alcune importanti funzioni legate all’accessibilità che rendono tutti i contenuti facilmente fruibili a persone con difficoltà di percezione, disabilità sensoriali, cognitive o motorie.

Profili supportati:

- Modalità sicura per l’epilessia: elimina il rischio di convulsioni derivanti da animazioni lampeggianti e combinazioni di colori rischiose.
- Modalità non vedenti: configura il sito in modo che sia compatibile con lettori di schermo come JAWS, NVDA, VoiceOver e TalkBack.

- Modalità disabilità cognitiva: fornisce opzioni di assistenza per aiutare gli utenti con disabilità cognitive come dislessia e autismo a concentrarsi più facilmente sugli elementi essenziali del sito.
- Modalità ADHD Friendly: aiuta gli utenti con ADHD e disturbi dello sviluppo neurologico a concentrarsi più facilmente sugli elementi principali del sito.
- Profilo di navigazione da tastiera: consente alle persone con disabilità motorie di utilizzare il sito utilizzando i tasti Tab, Maiusc+Tab e Invio della tastiera. Gli utenti possono anche utilizzare scorciatoie come "M" (menu), "H" (intestazioni), "F" (moduli), "B" (pulsanti) e "G" (grafica) per passare a elementi specifici.

Infine sono disponibili ulteriori regolazioni dell'interfaccia come regolazione dei caratteri, del colore, controllo animazioni ed evidenziazione dei contenuti.

A livello europeo, invece, il Teatro Stabile di Torino, in partnership con un'ampia rete di partner, sta scrivendo in queste settimane un progetto di cooperazione *large-scale* dedicato proprio alle buone pratiche per la resa accessibile degli spettacoli e per un primo proficuo tentativo di standardizzazione dei mezzi e delle tecnologie utilizzate per realizzarla, con il fine di ampliare le possibilità di circuitazione di ogni nuova produzione o coproduzione internazionale.

Il lavoro sull'accessibilità viene naturalmente svolto grazie ad una rete di collaborazioni strategiche, tecniche e di ricerca. Tra le principali realtà con le quali costruiamo il nostro percorso di crescita ci teniamo a citare: Europe Beyond Access, la rete italiana nata per interrogarsi e fare ricerca su temi di accessibilità ed inclusione nelle arti performative, l'Agenda della Disabilità, promossa dalla Consulta per le Persone in Difficoltà e nata nel 2021 per dare vita a un modello di inclusione partecipato, che oggi coinvolge circa 300 soggetti, tra organizzazioni non profit e "portavoce" della società civile, Panthea, partner tecnico per il sistema di sopratitolazione e audiodescrizione, la Cooperativa Valdocco, +Cultura Accessibile, l'AIMS nell'ambito del progetto "Easy Gout!" e Accessibility4All e l'Associazione Amici del Teatro Stabile di Torino.

TEATRO IN CARCERE

Il TST da anni collabora con il progetto permanente di laboratorio teatrale promosso dalla Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e realizzato da Teatro e Società. I laboratori con i detenuti, che si concludono abitualmente con eventi teatrali aperti al pubblico, sono parte del programma nazionale "Per aspera ad astra - come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza".

Nel 2025 questa collaborazione verrà ampliata con l'intento di mettere a punto un calendario di iniziative e di opportunità sia all'interno del carcere che all'esterno. In particolare, dopo un confronto con la Direttrice dell'Istituto e con Teatro Società, si intende portare in scena all'interno dell'Istituto, in primavera 2025, lo spettacolo *84 pagine*, già previsto per ottobre 2024 e la cui rappresentazione è stata temporaneamente annullata. La Direzione ha confermato, inoltre, la propria disponibilità a consentire lo svolgimento, all'interno dell'Istituto, la mise-en-espace di uno degli spettacoli prodotti dal TST.

FORMAZIONE E RICERCA

Le attività di formazione rivolte al pubblico e il supporto alla ricerca accademica dedicata allo spettacolo dal vivo trovano da sempre riscontro nella relazione con gli istituti superiori di secondo grado dell'area metropolitana e, naturalmente, attraverso l'attività del nostro Centro Studi. Nel 2025 i gruppi organizzati di allievi che frequenteranno le nostre sale saranno numerosi e nella sola stagione 2024/25 gli abbonamenti scuola staccati saranno oltre 5000.

Alcune classi, inoltre, potranno inoltre prendere parte a percorsi di avvicinamento al teatro focalizzati sulle professionalità artistiche e tecniche in esso sono coinvolte e hanno visitato i nostri laboratori di scenografia e sartoria. In particolare, con gli studenti di due classi dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "G. Sommeiller" è stato attivato un PCTO focalizzato sullo spettacolo *Trilogia dei Libri. Antico Testamento* di Gabriele Vacis.

Verrà riattivata la collaborazione con il F.A.I. per le giornate dedicate alle scuole in autunno 2025 e verrà ripresa la collaborazione con Xké? ZeroTredici nell'ambito del progetto "Ibridi", che intende attivare una rete di appuntamenti e spazi temporanei nel territorio della Città di Torino, all'insegna dell'educazione informale, e che potranno offrire ai bambini e ai ragazzi in fascia 6/16 anni opportunità di apprendimento, del fare, del pensare, grazie a forme di partecipazione attiva e guidata. L'iniziativa intende dare vita ad una rete di contesti non consueti, ibridi e complementari dove accadono esperienze di apprendimento informale, che nutrono spazi alternativi della città e in tempi non canonici – extra scuola – da mettere a disposizione delle famiglie che potranno accedere gratuitamente.

Il Centro Studi, invece, oltre a svolgere la propria regolare attività di supporto alle ricerche accademiche dei più importanti atenei italiani, nel 2025 sarà tra gli organizzatori di un convegno dedicato a Gianfranco De Bosio, l'importante regista italiano di inizio Novecento del quale il Teatro Stabile di Torino conserva una parte dell'archivio personale, e sosterrà alcuni progetti di ricerca dedicati alle nuove tecnologie, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. Il primo ha come obiettivo la produzione di un laboratorio sulle nuove frontiere della creatività teatrale attraverso l'integrazione di strumenti di Intelligenza Artificiale Generativa (AI), mentre il secondo è di fatto il primo dottorato di ricerca triennale sulle nuove tecnologie in ambito performativo ed è sostenuto dall'Accademia Silvio d'Amico, dall'Accademia Albertina di Belle Arti e dal Teatro Stabile di Torino.

Parallelamente alle attività di supporto alla ricerca in ambito accademico, nel 2025 il Teatro Stabile di Torino darà vita ad una serie di tavoli di lavoro con la Fondazione Paideia, l'Università degli Studi di Torino, il Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente, il Social Community Theatre, Neuropeculiar e il collettivo Mai ultimΘ per implementare e sviluppare nuovi servizi e nuove modalità di accesso al teatro per le persone con neurodivergenze e/o disabilità cognitive.

TORINODANZA FESTIVAL

Torinodanza Festival si presenta a partire dal 2025 in una veste rinnovata: più intenso, più concentrato, più dinamico, più attrattivo, per un pubblico più ampio.

Il calendario si articola in 30 giorni con 34 rappresentazioni, 16 diversi titoli, 1 anteprima mondiale, 8 prime nazionali, 6 coproduzioni, laboratori e masterclass.

Forte della propria collocazione all'interno del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, il Festival si conferma interlocutore attivo del mondo della danza italiana e internazionale registrando, anno dopo anno, le molteplicità di generi, forme, riflessioni e contenuti che la creazione contemporanea esprime.

Cercheremo di attraversare territori apparentemente lontani, ma legati nell'unità di tempo e d'azione, mettendo a confronto forme coreografiche, esplorando il rapporto tra tradizione e contemporaneità, intercettando i più fecondi segni distintivi del nostro tempo.

Il programma di Torinodanza alterna quest'anno spettacoli inediti e nuovi autori, unitamente al ritorno di personalità già conosciute ed apprezzate dal nostro pubblico, consolidando quel processo di fidelizzazione di compagnie, coreografe e coreografi. Un processo questo che è maturato nel corso del tempo e che ha fatto di Torino uno dei luoghi di riferimento e assoluto prestigio della danza contemporanea.

La programmazione internazionale

L'inaugurazione si presenta quest'anno un po' speciale con l'anteprima mondiale (e ovviamente la prima nazionale) della nuova creazione di Sharon Eyal dal titolo *Delay the Sadness*. Si tratta di un progetto articolato che giunge al debutto dopo due residenze combinate tra la Fondazione Orsolina28 di Moncalvo e il Teatro Carignano di Torino, dove avrà luogo la prima rappresentazione, per poi volare al prestigioso Festival Ruhr Triennale in Germania che è partner di coproduzione. Un esempio di collaborazione, frutto di un lungo rapporto di cooperazione tra i partner.

Considerata tra le più intense e brillanti artiste contemporanee, forte dell'esperienza maturata nelle fila di Batsheva Dance Company di Ohad Nahrin, Sharon Eyal ha negli anni elaborato un linguaggio tutto personale, di grande intensità espressiva e di intenso impatto emotivo, come sa bene il pubblico torinese che ha in questi anni sempre affollato le sale in occasione dei suoi spettacoli. Il titolo evoca la contemplazione del delicato equilibrio tra le emozioni e sui modi in cui vengono vissute.

Il programma prosegue con la prima nazionale dello spettacolo *À la Carte* di Ioannis Mandaounis, artista di origine greca con una lunga esperienza di danzatore nella compagnia che fu di Wiliam Forsythe, la Dresden Frankfurt Dance Company – DFDC, di cui è l'attuale direttore artistico. Punto di partenza dello spettacolo è l'incontro tra l'ensemble e il pubblico, come fossero impegnati a preparare insieme un menù colorato. Lo stile libero, indisciplinato e allo stesso tempo rigoroso, coinvolge gli spettatori e i danzatori in un gioco di rimandi folle e gioioso.

Torinodanza apre quest'anno un spazio dedicato alle danze urbane nell'accezione più ampia del termine, con la presentazione, per la prima volta in Italia di *Témoin*, di Saïdo Lehlouh artista emerso a fine anni 90 nella scena b-boying parigina imponendo una visione tutta nuova della breakdance. Accattivante nella sua energia e seducente nella finezza dei suoi gesti, *Témoin* punta uno sguardo vibrante su settori particolari della società.

Altra compagnia finora inedita a Torinodanza è Rambert Dance la più nota e celebre compagnia britannica impegnata nel repertorio della più trasgressiva compagine francese, il collettivo LA(HORDE) che con il suo linguaggio libero, anticonvenzionale e contemporaneo sa intercettare il pubblico dei giovanissimi. La serata, presentata con il titolo *Bring your Own*, sarà composta da tre brani di cui uno presentato in prima nazionale.

Altro bellissimo nome in cartellone è quello di Christos Papadopoulos, artista greco di rara finezza e originalità che presenta la prima italiana di una versione rinnovata di un assolo interpretato da Georgios Kotsifakis dal titolo *Landless* che esplora la capacità del corpo di rendersi architettura di se stesso, farsi territorio sconosciuto, per costruire una nuova prospettiva sulle sue funzioni di base e di movimento.

Ritorna quest'anno anche Akram Khan con un'opera iconica, *Chotto Desh* che significa "piccola patria" e che attinge alla qualità unica di Khan di raccontare storie interculturali. Mescolando kathak e danza contemporanea con una squisita miscela di testi, animazioni oniriche, immagini e musiche, *Chotto Desh* è un'incantevole e toccante esperienza di teatro-danza per bambini dai 7 anni in poi e le loro famiglie, aprendo la danza a un pubblico sempre più allargato. Chiude il Festival un'altra grande compagnia internazionale, Peeping Tom che dal 2019 sosteniamo con convinzione, con l'ultima creazione - di cui siamo coproduttori - dal titolo *Croniques*, di Gabriela Carrizo che mette in scena una metamorfosi corporea in una dimensione abissale e poetica.

La programmazione italiana

Anche quest'anno entreremo nelle trame e nelle evoluzioni della danza italiana, consapevoli del dovere morale di un'istituzione pubblica di sostenere e stimolare la creatività di artiste e artisti di diverse generazioni. Contribuire a rafforzare il sistema significa rendere più solido un dialogo che trasporti il presente verso un futuro, che sappia mettere la coreografia italiana al centro nella riflessione contemporanea.

Si comincia con il debutto nazionale di *Rise* di Daniele Ninarello e la sua compagnia CodedUomo. Artista piemontese giunto a una interessante maturità espressiva, si ispira alle tecniche dell'improvvisazione jazz per dar vita a una composizione polifonica in cui ogni singolo performer è condizionato nella dinamica di un gruppo. Il percorso creativo è accompagnato da un laboratorio di ricerca composto da non professionisti che si uniranno, alla fine del percorso, alla compagnia, sul palco.

Altra prima italiana è l'assolo di Michela Lucenti coreografa, danzatrice e fondatrice della compagnia Balletto Civile. Ispirato al mito di Giocasta che offre il nome al titolo, lo spettacolo vuole essere un'indagine su una delle figure più affascinanti e contraddittorie della tragedia greca, per esplorare la potente complessità femminile.

Terzo debutto italiano è la creazione di Francesca Pennini con Collettivo Cinetico dal titolo *Abracadabra*, un viaggio tra magia e illusione.

Per la prima volta a Torinodanza presentiamo Sofia Nappi, giovane coreografa toscana tra le più promettenti autrici del momento, con *Pupo*, un'opera che deriva dalla grande tradizione letteraria italiana, *Pinocchio* di Collodi.

Quest'anno si aggiunge al nostro programma un nuovo spazio di rappresentazione, l'Auditorium del Grattacielo di Intesa Sanpaolo dove verrà rappresentato un trittico della MM Contemporary Dance Company a firma di Michele Merola, Enrico Morelli e Adriano Bolognino: tre generazioni di coreografi a confronto per una serata intensa e elegante.

Coinvolgiamo infine Silvia Gribaudo, artista associata del Teatro Stabile di Torino, con cui avviamo un percorso creativo triennale, *Corpo da Ballo*, un dispositivo coreografico di comunità, realizzato attraverso pratiche di lavoro con professionisti e non della danza, che vivrà di tappe pubbliche intermedie per arrivare alla realizzazione di uno spettacolo finale nel 2027. Saranno coinvolti studenti del DAMS dell'Università degli Studi di Torino, la Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino, le compagnie di danza del territorio, le associazioni e le comunità, professionisti, cittadini e cittadine over 60. Un invito a una partecipazione attiva che renda questi soggetti parte del percorso triennale del Festival. Il tema di lavoro sarà il confronto con alcune grandi opere del repertorio classico, rielaborati attraverso una visione contemporanea e inclusiva.

Percorsi di professionalizzazione e networking

Il prossimo triennio sarà caratterizzato da pratiche laboratoriali e di esperienza, di confronto tra discipline, di rapporto diretto con i protagonisti della scena con un programma di laboratori, atelier, masterclass per professionisti e amatori, per consolidare attraverso l'azione, tutti gli elementi che da anni Torinodanza semina. Vogliamo fare del Festival un luogo vivo e vibrante che, accanto ad una prestigiosa vetrina di opere italiane e internazionali, consenta di approfondire e attraversare le pratiche, i gesti, quelle intensità di relazioni e connessioni che la danza può costruire. Sono previsti un laboratorio di ricerca, *Piscina Mirabilis* di Michele Di Stefano (in collaborazione con MITO - SettembreMusica), un incontro di hip hop dedicato ai bambini, una masterclass con Gabriela Carrizo di Peeping Tom.

In questo contesto si pone anche il progetto *Visiting Artists Program* finanziato dal progetto Europeo *Europa Creativa*. Si tratta di un programma già ben sperimentato che faceva parte delle diverse iniziative del più ampio network europeo BPDA - Big Pulse Dance Alliance (il progetto sempre sostenuto da Europa Creativa che si è concluso nel Novembre 2024) che coinvolge 22 paesi Europei e 23 Festival e centri di danza (Svezia, Portogallo, Irlanda, Francia, Belgio, Bulgaria, Italia, Slovacchia, Spagna, Polonia, Croazia, Paesi Bassi, Germania, Norvegia, Regno Unito, Finlandia, Macedonia, Romania, Albania, Repubblica Ceca, Lituania, Islanda). Torinodanza selezionerà tramite una open call artisti italiani under 35 con particolare attenzione al territorio piemontese, per partecipare ad alcuni festival che fanno parte della rete. I nostri artisti potranno assistere agli spettacoli programmati dalla struttura ospitante, incontrare artisti e curatori, condividere pratiche di lavoro, partecipare a workshop e incontri.

Il Visiting Artists Programme (VAP) è una delle iniziative più significative e rilevanti in Europa per favorire la mobilità dei giovani e creare possibilità per coreografi e danzatori che iniziano ad affrontare un percorso professionale, per comprendere meglio il contesto e le sue complessità.

DETTAGLIO PROGRAMMAZIONE 2025

Teatro Carignano

1 – 6 gennaio 2025

FRED!

di Matthias Martelli

regia Arturo Brachetti

Enfi Teatro, Teatro Stabile Torino – Teatro Nazionale, Il Parioli

7 – 19 gennaio 2025

LA COSCIENZA DI ZENO

di Italo Svevo

regia Paolo Valerio

Il Rossetti – Teatro Stabile Trieste

21 gennaio – 2 febbraio 2025

GUERRA E PACE

di Lev Tolstoj

adattamento Gianni Garrera e Luca De Fusco

regia Luca De Fusco

Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Catania, Teatro Biondo Palermo

4 - 9 febbraio 2025

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

di Neil Simon

regia Massimo Popolizio

Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo

in collaborazione con CTB – Centro Teatrale Bresciano

e con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali e Comune di Fabriano

11 - 23 febbraio 2025

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di Luigi Pirandello

regia Valerio Binasco

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

25 febbraio – 9 marzo 2025

LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE

di Eugene O'Neill

con Gabriele Lavia

regia Gabriele Lavia

Effimera srl

13 – 16 marzo 2025

COUP FATAL

direzione musicale Fabrizio Cassol

direzione artistica e regia Alain Platel

direttore d'orchestra Rodriguez Vangama
musiche di Fabrizio Cassol, Rodriguez Vangama da Händel, Vivaldi, Bach, Monteverdi, Gluck
Comédie de Genève

18 - 23 marzo 2025
COME GLI UCCELLI
di Wajdi Mouawad
regia Marco Lorenzi
AMA Factory, Elsinore, Emilia Romagna Teatro – Teatro Nazionale

24 – 30 marzo 2025 (riposo giovedì 13 marzo, ma in forse il debutto di lunedì)
MEIN KAMPF
da Adolf Hitler
di e con Stefano Massini
Teatro Stabile di Bolzano, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

1 – 6 aprile 2025
SARABANDA
di Ingmar Bergman
regia Roberto Andò
Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

8 – 13 aprile 2025
RE CHICCHINELLA
Libero adattamento da Lo cunto dei cunti di Giambattista Basile
scritto e diretto da Emma Dante
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro di Napoli -
Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, Carnezzaria, Célestins Théâtre de Lyon,
Châteauvallon-Liberté Scène Nationale, Cité du Théâtre - Domaine d'O - Montpellier / Printemps des
Comédiens

29 aprile – 11 maggio 2025 – PRIMA NAZIONALE
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
di Tennessee Williams
regia Leonardo Lidi
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

20 maggio – 8 giugno 2025 – PRIMA NAZIONALE
SOLNESS
di Ármín Szabó-Székely
da Henrik Ibsen
regia Kriszta Székely
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

19 giugno – 13 luglio 2025 – PRIMA NAZIONALE
RACCONTO D'INVERNO e PENE D'AMOR PERDUTE
di William Shakespeare
regia Jurij Ferrini

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

6 – 26 ottobre 2025 – PRIMA NAZIONALE

AMLETO

di William Shakespeare

regia Leonardo Lidi

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

28 ottobre – 9 novembre 2025

SIOR TODERO BRONTOLON

di Carlo Goldoni

regia di Paolo Valerio

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Centro Teatrale Bresciano, Teatro de gli Incamminati

11 – 16 novembre 2025

RITORNO A CASA

di Harold Pinter

regia Massimo Popolizio

Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa

18 – 30 novembre 2025

RE LEAR

di William Shakespeare

regia Gabriele Lavia

Teatro di Roma – Teatro Nazionale

2 – 14 dicembre 2025

IL GABBIANO

di Anton Čechov

regia Filippo Dini

Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale

16 – 23 dicembre 2025

RICCARDO III

di William Shakespeare

regia Antonio Latella

Teatro Stabile dell’Umbria

26 – 31 dicembre 2025

MALINCONICO – MODERATAMENTE FELICE

di Diego De Silva e Massimiliano Gallo

musiche e canzoni originali di Joe Barbieri

regia di MASSIMILIANO GALLO

Diana OR.I.S.

Spettacolo per famiglie

TEATRO CARIGNANO E TEATRO GOBETTI

14 febbraio – 31 dicembre 2025 – PRIMA NAZIONALE

PINOCCHIO

di Carlo Collodi

drammaturgia Christian Di Filippo

regia Marta Cortellazzo Wiel

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Teatro Gobetti

7 – 19 gennaio 2025 – PRIMA NAZIONALE

LA FORMA DELLE COSE

di Neil LaBute

regia Marta Cortellazzo Wiel

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

21 - 26 gennaio 2025

UCCELLINI

di Rosalinda Conti

regia Lisa Ferlazzo Natoli

La Fabbrica dell'Attore/Teatro Vascello

Lacasadargilla, Fondazione Romaeuropa

In collaborazione con AMAT

28 - 30 gennaio 2025

TRILOGIA SULLE DONNE DAL MITO AI SOCIAL

Circe, Medea, Clitennesta

di Luciano Violante

regia Giuseppe Dipasquale

Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Teatro Stabile d'Abruzzo, Teatro della Città

31 gennaio – 2 febbraio 2025

INIMITABILI - MAZZINI, D'ANNUNZIO, MARINETTI

di Edoardo Sylos Labini

drammaturgia Angelo Crespi

regia Edoardo Sylos Labini

Società per attori

4 – 9 febbraio 2025

RACCONTI DISUMANI

da Franz Kafka

regia Alessandro Gassmann

Teatro Stabile d'Abruzzo

11 – 16 febbraio 2025

IL VIAGGIO DI VICTOR

di Nicolas Bedos

regia Davide Livemore

Teatro Nazionale di Genova

18 - 23 febbraio 2025

DON GIOVANNI

da Molière, Da Ponte e Mozart

adattamento e regia Arturo Cirillo

Marche Teatro

25 febbraio – 9 marzo 2025 – PRIMA NAZIONALE

LE BACCANTI

da Euripide

regia Marco Isidori

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

11 – 16 marzo 2025

TOCCANDO IL VUOTO

di David Greig

regia Silvio Peroni

Infinito Teatro

18 – 23 marzo 2025

RACHEL CARSON LA SIGNORA DEGLI OCEANI

dall'opera di Rachel Carson

di Massimiano Bucchi

regia Marco Rampoldi

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Associazione Muse, Tangram Teatro

1 – 6 aprile 2025

RISVEGLIO DI PRIMAVERA

di Frank Wedekind

regia Marco Bernardi

Teatro Stabile Bolzano, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

8 – 10 aprile 2025

ABOUT LOLITA

un progetto di Biancofango Teatro

regia Francesca Macrì

Teatro Metastasio di Prato, Fattore K

in collaborazione con TWAIN Residenze di spettacolo dal vivo

11 – 13 aprile 2025

NEVER YOUNG

un progetto di Biancofango Teatro

regia Francesca Macrì

Elsinor – Centro di produzione teatrale, Fattore K

con la collaborazione produttiva di OperaEstate

in collaborazione con Teatri di Vetro e Atcl Lazio

23 aprile – 4 maggio 2025

FESTA GRANDE D'APRILE

di Franco Antonicelli

un progetto a cura di Gianni Oliva e Giulio Graglia

drammaturgia Diego Pleuteri

regia Giulio Graglia

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

6 – 11 maggio 2025

STABAT MATER

di e con Liv Ferracchiati

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Marche Teatro

13 – 18 maggio 2025

LA CERIMONIA DEL MASSAGGIO

di Alan Bennet

regia Roberto Piana

Bistremila

20 – 22 maggio 2025

PIETRE NERE

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi

con la collaborazione artistica di Francesco Alberici

uno spettacolo di Babilonia Teatri

Babilonia Teatri, La Corte Ospitale, Operaestate Festival Veneto

con il sostegno di MiC, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Compagnia di San Paolo

in collaborazione con Rete Patric e AstiTeatro

23 – 25 maggio 2025

MULINO BIANCO

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi

uno spettacolo di Babilonia Teatri

Babilonia Teatri, La Corte Ospitale, Operaestate Festival Veneto

in collaborazione con Dialoghi – Residenze delle Arti Performative a Villa Manin 2021

con il sostegno di MiC e Regione Emilia-Romagna

27 maggio – 1° giugno 2025

FRATELLINA

di Spiro Scimone

regia Francesco Sframeli

Compagnia Scimone Sframeli

3 – 8 giugno 2025

AUTORITRATTO

di e con Davide Enia

CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia

Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa

Accademia Perduta Romagna Teatri

Spoletto Festival dei Due Mondi
con il patrocinio della Fondazione Falcone

7 – 19 ottobre 2025
LA TRILOGIA DEI POVERI CRISTI
Laika | Pueblo | Rumba
di e con Ascanio Celestini
Fabbrica s.r.l. , Teatro Carcano

21 – 26 ottobre 2025
FIGLI D'ANIMA
drammaturgia e regia Simone Schinocca
Tedacà Bellarte
in collaborazione con Festival delle Colline Torinesi
e con il sostegno di Casa Affido della Città di Torino

28 ottobre – 2 novembre 2025
ERETICI. IL FUOCO DEGLI SPIRITI LIBERI
di e con Matthias Martelli
Teatro Stabile dell'Umbria

4 – 9 novembre 2025
GIUDA
di Leonardo Petrillo
regia Leonardo Petrillo
Teatro Biondo di Palermo
Saba Produzioni s.r.l.

11 – 16 novembre 2025
ANNA CAPPELLI
di Annibale Ruccello
regia Claudio Tolcachir
Carnezzaria s.r.l.

18 – 30 novembre 2025
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ
di Luigi Pirandello
Associazione Teatrale Pistoiese

2 – 14 dicembre 2025
LA BUONA NOVELLA
da La Buona Novella di Fabrizio De André
con Bruno Maria Ferraro
regia Ivana Ferri
Tangram Teatro Torino

16 – 31 dicembre 2025
NOVECENTO

di Alessandro Baricco
regia Gabriele Vacis
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
in collaborazione con PoEM Impresa Sociale – Potenziali Evocati Multimediali

Sala Pasolini

18 – 23 febbraio 2025

MADRI

di Diego Pleuteri

regia Alice Sinigaglia

La corte ospitale

9 – 11 maggio 2025 – PRIMA NAZIONALE

APPELLO ALL'EUROPA

da Stefan Zweig, di Diego Pleuteri

regia Micol Jalla

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Fonderie Limone Moncalieri – Sala Grande

14 – 26 gennaio 2025 – PRIMA NAZIONALE

LA TRILOGIA DEI LIBRI. ANTICO TESTAMENTO

drammaturgia Gabriele Vacis, Lorenzo Tombesi e Compagnia PoEM

regia Gabriele Vacis

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

in collaborazione con PoEM Impresa Sociale – Potenziali Evocati Multimediali

11 – 16 febbraio 2025

L'UOMO PIÙ CRUDELE DEL MONDO

testo e regia Davide Sacco

Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

LVF - Teatro Manini di Narni

in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa

17 – 18 maggio 2025 | PRIMA NAZIONALE

SUSPENDED CHORUS

di e con Silvia Gribaudo

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Centre Choréographique National Roubaix Hauts-de-France

3 – 4 giugno 2025

WORK AND DAYS

da Le opere e i giorni di Esiodo

di e con Stef Aerts, Joé Agemans, Thomas Verstraeten, Marie Vinck

composizioni e musica dal vivo Joachim Badenhorst

Toneelhuis, FC Bergman

in coproduzione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa,

Les Théâtres de la Ville de Luxembourg
con il sostegno della Tax Shelter del governo federale belga

25 – 30 novembre 2025
NAPOLEONE. LA MORTE DI DIO
da Victor Hugo
adattamento e regia Davide Sacco
LVF

2 – 7 dicembre 2025
GIOVANNA DEI DISOCCUPATI
un apocrifo brechtiano
di e con Natalino Basso
regia Andrea Collavino
Teatro Stabile di Bolzano

Fonderie Limone Moncalieri - Sala Piccola

30 aprile – 11 maggio 2025
COME NEI GIORNI MIGLIORI
di Diego Pleuteri
regia Leonardo Lidi
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

TORINODANZA FESTIVAL 2025

5 settembre - 5 ottobre

RELAZIONE ARTISTICA

Torinodanza Festival si presenta a partire dal 2025 in una veste rinnovata: più intenso, più concentrato, più dinamico, più attrattivo, per un pubblico più ampio.

Il calendario si concentra in 30 giorni con 34 rappresentazioni, 1 anteprima mondiale, 8 prime nazionali, 6 coproduzioni, laboratori e masterclass.

Forte della propria collocazione all'interno del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, si conferma interlocutore attivo del mondo della danza italiana e internazionale registrando, anno dopo anno, la molteplicità di generi, forme, riflessioni e contenuti che la creazione contemporanea esprime.

Cercheremo di attraversare territori apparentemente lontani, ma legati nell'unità di tempo e d'azione, mettendo a confronto forme coreografiche, esplorando il rapporto tra tradizione e contemporaneità, intercettando i più fecondi segni distintivi del nostro tempo.

Il programma di Torinodanza Festival alterna quest'anno spettacoli inediti e nuovi autori, unitamente al ritorno di personalità già conosciute ed apprezzate dal nostro pubblico, consolidando quel processo di fidelizzazione di compagnie, coreografe e coreografi. Un processo questo che è maturato negli anni e che ha fatto di Torino uno dei luoghi di riferimento e assoluto prestigio della danza contemporanea.

IL PROGRAMMA

La programmazione internazionale

L'inaugurazione si presenta quest'anno un po' speciale con la presentazione in anteprima mondiale (e ovviamente in prima nazionale) della nuova creazione di Sharon Eyal dal titolo *Delay the Sadness*. Si tratta di un progetto articolato che giunge al debutto dopo due residenze combinate: tre settimane di prove presso la Fondazione Orsolina28 di Moncalvo, poi l'ingresso al Teatro Carignano dove l'artista israeliana trapiantata in Francia, concluderà una settimana di allestimento della nuova creazione che verrà presentata per la prima volta al pubblico, per poi volare al prestigioso Festival Ruhr Triennale in Germania che è partner di coproduzione. Un esempio di collaborazione produttiva che è frutto di un lungo rapporto di collaborazione tra i partner.

Considerata tra le più intense e brillanti artiste contemporanee, forte dell'esperienza maturata nelle fila di Batsheva Dance Company di Ohad Naharin, Sharon Eyal ha negli anni elaborato un linguaggio tutto personale, di grande intensità espressiva e di forte impatto emotivo come sa bene il pubblico torinese che ha in questi anni sempre riempito le sale in occasione dei suoi spettacoli. Il titolo evoca la contemplazione del delicato equilibrio tra le emozioni e sui modi in cui vengono vissute. *Delay the Sadness* è dedicato alla madre di Sharon Eyal scomparsa lo scorso anno e ne evoca la memoria, ispiratrice di molti elementi della coreografia.

Il programma prosegue con la prima nazionale dello spettacolo *À la Carte* di Ioannis Mandaounis, artista di origine greca con una lunga esperienza di danzatore nella compagnia che fu di William Forsythe, la Dresden Frankfurt Dance Company - DFDC di cui è l'attuale direttore artistico.

Punto di partenza dello spettacolo è l'incontro tra l'ensemble e il pubblico, come fossero impegnati a preparare insieme un menù colorato. Il quadro di riferimento è la metodologia compositiva di Ioannis Mandaounis, che permette di creare una coreografia dal vivo sul palco. Lo stile indisciplinato, libero e allo stesso tempo rigoroso, coinvolge il pubblico e i danzatori in un gioco di rimandi folle e gioioso.

Torinodanza apre quest'anno un spazio dedicato alle danze urbane nell'accezione più ampia del termine, con la presentazione, per la prima volta in Italia di *Témoïn* di Saïdo Lehlouh artista emerso a fine anni 90 nella scena b-boying parigina imponendo una visione tutta nuova della breakdance.

Sul palco si mescolano hip hop, break, waacking, freestyle, krump, electro o top rock: ogni performer di *Témoïn* ha sviluppato un rapporto autentico con la danza e il corpo, basato su una visione del mondo e del proprio tempo: appartengono a generazioni e mondi diversi, testimoniando con ardore le esperienze



12, via Rossini 10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

amplificate dalla forza del gruppo. Accattivante nella sua energia e seducente nella finezza dei suoi gesti, *Témoin* punta uno sguardo vibrante sulla società contemporanea.

Altra compagnia finora inedita a Torinodanza è Rambert la più nota e celebre compagnia britannica impegnata nel repertorio della più trasgressiva compagine francese, il collettivo LA(HORDE) che con il suo linguaggio libero, anticonvenzionale e contemporaneo sa intercettare il pubblico dei giovanissimi. La serata presentata con il titolo *Bring your Own*, sarà composta da tre brani: inondato di luci al neon e ispirato alla scena dei club di Los Angeles, *Weather is Sweet* ci catapulta in alcune delle domande più pressanti del nostro tempo sull'intimità, il consenso e la *sex-positivity*; viscerale e incisivo, *A Room with a View* ci costringe a guardarci allo specchio e a chiederci: cosa mi interessa? Il terzo brano, commissionato in esclusiva per Rambert sarà invece una prima assoluta.

Altro bellissimo nome in cartellone è quello di Christos Papadopoulos, artista greco di rara finezza e originalità che presenta la prima italiana di una versione rinnovata di un assolo interpretato da Georgios Kotsifakis dal titolo *Landless*. Lo spettacolo esplora la capacità del corpo di rendersi architettura di se stesso, facendosi territorio sconosciuto, per costruire una nuova prospettiva sulle sue funzioni di base e di movimento.

Ritorna quest'anno anche Akram Khan Company con un'opera iconica, *Chotto Desh* che significa "piccola patria" e che attinge alla qualità unica di Khan di raccontare storie interculturali, creando un racconto avvincente dei sogni e dei ricordi di un ragazzo dalla Gran Bretagna al Bangladesh. Mescolando kathak e danza contemporanea con una squisita miscela di testi parlati, animazioni oniriche, immagini e musiche appositamente composte, *Chotto Desh* è un'incantevole e toccante esperienza di teatro-danza per i bambini e le loro famiglie.

Ultima grande compagnia internazionale che chiude il Festival è Peeping Tom che dal 2019 sosteniamo con convinzione. *Croniques* è il titolo dell'ultima creazione, a firma di Gabriela Carrizo e mette in scena esseri umani e non umani; soggetti, attraversati e confrontati con leggi e fenomeni fisici diversi, meteorologici, astronomici e biologici: una metamorfosi corporea in una dimensione abissale e poetica.

La programmazione italiana

Anche quest'anno entreremo nelle trame e nelle evoluzioni della danza italiana, consapevoli del dovere morale di un'istituzione di interesse pubblico di sostenere e stimolare la creatività di artiste artisti più o meno giovani. Contribuire a rafforzare il sistema significa rendere più solido un dialogo che trasporti il presente verso un futuro che sappia mettere la coreografia italiana al centro della riflessione contemporanea. Significa anche rendere più consapevole il pubblico e in generale l'ambiente della danza, mettendolo a confronto con se stesso. La partecipazione di artisti di casa nostra al programma di una manifestazione internazionale come Torinodanza contribuisce a certificarne il loro valore e il loro protagonismo in un contesto ambizioso e competitivo, stimolando pratiche, creatività e idee.

Si comincia con il 2025 con il debutto nazionale di Daniele Ninarello e la sua compagnia Codeduomo con lo spettacolo *Rise*. Artista piemontese giunto a una interessante maturità espressiva, Ninarello mette a fuoco in questa sua nuova creazione i temi della riunificazione, dell'interconnessione fra corpi. Ispirandosi alle tecniche dell'improvvisazione jazz dà vita una composizione polifonica in cui ogni singolo performer è condizionato nella dinamica di un gruppo. Il percorso creativo è accompagnato da un laboratorio di ricerca composto da non professionisti che si uniranno, alla fine del percorso, alla compagnia, sul palco.

Altra prima italiana è l'assolo di Michela Lucenti coreografa, danzatrice e fondatrice della compagnia Balletto Civile. Ispirato al mito di Giocasta che offre il nome al titolo, lo spettacolo si propone di scandagliare i temi dell'ambizione, del potere attraverso il corpo, la voce e la musica concepiti come strumenti capaci di restituire, con potenza fisica e sensoriale, il dramma antico di una madre e di una città. Un'indagine su una delle figure più affascinanti e contraddittorie della tragedia greca per esplorare la potente complessità femminile.

Terzo debutto italiano è la creazione *Abracadabra* di Francesca Pennini in cui l'artista mette alla prova un corpo segnato, mutato, capace di ritrovarsi in ciò che non è mai stato, creando un assolo che si rivela nell'invisibilità: una danza impossibile e ubiqua, una voce ventriloqua, una visione non pettinata dalle ciglia, per rimettere assieme la donna tagliata a pezzetti.



Per la prima volta a Torinodanza presentiamo Sofia Nappi, giovane coreografa toscana formata tra la tradizione americana e l'attualità israeliana, considerata tra le più promettenti autrici del momento, con *Pupo*, un'opera che deriva dalla grande tradizione letteraria italiana, *Pinocchio* di Collodi. La creazione si concentra sulla trasposizione fisica del mutamento, seguendo il processo di metamorfosi del carattere e della morale del personaggio, il burattino che non voleva crescere, affrontando il tema con sottile ironia e indirizzando l'attenzione sull'ambiguità del movimento e sulla spontaneità del gesto tipica dell'età infantile. Fanno tappa al Festival anche il gruppo YoY Performing Arts, tra i più rigorosi e sofisticati della generazione emergente: composto da Emma Zani, Roberto Doveri e Timoteo Carbone, ha fin dagli esordi fondato la propria poetica sulla fusione tra danza, musica e arte visiva, alla ricerca di contaminazioni e nuove forme espressive. *Futuri possibili* è un dittico composto da due duetti, *Ti ricordi il futuro?*, tratto dall'opera dell'artista visivo Valerio Berruti, e *Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo*, ispirato ai versi di Ivan Tresoldi, artista e poeta di strada.

Ultima (ma non ultima) compagnia indipendente è Descendants, composta prevalentemente da italiani afrodiscendenti, fondata e guidata da Carlos Kamizele, ballerino e coreografo congolese nato a Kinshasa, arrivato in Italia a 7 anni dove ha iniziato a ballare a 14. In questa nuova produzione è affiancato dalla ventenne Carolina De Almeida, eccelsa interprete nata ad Imola con radici brasiliane. Insieme creano *Nyumbani*, una parola swahili che significa *Casa* che evoca il senso di appartenenza o, al contrario, lo smarrimento provocato dal mancato riconoscimento delle proprie radici.

Quest'anno si aggiunge al nostro programma un nuovo spazio di rappresentazione, l'Auditorium del Grattacielo di Intesa San Paolo dove verrà rappresentato un trittico della MM Contemporary Dance Company in cui Michele Merola in *Short Stories* esplora un paesaggio espressivo di brevi storie accompagnando i danzatori con una colonna sonora che mette insieme suggestive parti liriche per violino e voce solista; Adriano Bolognino si ispira a *Skrik*, titolo norvegese originale del celebre dipinto *L'Urlo* di Edvard Munch, opera che ha portato il coreografo a indagare il tema della tragedia, dell'angoscia e della piccolezza dell'uomo nell'immensità dell'universo; Enrico Morelli con *Weirdo*, indaga il senso di inadeguatezza, quella particolare sensazione di sentirsi fuori posto, diverso, a volte sbagliato, giudicato, e spesso anche incompreso. Tre generazioni di coreografi a confronto per una serata intensa e elegante.

Coinvolgiamo infine Silvia Gribaudo, artista associata del Teatro Stabile di Torino, con cui avviamo un percorso creativo triennale che si articola in incontri, laboratori, seminari con compagnie e artisti italiani, scuole di danza, associazioni e comunità del territorio, che si prefigge di creare un *Corpo da Ballo*, un dispositivo coreografico di comunità, realizzato attraverso pratiche di lavoro con professionisti e non della danza che vivrà di tappe pubbliche intermedie per approdare alla realizzazione di uno spettacolo finale nel 2027. Saranno coinvolti studenti del DAMS dell'Università degli Studi di Torino, la Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino le compagnie di danza del territorio, le associazioni e le comunità, professionisti; cittadini e cittadine over 60. Un invito a una partecipazione attiva che renda questi soggetti parte del percorso triennale del Festival. Il tema di lavoro sarà il confronto con alcuni dei grandi lavori del repertorio classico, rielaborati attraverso una visione contemporanea e inclusiva.

TORINODANZA PLUS

Percorsi di professionalizzazione e networking

Il prossimo triennio sarà caratterizzato da pratiche laboratoriali e di esperienza, di confronto tra discipline, di rapporto diretto con i protagonisti della scena. Avvieremo infatti in ogni annualità un programma di laboratori, atelier, masterclass per professionisti e amatori, per consolidare attraverso l'azione, tutti gli elementi che da anni il Torinodanza semina. Vogliamo fare del Festival un luogo vivo e vibrante che, accanto ad una prestigiosa vetrina di opere italiane e internazionali, consenta di approfondire e attraversare le azioni, i gesti quell'intensità di relazioni che la danza può costruire. Sono previsti un laboratorio di ricerca, Piscina Mirabilis (in collaborazione con MITO – Settembre Musica) di Michele Di Stefano con uno special guest, il



dj Beenoise ospite in collaborazione con C2C festival che darà ritmo ai corpi con la propria musica.

Organizzeremo un incontro di hip hop dedicato a bambini e adolescenti e una masterclass con Gabriela Carrizo di Peeping Tom. Operare in questa direzione significa inscrivere nel DNA della comunità artistica italiana il senso più profondo ed empatico dell'arte della danza.

In questo contesto si pone anche il progetto *Visiting Artists Program* finanziato dal progetto Europeo *Europa Creativa*. Si tratta di un programma già ben sperimentato che faceva parte delle diverse iniziative del più ampio network europeo BPDA - Big Pulse Dance Alliance (già finanziato da Europa Creativa che si è concluso nel Novembre 2024) che coinvolge ventidue paesi Europei e ventitré Festival e centri di danza (Svezia, Portogallo, Irlanda, Francia, Belgio, Bulgaria, Italia, Slovacchia, Spagna, Polonia, Croazia, Paesi Bassi, Germania, Norvegia, Regno Unito, Finlandia, Macedonia, Romania, Albania, Repubblica Ceca, Lituania, Islanda). Torinodanza selezionerà tramite una open call artisti italiani under 35 con particolare attenzione al territorio piemontese per partecipare ad alcuni festival che fanno parte della rete. I nostri artisti potranno assistere agli spettacoli programmati dalla struttura ospitante, incontrare artisti e curatori, condividere pratiche di lavoro, partecipare a workshop e incontri.

Il Visiting Artists Program (VAP) è una delle iniziative più significative e rilevanti in Europa per favorire la mobilità dei giovani e creare possibilità per coreografi e danzatori che iniziano ad affrontare un percorso professionale, per comprendere meglio il contesto e le sue complessità.

Collaborazioni, relazione, interconnessioni

rafforziamo anche le relazioni e le collaborazioni con istituzioni affini quali altri festival di danza del territorio (interplay/MosaicoDanza, Lavanderia a Vapore di Collegno, Casa del Teatro Ragazzi e Giovani) e nazionali, centri di produzione e teatri per rendere più solida una rete virtuale di cooperazione nazionale affinché la danza trovi sempre più spazio nella programmazione italiana. Oltre alla rete RING che unisce Torinodanza con i Festival Bolzano Danza, Festival Aperto di Reggio Emilia e FOG Triennale Milano Performing Arts che ha come scopo principale quello di consentire agli artisti italiani un salto di qualità produttiva, aderiamo alla rete MoveOn promossa da Orbita Spellbound che sostiene la circuitazione di compagnie under 35 e intensificheremo la collaborazione avviata da anni con altri festival italiani che si svolgono in periodo autunnale, fino ad allargare questo sistema ad istituzioni e manifestazioni internazionali per ottimizzare opportunità e costi

CONCLUSIONI

Il programma rivela una visione ambiziosa, sottolineando l'importanza di un approccio dinamico e inclusivo alla danza contemporanea. La dimensione internazionale della manifestazione, la volontà di esplorare una varietà di generi e stili attraggono un pubblico più ampio, così come l'impegno nel sostenere e promuovere la danza italiana, contribuisce a rafforzare la creatività locale e a dare visibilità agli artisti nazionali come indicato nelle linee guida ministeriali. Infine il progetto Visiting Artists Program, combinato con la proposta di laboratori e masterclass e pratiche di comunità, rafforza l'esperienza e l'impegno a creare reti e opportunità per artisti emergenti. La rinnovata formula del festival, più breve e intensa favorisce infine la partecipazione di operatori e spettatori proveniente da fuori città e Regione.

Le linee di programmazione fin qui descritte si intrecciano tra loro come elementi di un ordito che tesse una fitta trama di attività che costituisce il *corpus* del Festival che non vuole essere una vetrina, ma l'attimo sublime in cui la danza si compie e il teatro si manifesta come il simulacro della società.

Il sostegno produttivo, l'accoglienza delle compagnie, la cura del pubblico, le attività complementari di natura laboratoriale, le relazioni territoriali e con gli stakeholders locali, sono per noi elementi strutturali e fondanti del nostro Festival.



TORINODANZA FESTIVAL 2025 | 5 settembre - 5 ottobre

PROGRAMMA

SHARON EYAL | S-E-D - Sharon Eyal Dance (Francia, Israele)

DELAY THE SADNESS

Teatro Carignano | venerdì 5, sabato 6, domenica 7 settembre - Anteprima mondiale

Coproduzione

Delay the Sadness è un pezzo che invita all'introspezione e alla connessione. È un'esplorazione del delicato equilibrio tra forza e vulnerabilità, una riflessione sui tanti modi in cui le persone navigano nel proprio mondo interiore ed esteriore. Attraverso la danza, Eyal intende creare uno spazio in cui il pubblico possa trovare una risonanza con le proprie esperienze. Il titolo, *Rimandare la tristezza*, evoca una contemplazione sul delicato equilibrio delle emozioni e sui modi in cui le attraversiamo.

MM Contemporary Dance Company (Italia)

SHORT STORIES / Michele Merola

SKRIK / Adriano Bolognino

WEIRDO / Enrico Morelli

Auditorium Grattacielo Intesa San Paolo | giovedì 10 Settembre

Michele Merola in *Short Stories* esplora un paesaggio espressivo di brevi storie accompagnando i danzatori con una colonna sonora che unisce suggestive parti liriche per violino e voce solista; Adriano Bolognino si ispira a *Skrik*, titolo originale del celebre dipinto *L'Urlo* di Edvard Munch, opera che ha portato il coreografo a indagare il tema della tragedia, dell'angoscia e della piccolezza dell'uomo nell'immensità dell'universo; Enrico Morelli con *Weirdo*, esplora il senso di inadeguatezza, quella particolare sensazione di sentirsi fuori posto, diverso, a volte sbagliato, giudicato, e spesso anche incompreso. Tre generazioni di coreografi a confronto per una serata speciale nella cornice del Grattacielo di Intesa Sanpaolo.

IOANNIS MANDAFOUNIS | DRESDEN FRANKFURT DANCE COMPANY (Germania, Grecia)

À LA CARTE

Fonderie Limone - Sala Grande | sabato 13 e domenica 14 settembre - Prima nazionale

Ioannis Mandafounis parte sempre dal tema dell'incontro tra l'ensemble e il pubblico, applicando una metodologia che permette di creare una coreografia dal vivo sul palco, per cui quasi nulla nei suoi spettacoli è predeterminato. *À la carte* è ricco di scene che utilizzano diversi oggetti, effetti sonori, musica e luci per consentire una varietà di stili di danza, atmosfere e argomenti che uniscono danzatori e spettatori come se stessero cucinando insieme un menù colorato.



EMMA ZANI | ROBERTO DOVERI | YoY Performing Arts (Italia)

FUTURI POSSIBILI

Fonderie Limone - Sala Piccola | sabato 13 settembre

YoY Performing Arts è tra i gruppi più rigorosi e sofisticati della generazione emergente. Ha fin dagli esordi fondato la propria poetica sulla fusione tra danza, musica e arte visiva, alla ricerca di contaminazioni e nuove forme espressive. *Futuri possibili* è un dittico composto da due duetti, *Ti ricordi il futuro?*, tratto dall'opera dell'artista visivo Valerio Berruti, e *Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo*, ispirato ai versi di Ivan Tresoldi, artista e poeta di strada.

CARLOS KAMIZELE | CAROLINA DE ALMEIDA | DESCENDANTS (Italia)

NYUMBANI (Casa)

Fonderie Limone - Sala Piccola | domenica 14 settembre

Descendants è una compagnia emergente composta prevalentemente da italiani afrodiscendenti, fondata e guidata da Carlos Kamizele, ballerino e coreografo congolese nato a Kinshasa, arrivato in Italia a 7 anni dove ha iniziato a ballare a 14. In questa nuova produzione è affiancato dalla ventenne Carolina De Almeida, eccelsa interprete nata ad Imola con radici brasiliane. Insieme creano *Nyumbani*, una parola swahili che significa *Casa* che evoca il senso di appartenenza o, al contrario, lo smarrimento provocato dal mancato riconoscimento delle proprie radici.

SAÏDO LEHLOUH | COLLECTIVE FAIR-E | CNN RENNES ET BRETAGNE (Francia)

TEMOIN

Fonderie Limone - Sala Grande | venerdì 19 e sabato 20 settembre - Prima nazionale

Saïdo Lehlouh è emerso a fine anni 90 nella scena b-boying parigina imponendo una visione tutta nuova della breakdance. Sul palco si mescolano hip hop, break, waacking, freestyle, krump, electro o top rock. Ogni performer di *Témoïn* ha sviluppato un rapporto autentico con la danza e il corpo, basato su una visione del mondo e del proprio tempo. I performer appartengono a generazioni e mondi diversi, testimoniando con ardore le esperienze amplificate dalla forza del gruppo. Accattivante nella sua energia e seducente nella finezza dei suoi gesti, *Témoïn* punta uno sguardo vibrante sulla contemporanea società multietnica.

DANIELE NINARELLO | CODEDUOMO (Italia)

RISE

Fonderie Limone - Sala Piccola | venerdì 19 e sabato 20 settembre - Prima nazionale

Coproduzione

Artista piemontese giunto a una interessante maturità espressiva, Daniele Ninarello mette a fuoco in questa sua nuova creazione i temi della riunificazione e dell'interconnessione fra corpi. Ispirandosi alle tecniche dell'improvvisazione jazz dà vita una composizione polifonica in cui ogni singolo performer è condizionato nella dinamica di un gruppo. Il percorso creativo è accompagnato da un laboratorio di ricerca composto da non professionisti che si uniranno, alla fine del percorso, alla compagnia, sul palco.



CHRISTOS PAPADOPOULOS | GEORGIOS KOTSIFAKIS (Grecia)

LANDLESS

Fonderie Limone - Sala Grande | martedì 23 e mercoledì 24 settembre

Nuova versione – Prima nazionale

Coproduzione

Artista greco di rara finezza e originalità Christos Papadopoulos presenta la prima italiana di una versione rinnovata di un assolo interpretato da Georgios Kotsifakis dal titolo *Landless*. Lo spettacolo esplora la capacità del corpo di rendersi architettura di se stesso, facendosi territorio sconosciuto, per disegnare una nuova prospettiva sulle sue funzioni di base e di movimento.

SOFIA NAPPI/KOMOCO (Italia)

PUPPO

Fonderie Limone - Sala Piccola | martedì 23 e mercoledì 24 settembre

Considerata tra le più promettenti autrici del momento Sofia Nappi, giovane coreografa toscana formata tra la tradizione americana e l'attualità israeliana si presenta a Torino con *Puppo*, un'opera che deriva dalla grande tradizione letteraria italiana, *Pinocchio* di Collodi. La creazione si concentra sulla trasposizione fisica del mutamento, seguendo il processo di metamorfosi del carattere e della morale del personaggio, il burattino che non voleva crescere, affrontando il tema con sottile ironia e indirizzando l'attenzione sull'ambiguità del movimento e sulla spontaneità del gesto tipica dell'età infantile.

RAMBERT DANCE & (LA)HORDE (Regno Unito, Francia)

BRING YOUR OWN

Weather is Sweet | A Room with a View | New Work

Fonderie Limone - Sala Grande | sabato 27 e domenica 28 settembre

New Work è presentato in prima nazionale

Rambert è la più nota e celebre compagnia britannica qui impegnata nel repertorio della più trasgressiva compagine francese, il collettivo LA(HORDE) che con il suo linguaggio libero, anticonvenzionale e contemporaneo sa intercettare il pubblico dei giovanissimi. La serata presentata con il titolo *Bring your Own*, sarà composta da tre brani: inondato di luci al neon e ispirato alla scena dei club di Los Angeles, *Weather is Sweet* ci catapulta in alcune delle domande più pressanti del nostro tempo sull'intimità, il consenso e la *sex-positivity*; viscerale e incisivo, *A Room with a View* ci costringe a guardarci allo specchio e a chiederci: cosa mi interessa? Il terzo brano, commissionato in esclusiva per Rambert sarà invece una prima assoluta.



MICHELA LUCENTI | BALLETO CIVILE (Italia)

GIOCASTA

Fonderie Limone - Sala Piccola | sabato 27 e domenica 28 settembre - Prima nazionale

Coproduzione

Michela Lucenti coreografa, danzatrice e fondatrice della compagnia Balletto Civile s'ispira al mito di Giocasta che offre il nome al titolo di questo spettacolo e che si propone di scandagliare i temi dell'ambizione, del potere attraverso il corpo, la voce e la musica, concepiti come strumenti capaci di restituire, con potenza fisica e sensoriale, il dramma antico di una madre e di una città. Un'indagine su una delle figure più affascinanti e contraddittorie della tragedia greca che offre lo spunto per esplorare la potente complessità femminile.

AKRAM KHAN | SUE BUCKMASTER | AKRAM KHAN COMPANY (Regno Unito)

CHOTTO DESH

Casa del Teatro Ragazzi e Giovani | martedì 30 settembre, mercoledì 1 ottobre*,

giovedì 2 ottobre

Sono previste 2 repliche serali, 2 repliche in orario scolastico e 1 replica pomeridiana per ragazzi e famiglie

Akram Khan Company ritorna con un'opera iconica, *Chotto Desh* che significa "piccola patria" e che attinge alla qualità unica dell'artista inglese di raccontare storie interculturali, creando un racconto avvincente dei sogni e dei ricordi di un ragazzo dalla Gran Bretagna al Bangladesh. Mescolando kathak e danza contemporanea con una squisita miscela di testi parlati, animazioni oniriche, immagini e musiche appositamente composte, *Chotto Desh* è un'incantevole e toccante esperienza di teatro-danza per i bambini e le loro famiglie.

GABRIELA CARIZO | PEEPING TOM (Belgio)

CHRONIQUES

Fonderie Limone - Sala Grande | giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4 ottobre

Coproduzione

Peeping Tom la celebre compagnia belga di teatrodanza propone l'ultima creazione, *Croniques* a firma di Gabriela Carrizo, coreografa di origine italo-argentina. Lo spettacolo mette in scena esseri umani e non umani, soggetti, attraversati e confrontati con leggi e fenomeni fisici diversi, meteorologici, astronomici e biologici. Una metamorfosi corporea in una dimensione abissale e poetica.



FRANCESCA PENNINI | COLLETTIVO CINETICO (Italia)

ABRACADABRA

Fonderie Limone - Sala Piccola | giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4 ottobre - Prima Nazionale

Coproduzione

Francesca Pennini mette alla prova un corpo mutato, provato, capace di ritrovarsi in ciò che non è mai stato creando un assolo che si rivela nell'invisibilità: una danza impossibile e ubiqua, una voce ventriloqua, una visione non pettinata dalle ciglia, per rimettere assieme la donna tagliata a pezzetti.

TORINODANZA PLUS

Esperienze

MICHELE DI STEFANO | MK

PISCINA MIRABILIS

MUSIC BEENOISE

Fonderie Limone - Sala Grande | lunedì 8 settembre

Un ambiente-performance che invita a cercare una connessione collettiva nel movimento, nella pura espressione dinamica. Piscina Mirabilis nasce dal desiderio di rivolgersi innanzitutto ad una vastissima e non esclusiva comunità di danzatori-danzatrici, performer, attori-attrici, atleti e atlete, corpi, figure e persone il cui indirizzo è quello di proiettarsi sulla scena, una scena che non necessariamente coincide con quella canonica dell'attività professionale di spettacolo.

Torino, 17 giugno 2025



**PROSPETTO PREVENTIVO PER L'ATTIVITÀ CONVENZIONATA
DELLA FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
CON LA REGIONE PIEMONTE
ANNO 2025**

A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE SUDDIVISE PER MACRO VOCI		
DENOMINAZIONE DELLE MACRO VOCI E DELLE CATEGORIE DI SPESA <i>(Spese direttamente connesse all'attività convenzionata - elenco esemplificativo)</i>	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
Spettacoli produzione	€ 6.308.825,00	€ 0,00
Direzione artistica (compenso + oneri)	€ 95.760,00	€ 0,00
Compensi degli artisti scritturati	€ 1.404.600,00	€ 0,00
Contributi previdenziali e assicurativi INPS degli artisti scritturati	€ 390.676,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai collaboratori esclusivamente impegnati nelle attività di spettacolo	€ 141.230,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali al personale tecnico / organizzativo	€ 2.841.035,00	€ 0,00
Costi di allestimento (acquisto scene, costumi, attrezzeria, luci)	€ 214.700,00	€ 0,00
Noleggio di attrezzature e macchinari	€ 181.420,00	€ 0,00
Ospitalità e Viaggi: ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere personale artistico e tecnico scritturato	€ 403.100,00	€ 0,00
Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata <i>(SIAE, VVF, prestazioni di terzi per montaggi, smontaggi, facchinaggio)</i>	€ 636.304,00	€ 0,00
Spettacoli ospiti	€ 1.987.719,00	€ 0,00
Cachets compagnie ospiti	€ 1.623.510,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai collaboratori esclusivamente impegnati nelle attività di spettacoli ospiti	€ 16.000,00	€ 0,00
Costi di assistenza tecnica	€ 53.000,00	€ 0,00
Noleggio di attrezzature e macchinari	€ 30.230,00	€ 0,00
Ospitalità e Viaggi: ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere personale artistico ospite	€ 59.890,00	€ 0,00
Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata <i>(SIAE, VVF)</i>	€ 205.089,00	€ 0,00
Festival Torinodanza	€ 850.000,00	€ 0,00

Direzione artistica (compenso + oneri)	€ 78.360,00	€ 0,00
Cachets compagnie / compensi degli artisti scritturati / diritti	€ 313.436,00	€ 0,00
Contributi previdenziali e assicurativi INPS	€ 10.340,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai <u>collaboratori</u> esclusivamente impegnati nelle attività di spettacolo	€ 12.210,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali al <u>personale tecnico / organizzativo</u>	€ 82.840,00	€ 0,00
Costi di allestimento e assistenza tecnica	€ 111.352,00	€ 0,00
Noleggio di attrezzature e macchinari	€ 70.331,00	€ 0,00
Ospitalità, viaggi e trasporti: ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere personale artistico e tecnico ospite	€ 145.490,00	€ 0,00
Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata (SIAE, VVF, varie)	€ 25.641,00	€ 0,00
A) TOTALE SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE	€ 9.146.544	€ 0,00

DATI RIEPILOGATIVI DELL'ATTIVITÀ CONVENZIONATA

	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE	€ 9.146.544,00	€ 0,00
B) QUOTA-PARTE SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO IMPUTABILI ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE <i>(es. utenze, servizio maschere e biglietteria, custodia, sicurezza, compensi al personale amministrativo, manutenzioni ordinarie, stampa, comunicazione, promozione)</i>	€ 2.910.333,00	€ 0,00
C) SPESA COMPLESSIVA PER LE ATTIVITÀ CONVENZIONATE (A + B)	€ 12.056.877,00	€ 0,00

DATI RIEPILOGATIVI DEL BILANCIO DELL'ENTE

Il costo complessivo delle attività convenzionate (C) si inserisce, come da prospetto riepilogativo sotto riportato, in un ammontare complessivo di spese e di entrate (D ed E), come riclassificazione del bilancio preventivo approvato dal Consiglio degli Aderenti in data 28 novembre 2024 e trasmesso alla Regione Piemonte in data 16 dicembre 2024.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
TOT. COMPLESSIVO SPESE PER LE ATTIVITÀ CONVENZIONATE (C)	€ 12.056.877,00	€ 0,00
TOT. COMPLESSIVO SPESE DELL'ENTE (D)	€ 14.263.750,00	€ 0,00
TOT. COMPLESSIVO ENTRATE DELL'ENTE (E)	€ 14.263.750,00	€ 0,00

Torino, 17 giugno 2025

Firma del rappresentante legale